

## URSS / NUOVE TENSIONI SUL BALTICO

## Gorbacev sotto tiro

Nelle ex repubbliche oggi rievocazione critica del patto Molotov - von Ribbentrop di 48 anni fa - Accuse russe all'Ovest

## URSS / LIGACIOV SI FA AVANTI?

## Spira aria di fronda sul Cremlino

Per la prima volta la stampa critica Gorbacev

Servizio di  
Piero Paoli

Forse Gorbacev comincia ad avere il fiato grosso. La tanto decantata «Glasnost», a quanto pare, non ha vita facile se l'altro ieri l'organo del Pcus la «Pravda», si è potuta permettere il lusso di attaccarla frontalmente. E' la prima volta che succede una cosa del genere, è la prima volta cioè che un segretario generale del partito in carica viene preso di mira dall'organo ufficiale dei comunisti sovietici. Quali sono gli argomenti che la «Pravda» usa per mettere alle corde Gorbacev? E chi è che ha ispirato e sta ispirando questa linea di opposizione?

Alla seconda domanda sembra abbastanza facile rispondere. Da molti mesi era corsa voce che le difficoltà che il leader del Cremlino stava incontrando venivano soprattutto da un uomo, il numero due del regime, l'ideologo per eccellenza Ligaciov. Era lui, si diceva, che ispira le mosse e che alimenta le tensioni. Pochi giorni fa alcuni giornali francesi avevano fatto sapere che mentre Gorbacev si apprestava a stringere i freni sul «Kgb» dopo averli già sufficientemente stretti sull'Armata rossa, solo un uomo, appunto Ligaciov, pareva intenzionato a contrastarlo, anche se la sua forza politica non sembrava granché. Ora, dopo quanto ha pubblicato la «Pravda», forse bisognerà riesaminare l'intera situazione perché è impensabile che, a Mosca, l'organo ufficiale del partito esca con un attacco al leader e alla sua linea politica senza avere le spalle coperte.

Tre i punti chiave dell'attacco: la continuità socialista, la condanna dell'ondata antislavica e un forte antisemitismo. «Con dolore», scrive la «Pravda», «si leggono talvolta cose che sembrano scuse di fronte all'Occidente, "rispettabili" per il fatto che gli anni passati dall'Ottobre, a eccezione delle due Nep, sono stati in realtà molto "brutti" e che noi ci correggeremo. Eh, noi quando ai nostri ideali siamo incorreggibili. Crediamo nel socialismo e non voglia-

mo nessun altro regime. Vogliamo una sola cosa: più socialismo, più democrazia nostra, socialista. Questo è il significato della "Perestroika".

Ma l'articolo del giornale comunista non si ferma qui, così si legge ancora: «Quel che è stato è stato e nessun sennò di poi può correggerlo o mutare la storia. La "Perestroika" è la continuazione delle nostre tradizioni e non vuol dire rinunciare al nostro patrimonio storico». In pratica la «Pravda» inquadra a suo modo e perfettamente il problema usando una tecnica tipicamente stalinista: siccome è Gorbacev che ha usato per primo le parole «Glasnost» e «Perestroika», il giornale le rovescia e gli mette accanto l'aggettivo socialista. Ma c'è anche qualcosa di più ed è una violenta accusa indiretta a Gorbacev di tradire la patria: «Più cauti, più cauti, compagni compatrioti! La patria, come una mamma, ha bisogno di amore». E amore in questo caso vuol dire non scavare troppo nel passato e nel presente, mettendo in risalto i mali del tempo e del sistema sovietico.

E' chiaro che chi, come Gorbacev, lo fa, per la «Pravda» non «ama la mamma». L'attacco è così inatteso e violento da autorizzare perfino qualche dubbio, esattamente come accade quando il giovane tedesco occidentale Rusi (che verrà processato il 3 settembre prossimo) arrivò con il suo piccolo aereo sulla Piazza Rossa. Quel volo straordinario dette via alle epurazioni negli alti gradi delle forze armate e qualcuno vi vide l'abile mano di Gorbacev attraverso un attento lavoro dei servizi segreti.

Questo articolo potrebbe avere lo stesso, recondito significato. Nessuno a questo punto può dirlo. Ora c'è soltanto da attendere o un improvviso «raffreddore» di Gorbacev oppure un'altra epurazione, questa volta tra le schiere dei giornalisti sovietici, che finora hanno dimostrato una certa resistenza alle direttive del nuovo signore del Cremlino.

MOSCA — Il vento del nazionalismo e delle etnie sta soffiando forte in Unione Sovietica. E' di poche settimane fa la vicenda dei tartari che hanno tentato una specie di sit-in sulla Piazza Rossa, tentativo finito non malissimo, ma nemmeno bene. I tartari se ne sono dovuti andare con qualche mangelata della polizia. Ora qualcosa di più complicato sta avvenendo a Nord, nelle repubbliche baltiche.

Da qualche giorno il governo sovietico si prepara a fronteggiare una serie di manifestazioni in questa zona del paese, manifestazioni che, secondo Mosca, troverebbero in Occidente la loro fonte primaria d'ispirazione. Oggi dunque in Lettonia, Lituania ed Estonia migliaia di persone, più o meno come accade da Riga il 14 giugno scorso, si riuniranno per ricordare, naturalmente in modo negativo, il quarantesimo anniversario del patto segreto di non aggressione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica (patto più noto dal nome dei firmatari Molotov e von Ribbentrop).

Secondo fonti governative sovietiche l'Occidente e in particolare la Cia avrebbero «fornito» falsi opuscoli a scopo propagandistico. Questo patto Molotov-von Ribbentrop gettò le basi dell'annessione all'Urss di queste tre repubbliche.

Riga, capitale della Lettonia, 14 giugno 1987. Che cosa accade esattamente in questa città? Cinquemila persone si riunirono per dar vita a una manifestazione di protesta, la più importante nel secondo dopoguerra, prendendo come spunto la commemorazione di quindici cittadini baltici deportati in Siberia per ordine di Stalin, due

anni dopo l'arrivo dell'Armata rossa. Anche oggi accadrà qualcosa del genere? Gli osservatori sono molto curiosi perché, con l'aria che tira al Cremlino in queste ore, sarà interessante vedere quale atteggiamento terrà Gorbacev. Lascierà che le manifestazioni non autorizzate abbiano luogo senza intervento della polizia oppure cercherà di bloccarle subito?

In definitiva potrebbe anche trattarsi di una prova della validità della politica di «Glasnost». Ma da quanto si è potuto vedere negli ultimi mesi, Mosca parrebbe invece intenzionata a fermare sul nascere ogni iniziativa nazionalistica di dissenso rispetto al governo centrale: i visti di emigrazione concessi agli attivisti baltici più autorevoli e il confino inflitto agli altri autorizzano a credere che il regime sia deciso a far tacere le voci contrarie che si sono levate nella regione. La stampa ufficiale sovietica ci va dentro con durezza e accusa gli organizzatori della protesta di essere dei «falsificatori stranieri» e degli «emarginati borghesi». La «Tass» ha rincarato la dose: per l'agenzia di stampa ufficiale è l'Occidente a interferire «nelle questioni interne del popolo baltico». Per la «Pravda» le trasmissioni in russo della «Voce dell'America», di «Europa libera», della Bbc e della Radio Vaticana forniscono istruzioni dettagliate del luogo e dell'ora in cui avranno luogo queste manifestazioni.

L'inquilino della Casa Bianca — si legge — cerca di gettare fango sul nostro processo di ristrutturazione e sulla politica di democratizzazione perseguita dal partito e attivamente appoggiata dal popolo... [p. p.]

## TRAGICO CONTROESODO

## E' subito strage

Solo ieri venti morti e altrettanti feriti  
A Parma sei vittime - Coda record a Mestre



BOLOGNA — Una scena emblematica, quella fotografata a Bologna: gli automobilisti «bivaccano» in autostrada bloccati da uno dei numerosi tamponamenti.

ROMA — Il controesodo d'agosto è iniziato con una vera strage: Le vittime dei numerosi incidenti che hanno scandito la prima giornata di rientro sono state venti. In un solo tamponamento sull'«autostrada del Sole» sono morte 6 persone e 15 sono rimaste gravemente ferite. L'invito alla prudenza è d'obbligo, soprattutto perché la causa del forte «tributo di sangue» versato sull'asfalto è spesso da ricercare nell'eccesso di velocità. Tutti a casa, insomma, ma con prudenza.

I molti tamponamenti, registrati su tutta la rete stradale, sono stati la causa di rallentamenti e incolonnamenti. Le code, però, non sono mancate anche ai valichi di frontiera e ai caselli autostradali. E spesso sono state chilometriche. Ma se le partenze quest'anno sono state all'insegna del motto «scaglionare è meglio», non altrettanto si può dire del rientro. E il culmine del controesodo è atteso per oggi pomeriggio.

I caselli autostradali e i valichi di frontiera hanno già visto crescere, nelle ore più trafficate della giornata, lunghe code di automobili. Quindici chilometri di fila sono stati costretti sulla autostrada «Trieste-Venezia», in uscita al casello della località «Favorita». Le migliaia di vacanzieri che hanno abbandonato la riviera adriatica sono, però, stati rimpiazzati da numerosi altri turisti in arrivo. Sempre in Friuli, infatti, chilometrici serpenti d'auto hanno caratterizzato la giornata ai valichi di frontiera, sia in entrata che in uscita. Numerosi incolonnamenti, poi, si sono formati sulla A14, una delle strade «più sanguinarie» di questa estate, per tamponamenti. Sempre per incidenti automobilistici sono state segnalate code in Alto Adige, sull'autostrada del Brennero (10 chilometri) e sulla «A1» nei pressi di Modena (10 chilometri).

E' stata, dunque, una delle giornate più pesanti, per ciò che riguarda i sinistri. Polizia e carabinieri sono stati mobilitati in massa. Con l'ausilio di elicotteri, sono dovuti intervenire in più punti. L'incidente più grave è avvenuto sulla autostrada del sole, nel tratto tra Parma e Fidenza. Una Volvo, effettuando un sorpasso a destra, ha falciato un gruppo di amici che sulla corsia di emergenza si era fermato per una sosta. Sei persone sono morte e altre 15 sono state soccorse con due elicotteri, molte di loro sono in gravissime condizioni. La Volvo avrebbe proseguito la sua corsa creando un groviglio di lamiere nel mezzo della carreggiata con un conseguente tamponamento a catena.

L'esigenza di porre la massima attenzione mentre ci si sposta alla guida della propria automobile è sottolineata anche dai dati degli incidenti di giovedì e venerdì. In due giorni vi sono stati 1.091 sinistri con 58 morti e 1009 feriti. Le infrazioni accertate sono state 35 mila. Il ministero dell'Interno ha anche fornito il consuntivo dell'intero periodo che va dal 1° luglio al 21 agosto. Gli incidenti sono stati 34 mila (+8,9% rispetto allo stesso periodo del 1986), i morti 1.253 (-2,2%) e 29 mila feriti (+5,4%).

I controlli degli agenti hanno sorpreso nell'arco dei 50 giorni estivi circa 974 mila automobilisti che infrangevano il codice della strada.

## NESSUN RIMPATRIO DI FORZA

## Per i profughi polacchi intervengono l'esercito

Servizio di

Ugo Bonasi

ROMA — Non verranno rimpatriati i profughi polacchi che nelle scorse settimane si sono stabiliti in Italia. Anche se solo pochi di loro otterranno lo «status» di rifugiati, gli altri potranno rimanere fino a quando non riusciranno ad avere una sistemazione negli Stati Uniti o in Canada, oppure nel nostro stesso Paese. A tutti verrà concesso il visto di soggiorno. Cadono così le preoccupazioni di politici e di associazioni, e soprattutto cattoliche, per le voci circolate nei giorni scorsi, secondo cui i profughi polacchi arrivati in Italia con il visto turistico erano destinati ad essere rimandati in Polonia.

Si comincia a muovere con una certa concretezza anche la macchina dell'assistenza pubblica. Ieri hanno fornito la loro disponibilità al ministero dell'Interno i ministri della difesa e della protezione civile. Già domani, 520 dei 600 profughi accampati alla meglio da settimane nella parrocchia dell'Immacolata a Latina, e finora assistiti grazie quasi esclusivamente al volontariato privato o cattolico, troveranno una siste-

mazione. Quattrocento di loro verranno trasferiti a Castelnuovo di Porto in provincia di Roma, dove la Protezione civile ha già allestito un centro polifunzionale. Non vivranno accampati, ma in stanze da due, tre e quattro letti, dotate di servizi igienici, di acqua e luce. Si potranno così ricostruire i nuclei familiari che in questi giorni si sono dispersi. Il centro è anche dotato di

un servizio sanitario, di una sala mensa e di impianti sportivi. Altri 120 profughi polacchi verranno trasferiti da Latina a Capua. In quel campo, che già ospita alcune centinaia di persone, dovrebbero giungere lunedì in serata. Il ministero della difesa, rispondendo all'appello del Viminale, invierà a Capua cucine da campo con il per-

sonale militare per il loro funzionamento, viveri, brande, coperte, lenzuola e medicine. E' probabile che parte di questo materiale sia diretto a Latina, alla parrocchia dell'Immacolata, per aiutare sacerdoti e volontari nella loro infaticabile opera di assistenza.

Anche se si pensa al decantarsi della situazione critica di Latina (le condizioni igieniche sono al limite, mancano posti letto e, nelle ultime ore, anche viveri) le autorità non sono ottimiste. Dalla Polonia continuano ad arrivare profughi, alla media di cento al giorno. La maggior parte in automobile. La loro prima tappa è Roma: una visita a San Pietro e poi alla chiesa polacca di Santo Stanislao. Qui, proprio ieri, una trentina di loro (con bambini di pochi mesi) sono però stati respinti. Si sono rivolti alla questura che li ha indirizzati alla parrocchia di Latina. Tutti i profughi polacchi comunque sanno che la città laziale è la loro meta.

A Latina c'è stata una gara di generosità incredibile. Una pensionata l'altro giorno ha offerto il suo assegno mensile, mentre decine di persone hanno dato quanto potevano,

## LIGURIA Covo

PAGINA

**2** In un conflitto a fuoco nella zona di Ventimiglia un carabiniere ha avuto la tuta mimetica sfiorata da un proiettile. Subito dopo i militi hanno compiuto una vasta battuta, scoprendo un covo abbandonato, ma con cibo e materiali.

## DECESSI Droga

PAGINA

**2** In aumento le vittime della droga: da gennaio a oggi sono morte in Italia 286 persone, 119 in più rispetto all'86. Contro la proposta di liberalizzazione di Pannella è stato presentato a Verona un esposto dall'Associazione vittime della droga.

## MENTRE CRESCE LA POLEMICA SULLE ARMI

## I cacciamine nel Golfo Persico: Goria alla ricerca di un'intesa

## PARTITO DAL KUWAIT

## Nuovo convoglio Usa

Belgio disponibile a inviare dragamine

MANAMA — Un altro convoglio di quattro navi del Kuwait è scortato da unità da guerra statunitensi ha lasciato la scorsa notte il porto di Mina Al Ahmadi, nel Kuwait, dirigendosi verso il Sud del Golfo: lo si apprende da fonti informate nella regione. Le quattro navi sono la super petroliera «Bridgeton», danneggiata da una mina il 24 luglio durante il suo primo viaggio sotto scorta statunitense, le petroliere «Sea Isle» e «Ocean City» e la metaniera «Gas King».

Sono scortate da tre navi da guerra che erano giunte venerdì sera a Kuwait assieme a tre altre navi poste sotto bandiera statunitense «Towsend», e la metaniera «Gas Princess» e «Gal Queen».

Intanto nell'ambito del tema dragamine si dà notizia che il governo belga sarebbe propenso a una collaborazione tecnica con l'Olanda nel caso di un invio di dragamine nelle acque del Golfo da parte dei due paesi. La notizia viene riportata dal quotidiano «Le Soir», il giornale più diffuso in Belgio, senza tuttavia trovare conferma al ministero della difesa a Bruxelles.

Secondo il quotidiano, l'Olanda potrebbe fornire cacciamine, mentre il Belgio, dragamine. Il giornale fa notare che i problemi da risolvere, se fosse deciso l'invio di unità nelle acque del Golfo, sarebbero soprattutto di natura logistica e di rifornimento dato che si dovrebbe operare esclusivamente in acque internazionali.

Il Belgio, al pari dell'Olanda, possiede una flotta di dragamine e di cacciamine tra i più moderni del mondo. Nell'ambito della Nato, infatti, alla marina belga è stato affidato il compito, tra gli altri, di mantenere aperta la navigazione in caso di minamento di alcuni tratti del Mare del Nord.

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Andreotti e Zanone hanno idee diverse sul da farsi nel caso che l'Onu non riesca a imporre una tregua nel Golfo, ma questa divergenza non dovrebbe mettere in crisi il governo di Giovanni Goria. Anzi il presidente del consiglio, in questi giorni, sta cercando un punto di incontro, una soluzione accettabile per tutti che eviti la spaccatura. Si spiegherebbe così il suo tenace silenzio. Anche per questo motivo (oltreché per avere notizie sull'esito dell'incontro a New York fra il vice ministro degli esteri iraniano Larjani e il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar, in calendario per lunedì) il consiglio dei ministri resta convocato per giovedì prossimo.

Ed è verosimile prevedere che si arriverà a un accomodamento. D'altra parte lo stesso Zanone, favorevole a un intervento autonomo della nostra marina, dice che è impensabile una sospensione delle ostilità prima di quattro o cinque settimane. Ma aggiunge che la riunione del gabinetto, la terza sulla crisi del Golfo non potrà essere interlocutoria. Sia Za-

none, sia Andreotti ricordano che la posizione del governo dovrà essere discussa dal Parlamento. Intanto, si fa sempre più aspra la polemica a distanza fra Rino Formica e Mario Sarcinelli, sul decreto firmato da quest'ultimo a luglio quando era ancora ministro del commercio estero, relativo alla procedura di esportazione di armamenti. La con-

## OSTAGGI Minacce

PAGINA

**5** Un nuovo ricatto della Jihad islamica libanese alla Francia: in un comunicato si annuncia che uno degli ostaggi è gravemente ammalato e che gli altri 5 subiranno maltrattamenti se non verranno liberati 17 terroristi sciiti detenuti nel Kuwait.

## COPPA 3 punti

PAGINA

**IV** Con Trieste - Cagliari e l'Udinese - Cagliari (e Livorno) comincia oggi la Coppa Italia. La nuova formula, adottata solo in via sperimentale per la fase eliminatoria, prevede tre punti per chi vince al 90' e il ricorso ai rigori in caso di parità al termine della gara.

## LA NAVE ROMANA SI RIVELA UNA MINIERA DI REPERTI

## L'archeologia ha trovato un tesoro al largo di Grado

Servizio di

Antonio Boemo

GRADO — Racchiude un vero e proprio tesoro sommerso — dal punto di vista archeologico — la nave romana scoperta a 15 metri di profondità al largo di Grado. Ieri un funzionario del servizio tecnico archeologico subacqueo del ministero dei beni culturali è giunto ad Aquileia per un sopralluogo. La data dell'immersione non è stata ancora fissata. Tutto dipende da quando si allontanerà dalla zona un branco di squali che non consentono di

lavorare tranquillamente. Finora sono tornati in superficie un bracciere di bronzo, un anfore per il trasporto di vino, stoviglie e sembra anche alcuni oggetti in vetro che destano la maggiore curiosità e che potrebbero essere forse i pezzi più importanti. Con il funzionario si sono recati ieri sul luogo la dottoressa Paola Lopreato e gli incaricati della ditta che dovrà cercare di portare a riva il relitto. Il ministero dei beni culturali è infatti quello preposto ad assegnare i contributi per questo genere di operazioni che sono estre-

mamente delicate e lunghe tanto che i costi saranno sicuramente molto elevati. Forse già oggi ci sarà qualche rapida immersione (il relitto è a 15 metri di profondità) solo per dare un'occhiata da vicino alla nave romana; la direzione della prua sta chiaramente a indicare (anche il contenuto nella stiva ne è un elemento determinante) come fosse diretta verso il porto di Aquileia o quantomeno verso «Anfora vecchia» dove poteva esserci (forse più precisamente in «Marina di Macia» dove sono state rinvenute un paio di

anni fa numerose anfore e anche un muretto sommerso) quantomeno un avamposto portuale della città romana di Aquileia. Ma a che epoca risale questo relitto? «E' difficile stabilire, almeno per il momento, una datazione precisa — afferma la direttrice dei lavori Paola Lopreato — ma sicuramente si tratta di un relitto tardo romano».

Il periodo potrebbe essere il terzo, quarto o quinto secolo ma sicuramente non prima del terzo secolo in quanto le anfore africane, quelle piccole, si fanno risalire dal III

al VII secolo, quindi dalla conquista araba dell'Africa. Sicuramente non può trattarsi dunque di un relitto antecedente al terzo secolo. Nel dettaglio cosa siete fino a ora riusciti a fare? «Il nostro è un lavoro scientifico e stratigrafico e pertanto dobbiamo procedere con estrema precisione e cautela. Abbiamo fatto la quadratura del relitto e abbiamo incominciato a pulire la superficie dello stesso con le sorboni. Poi abbiamo dovuto abbandonare lo studio poiché erano stati segnalati dei pescicani nel golfo. Speriamo

di riprendere il lavoro quanto prima cercando di recuperare intattamente tutto quanto è possibile compreso (e sarebbe davvero una cosa splendida ma che necessita, come detto, degli appositi finanziamenti, ndr) il relitto della nave che è ancora coperto per la gran parte dalla sabbia e dal fango». Sembra sia stato un certo Piero Dal Forno, pescatore di Marano Lagunare, assieme a un suo amico archeologo subacqueo, a individuare il relitto avendo inciacciato con le sue reti proprio sulla parte affiorante della nave.

IL LETTO è uno splendido, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.

di S. OSIMO  
**il letto**  
Trieste, via Tarabochia 5

SI PREPARA LA FINANZIARIA '88

# Stangate al via

Primo confronto tra Formica e i sindacati

ROMA — Ormai agli sgoccioli le brevi vacanze del governo. Il presidente Gorla rientra a Roma nei primi giorni della settimana e per giovedì ha già convocato il consiglio dei ministri. Rino Formica, il ministro del lavoro, fin da domani inizia il giro di consultazioni sulla «Finanziaria '88», la legge con cui il governo dovrà far affrontare al Paese la prossima annata economica.

All'appuntamento di domani con Formica si presenterà lo stato maggiore di Cgil, Cisl e Uil. Mezzogiorno, previdenza, fisco, assistenza saranno al centro del confronto. Il ministro sentirà poi la Confindustria e le altre forze sociali.

Per arrivare a un vero e proprio documento che il governo possa licenziare per il Parlamento bisognerà attendere perlomeno la seconda metà di settembre. Prematuro, dunque, si affrettava a rilevare Palazzo Chigi, parlare adesso di entità della manovra economica e di misure da mettere in campo. I passaggi chiave della legge dovranno impennarsi, si fa notare, sul piano pluriennale di risanamento contenuto nel programma di governo.

Ma le leve e i rubinetti della

«Prematuro parlare di tagli»

fa notare Palazzo Chigi.

Il documento sarà pronto

dopo la metà di settembre

legge si possono già prevedere: prodotto interno lordo, inflazione, deficit pubblico, Irpef, Iva, Tasse, ticket sanitari, tariffe e pensioni. Senza contare che l'affacciarsi di una congiuntura sfavorevole induce a temere una pesante manovra fiscale, mentre lo sfascio di alcuni servizi dello stato, come la sanità, fa affiorare la necessità d'introdurre nuovi tickets per tamponare le falle più vistose.

Anche quest'anno, dunque, al centro della Finanziaria c'è lo stato, dispensatore di agevolazioni ma soprattutto di stangate. Se verrà infatti mantenuto l'obiettivo di contenere il deficit pubblico a 90 mila miliardi saranno indispensabili tagli di spese e maggiori entrate per una concorrenza di almeno 20 mila miliardi.

Non fiatevi la testa prima di esservela rotta, è il monito del governo, a proposito del «totostangate» della Finanziaria, ma il sindacato non sembra essere dello stesso avviso e, anche se non prepara le bende, di certo ha già cominciato ad affilare le armi. Si vedrà, a cominciare dall'incontro che Pizzinato, Marini e Benvenuto avranno domani con il ministro del lavoro quanta sarà la voglia di combattere fino in fondo e di contrastare le ipotesi di tagli o le scelte ventilate che già hanno bollato come «inaccettabili».

All'appuntamento con Formica i sindacati si presenteranno con richieste precise: riforma delle pensioni, verifica della spesa sociale, aumenti per gli assegni familiari, piani per l'occupazione

(specie giovanile) e per il Mezzogiorno. E' impensabile che l'incontro porti a delle conclusioni, mentre è probabile che venga definito un calendario di riunioni specifiche per le singole questioni. Del resto, Cgil, Cisl e Uil dovranno poi incontrarsi anche con il ministro delle Finanze, Gava, per le innumerevoli questioni riguardanti il fisco; riforma dell'Irpef, manovre sulle imposte indirette, tributi locali, tassa sulla salute.

«Non abbiamo dubbi che Formica ci ascolti — ha anticipato il «numero due» della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco — ne abbiamo invece sulla possibilità che voglia ascoltarci anche il governo nella sua collegialità. Questa sarà una Finanziaria difficile, che dovrà mediare tra i guasti della gestione finanziaria allegria ed elettoralistica del governo Fanfani e l'esigenza di consentire una redistribuzione del reddito.

«Siamo disponibili al confronto — ha proseguito l'esponente Cgil — e a combattere le iniquità e le distorsioni del sistema, ma riteniamo anche che sia arrivato il momento di rimettere nella scala un po' di fieno».

DROGA IMPLACABILE

# Ancora più vittime

Aumentano i morti, 119 in più del 1986

DROGA  
Pannella,  
un esposto

VERONA — Il presidente dell'«associazione vittime della droga» di Verona, Giovanni Avanzini ha depositato un esposto riguardante «l'iniziativa promozionale attivata in questi giorni dall'on. Marco Pannella per la libera vendita delle sostanze stupefacenti dichiarate proibite dalla legge per la loro elevata nocività e pericolosità». Nel documento si sottolinea che l'associazione — sorta a Verona da circa un anno — «ravvisa nell'iniziativa dell'on. Pannella, al di là delle sue intenzioni e delle finalità dichiarate, un effetto immediato di frustrazione verso le vittime, le loro famiglie e le associazioni di volontariato che lottano da anni per loggieri dalla schiavitù della droga e dal pericolo di morte migliaia di giovani vite».

ROMA — Mentre infuria la polemica sulla proposta rilanciata da Pannella di liberalizzazione della droga, arrivano dati allarmanti sulle vittime degli stupefacenti. Un motivo di più per riflettere con serenità sui mezzi che bisogna assolutamente trovare per combattere questo flagello. Dall'inizio dell'anno fino a ieri in Italia sono morte 286 persone per uso di stupefacenti, 119 in più rispetto allo stesso periodo del 1986.

Tra il primo gennaio e il 21 agosto dello scorso anno morirono infatti 167 persone, mentre in tutto il 1986 sono morti 280 tossicodipendenti. Queste cifre allarmanti, che riguardano soprattutto giovani sotto i trenta anni, sono state rese note dall'ufficio centrale antidroga della Criminalpol un organismo che coordina le attività dei nuclei operativi di polizia, carabinieri e guardia di finanza.

La regione con il maggior numero di vittime è la Lombardia (71), seguono il Piemonte (31), il Veneto (28), l'Emilia-Romagna e il Lazio (24), la Liguria (21), la Puglia (17), la Campania (16), la Sicilia (13).

Rispetto al periodo 1 gennaio-21 agosto dell'anno scorso l'aumento più sensibile

durante il 1987 si è verificato in Veneto dove la cifra dei morti per droga è triplicata e in Puglia dove è raddoppiata.

Aumenti abbastanza consistenti dei decessi si sono verificati anche in Lombardia (più 22), in Piemonte (più 13), nel Lazio (più 9). Le isole felici, incredibilmente incontaminate dal flagello della droga che invece altrove sempre maggiore, sono il Molise e la Basilicata dove non ci sono state vittime nell'anno scorso né quest'anno. L'Abruzzo e la Valle d'Aosta, che l'anno scorso non avevano registrato morti per droga, quest'anno ne hanno avuto rispettivamente uno e tre.

Al conto totale dei decessi avvenuti dall'inizio dell'anno in Italia si aggiungono altri otto giovani italiani rinvenuti morti per droga in diversi stati esteri.

Gli uomini del servizio centrale antidroga hanno arrestato dall'inizio dell'anno, fra trafficanti e spacciatori, 11.664 persone, contro le 9.556 dello stesso periodo dell'anno scorso e le 14.844 di tutto il 1986. La regione con il maggior numero di persone finite in carcere per

reati connessi alla droga è la Lombardia (2124), seguono il Lazio (1797), l'Emilia-Romagna (1019), la Campania (997), il Piemonte (872), il Veneto (846), la Liguria (716), la Puglia (648), la Sicilia (622). In tutte queste regioni il numero degli arrestati è superiore, fra le cento e le trecentocinquanta unità, rispetto all'anno scorso. In Trentino e nelle Marche invece coloro che sono stati inquisiti per traffico e spaccio di droga sono in calo: sono passati rispettivamente da 198 a 33, e da 262 a 152.

L'attività investigativa e di prevenzione del traffico di droga svolta dagli organi di polizia ha consentito in questi primi otto mesi dell'anno il sequestro di grossi quantitativi di stupefacenti: settemila chili contro i dodicimila dello stesso periodo dell'anno scorso e i sedicimila di tutto il 1986.

In questi dati non c'è contraddizione, al servizio antidroga infatti ricordano che nel marzo e nel luglio dell'anno scorso nell'Alto Adriatico e nel canale di Sicilia la guardia di finanza intercettò due carichi per complessive nove tonnellate di hashish non dirette al territorio e al mercato italiano.

NOTIZIE

# Per Gelli annullato mandato di cattura

ROMA — E' definitivo l'annullamento del mandato di cattura emesso alla fine dello scorso anno dalla magistratura romana contro Licio Gelli per procacciamento di notizie destinate a restare riservate. La Corte di cassazione, respingendo infatti il ricorso proposto dal Pubblico ministero, ha ribadito la legittimità del provvedimento, spiegandone le ragioni in una breve motivazione.

Il mandato di cattura fu spiccato nel dicembre dell'86 dopo che una «fonte confidenziale» aveva inviato ai carabinieri un plico contenente documenti che, sempre secondo tale fonte, erano copie corrispondenti agli originali sequestrati dalla polizia uruguayana nella casa di Gelli a Montevideo. Si trattava di documenti riservati risalenti a molti anni addietro, appartenenti ai servizi segreti italiani e riguardanti la sicurezza dello Stato.

Il Tribunale della libertà annullò nel marzo successivo il provvedimento, spiegando che l'acquisizione era avvenuta in maniera irrituale, in quanto i documenti provenivano da una fonte confidenziale.

## ERICE Che fare dei missili?

ERICE — Che fare dell'arsenale missilistico mondiale se dovessero concludersi positivamente le trattative per la cosiddetta «Opzione zero»? Eughenij Velichov, capo della delegazione scientifica dell'Urss al settimo seminario sulle guerre nucleari in corso a Erice, espone una proposta: utilizzare l'energia dei motori per radiografare la Terra fino a una profondità di un centinaio di chilometri.

Il progetto si chiama «Hefest», ed è parte integrante del progetto «Archimede», che prevede tra l'altro una complessa rete di sensori per tenere sotto controllo l'intera superficie del globo. «Hefest», in particolare, si propone di inviare nel sottosuolo fasci di onde elettromagnetiche di elevatissima potenza per una durata di una decina di secondi per ricavare una mappa dettagliata degli strati profondi. Ma se i generatori di potenza dovessero essere costruiti appositamente per «Hefest», il progetto raggiungerebbe costi proibitivi.

Da qui l'idea sovietica di «riciclare» i propulsori dei missili anziché distruggerli, il giorno in cui dovessero cominciare a essere operanti l'«Opzione zero». Una proposta che è stata ascoltata con attenzione dagli scienziati statunitensi presenti a Erice. Anche essi, infatti, potrebbero disporre di un gran numero di generatori di potenza se i missili statunitensi dovessero essere smantellati.

Il progetto «Archimede», illustrato dal prof. Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, pone un problema di coordinazione della grandissima mole di dati raccolti. Se i sensori possono restare sotto il controllo delle nazioni che li ospitano, il «cervello» deve necessariamente essere unico.

## FUGA Hindawi: indagini

ROMA — Sono poche le speranze di riprendere, almeno in breve tempo, Awni Hindawi, il presunto terrorista del «Movimento rivoluzionario giordano», al quale appartengono anche i suoi due cugini Nezar e Hasi Hindawi, condannati rispettivamente a 45 anni di carcere per il fallito attentato a un aereo della «El Al» a Londra, e a 32 anni per l'attentato alla discoteca di Berlino.

Hindawi — affermano gli esperti dell'antiterrorismo — ha lasciato Genova, dove era in libertà vigilata, da una ventina di giorni e ormai — dicono — «sarà al sicuro in Medio Oriente».

Indagini sono in corso per accertare come sia fuggito. L'ipotesi che si sia servito del suo passaporto benché non valido per l'espatrio, non convince gli investigatori: «A Fiumicino i controlli sono seri, e comunque un documento con il nome Hindawi non sarebbe passato inosservato, dato che questo nome è inserito nella lista delle persone da bloccare, che a tutti i posti di frontiera i funzionari hanno sotto gli occhi».

La convinzione degli esperti dell'antiterrorismo è che l'uomo si sia procurato un passaporto falso e con quello sia riuscito a superare i controlli aeroportuali.

Awni Hindawi era stato arrestato a Genova il 18 giugno dello scorso anno, proprio il giorno in cui cominciava davanti alla Corte d'Assise il processo di primo grado per il dirottamento dell'«Achille Lauro» e l'omicidio del cittadino statunitense Leon Klinghoffer. Era stato poi scarcerato il 24 dicembre per insufficienza di indizi con provvedimento del giudice istruttore.

Hindawi, cugino dei due terroristi giordani condannati a Londra e Berlino apparentemente non aveva commesso, in Italia, alcun reato.

SPARATORIA A VENTIMIGLIA

# Base per latitanti

I carabinieri trovano cibo e materiali

VENTIMIGLIA — Un conflitto a fuoco tra i carabinieri e alcuni sconosciuti si è verificato l'altro pomeriggio in una zona impervia del confine italo-francese nei pressi del monte Grammondo, alle spalle di Ventimiglia; non ci sono feriti, però uno dei colpi sparati ha raggiunto il braccio sinistro di uno dei militari provocando una lacerazione della tuta mimetica ma nessuna lesione.

I carabinieri di Ventimiglia sono ritornati, ieri sul monte Grammondo, 1378 metri di altitudine, dove il giorno prima c'era stato un conflitto a fuoco. Il casone che si trova sulla cresta del monte è stato perquisito: si tratta di un fabbricato a due piani, interamente restaurato, a poche decine di metri in linea d'aria dal confine, che era stato fornito di cibo e materiale per fungere da base per il transito in Francia di latitanti.

Lo dimostrano, secondo i ca-

abinieri, le scorte di viveri trovate all'interno: tavolette di cioccolato, scatolette di carne, bibite in gran quantità. Nella casa era stato anche allestito un rudimentale gruppo elettrogeno costituito dalla batteria di un camion allacciata all'impianto elettrico. In uno dei due locali erano anche in via di allestimento due letti a castello.

Il sopralluogo non è servito a sciogliere il principale interrogativo della vicenda: se cioè fossero terroristi i due uomini che l'altro pomeriggio avevano sparato diversi colpi di fucile all'indirizzio della pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione. C'è un precedente che rende sospetta la vicenda. Negli scorsi anni Fulvia Miglietta, della direzione della «Colonna» genovese delle Brigate rosse, parlò di un casone sulle montagne di Ventimiglia che fungeva da base di transito per i latitanti diretti

in Francia. Gli inquirenti non riuscirono a trovare il casone, e in effetti quello sul monte Grammondo è difficilmente identificabile da valle: si trova al limite di una macchia mediterranea, su un crinale pietroso. A ciò e' da aggiungere l'interesse degli inquirenti per la frangia terroristica di recente scoperta che agiva nella zona di Ventimiglia, una frangia che ha cominciato a mostrare la propria consistenza dopo l'arresto a Roma di Geraldine Colotti. Ci sono poi gli arresti dei giorni scorsi di presunti appartenenti all'Unione comunista combattenti che erano residenti a Ventimiglia.

La «cellula» ventimigliese, mai uscita allo scoperto per azioni militari, poteva avere la funzione di supporto logistico, e in questo caso il casone sul Monte Grammondo potrebbe acquistare un importante significato.

CATTOLICI A RIMINI

# Al meeting con Montale

Una citazione del poeta apre l'incontro - Formigoni lascia, è ufficiale

RIMINI — L'ottavo meeting per l'amicizia fra i popoli organizzato come ogni anno a Rimini (da ieri al 29 agosto) dal Movimento popolare e dedicato per il 1987 al trionfo «Creazione arte economia» è cominciato con una citazione da Eugenio Montale e con l'annuncio — d'altronde già da tempo nell'aria — che Roberto Formigoni lascerà l'incarico di responsabile nazionale di Mp.

Al grande poeta premio Nobel per la letteratura è ricorso Pier Alberto Bertazzi, dell'esecutivo del Movimento popolare e portavoce dell'edizione di quest'anno, per spiegare il senso del tema scelto. In una conferenza stampa indetta poco prima dell'apertura dei cancelli, Bertazzi ha spiegato che il meeting vuole indagare sulla caratteristica dell'uomo a intraprendere, a manipolare, a creare e trasformare la realtà che lo circonda, anche

nei suoi poli estremi che possono essere la creazione artistica e l'intrapresa economica: due facce del lavoro dell'uomo che usa la materia.

Ma l'esponente di Mp ha subito precisato, citando appunto Montale, che questo operare «deve contenere il senso della vita e la passione per l'umanità». Altrimenti l'attività dell'uomo rischia di non essere buona. Bertazzi ha subito aggiunto che il potere è elemento decisivo per la protezione umana ma a condizione che non sia un potere che ostacoli la tensione di un mondo nuovo, la tensione a generare.

Degli otto giorni del meeting sarà quindi proprio l'uomo innovatore della tensione a fare, a essere al centro dei dibattiti, dei confronti, delle mostre e degli spettacoli che gli organizzatori hanno messo in programma. Nel dialogo di mezzogiorno sarà l'e-

conomia protagonista — come ha precisato Emilia Smurro della redazione culturale del Meeting e fondatrice degli incontri di Mp. Ci saranno fra gli altri Raoul Gardini, Piero Barucci, Nerio Nesi, Giovanni Bazzoli, Callisto Tanzi, Vittorio Merloni, Silvio Berlusconi e Arcangelo Lobianco.

Tra i politici il presidente del consiglio Giovanni Goria che affronterà il tema — titolo del meeting, il ministro degli esteri Giulio Andreotti, quello della pubblica istruzione, Giovanni Galloni e quello dell'agricoltura, Filippo Maria Pandolfi. Non mancheranno gli scienziati come Carlo Rubbia ed Eugenio Velichov, vicepresidente dell'Accademia sovietica delle scienze.

Gli organizzatori del meeting non negano che il tema scelto e l'interpretazione data nella conferenza stampa di apertura abbiano valenza

politica. «Il riferimento al potere che ostacola l'azione dell'uomo creatore — ha precisato Bertazzi — ha una valenza politica» e rispondendo alla domanda di un giornalista che chiedeva se questo potere abbia il nome del segretario della Dc, oggetto di recente polemica da parte di Formigoni, Bertazzi ha risposto che «il potere» è più complesso di un nome e di un cognome.

Il portavoce del meeting ha poi negato che ci siano dissensi all'interno del Movimento popolare circa la scelta dei dirigenti, come affermato in alcuni recenti articoli di stampa: «Entro settembre ci riuniremo per decidere il nuovo organigramma di Mp con i responsabili dei vari settori e in quella sede sceglieremo anche colui che sostituirà come responsabile nazionale Roberto Formigoni, il quale lascia a causa dei suoi incarichi politici».

L'ITALIANO SCOMPARSO IN POLONIA

# E' proprio lui il morto

Prende sempre più consistenza la pista della ballerina

Dall'inviato  
Giovanni Morandi

AREZZO — Confermato: è di Gabriele Fabbri il corpo trovato nel lago di Czerniakow alla periferia di Varsavia. Il riconoscimento è stato fatto dalla madre, Maria Bartolini, sulla base di alcune fotografie inviate dalla polizia polacca al ministero degli esteri. Il giovane, 25 anni, di Poggi (Arezzo) si era recato in Polonia il 10 luglio, per una vacanza. Dopo una telefonata, fatta alla famiglia il giorno 11, non aveva più dato notizie di sé.

La polizia polacca sta ricercando un uomo, in compagnia del quale Fabbri è stato visto in un cinema, il «Moskwa», che si trova non lontano dal lago del delitto, nel quartiere Mokotow. Proiettavano il film «Testimone scomodo». Era il 12 luglio, pomeriggio. Quella notte, il delitto. E' stato ucciso da un uomo

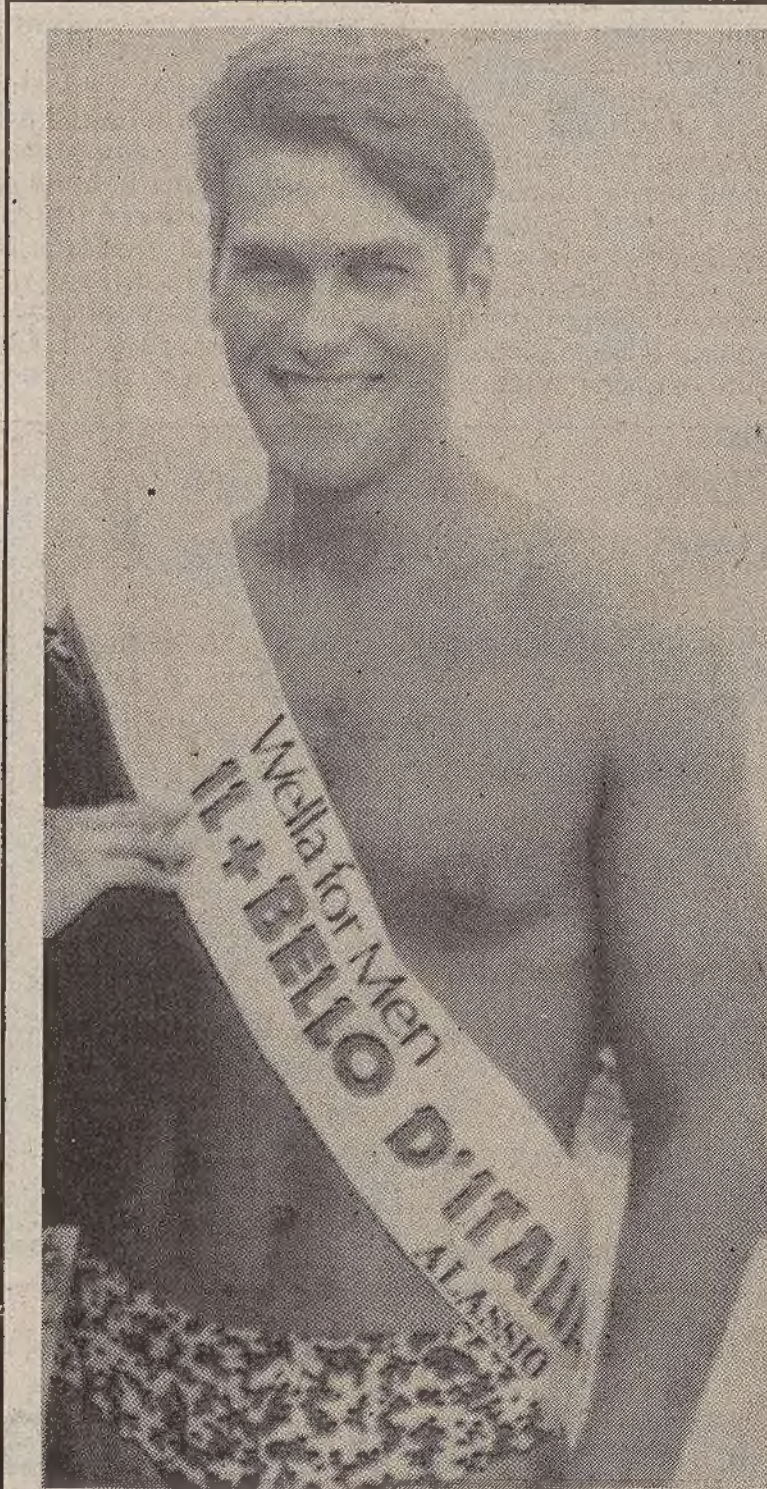
(ma era presente anche una donna?), sulle rive del Czerniakow. L'è stato condotto con un inganno e aggredito. Colpito al volto con un pugno di ferro e con un bastone. Ferito gravemente, lo hanno derubato di tutto quello che aveva (circa due milioni) e lo hanno gettato nel lago mentre era ancora vivo. L'esame autopsico parla di morte per annegamento.

Perché tanta violenza? Gli inquirenti hanno un sospetto: il rapinatore o i rapinatori non potevano permettersi che sopravvivesse. Li avrebbero denunciati, perché Gabriele sapeva molte cose di loro, certamente conosceva i loro nomi e dove abitavano. Prende così consistenza la pista della ballerina, che il giovane avrebbe conosciuto ad Arezzo, in un night-club della provincia, soltanto frequentato da spogliarelliste provenienti dai paesi dell'Est e dalla Thailandia. Le ri-

cerche della polizia polacca sono circoscritte al quartiere di Mokotow. E' stata aperta un'inchiesta anche in Italia. Che Fabbri si fosse recato a Varsavia, perché là era sicuro di trovare ospitalità, pare apparso. A più di un amico confidò che «sapeva dove dormire». Prima della partenza, aveva comprato anche un orologio da donna. Ma qualcosa non andò, immediatamente, secondo i suoi piani. Per due notti l'hotel alloggiò in un albergo, l'hotel «Vera», nella parte opposta della città a quella dove poi è stato ritrovato il cadavere. Giunto nella capitale polacca, non aveva trovato la persona che cercava ma appena riuscì a rintracciarla, lasciò la camera dell'albergo e pagò il conto. Sapeva dove trasferirsi per trascorrere gli altri quindici giorni di soggiorno. Era la mattina del 12 luglio. Ospitato da chi? Fabbri noto-

riamente aveva un debole per le donne e forse una donna è stata l'escata della trappola mortale. La previsione di serate divertenti lo indusse probabilmente ad accettare la compagnia di quell'uomo, con cui fu visto al cinema «Moskwa». Una domenica tranquilla, poi la sera in un ristorante e una passeggiata in quella zona isolata e buia nella parte Sud-orientale di Varsavia: dove c'è quel lago sinistramente famoso, perché nelle sue acque venne gettato il corpo di padre Popieluszko, il prete di Solidarnosc, torturato e ucciso dalla polizia segreta.

Un'analoga di circostanze che non deve indurre a ricerche mosse di carattere politico. Gabriele era solo un ragazzo in cerca di giorni spensierati. Commise la presumibile ingenuità di mostrare ai suoi ospiti quei due milioni che aveva messo da parte.



## Il più bello d'Italia

ALASSIO — Ugo Cotilli, 22 anni, 1,90 di altezza, residente a Soverato in provincia di Catanzaro, è il «più bello d'Italia». Iscritto al secondo anno di medicina, giocatore di pallacanestro con aspirazioni nel cinema e nella moda, Ugo Cotilli ha vinto la concorrenza di Enzo Pacillo, un ballerino genovese di 27 anni, Paolo De Giorgi, cabarettista brindisino di 22 anni e Stefano Ansalini, diciannovenne culturista di Padova. A decretare il successo di Ugo è stata una giuria, tutta femminile, presieduta da Donatella Rettore e che comprendeva fra le altre Jessica Moore e Barbara Alberti.

## TRAFFICO Dall'estero francobolli con Lsd come colla

COMO — La Guardia di finanza sta indagando su un nuovo singolare traffico che avviene sui treni in transito alla stazione internazionale di Chiasso con francobolli imbevuti di Lsd. Da tempo i militari in controllo sui treni a Chiasso avevano notato pacchi di questi francobolli abbandonati nei cestini portarifiuti. Qualche giorno fa, insospettiti, li hanno fatti analizzare. E, con sorpresa, hanno scoperto che al posto della colla c'era il potente allucinogeno. Da allora altri pacchi di francobolli sono stati sequestrati. Inutilmente i militari hanno cercato di identificare il corriere che stava trasportandoli in Italia. Lo sconosciuto è sempre riuscito a confondersi tra i passeggeri.

Secondo la Guardia di finanza questi francobolli all'Lsd erano diretti al mercato di Milano.

## CHIRURGO Muore operando

VICENZA — Un chirurgo, Salvatore Ricupero, 59 anni, di Verona, primario da 15 anni del reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Montebelluna, è morto per infarto cardiaco mentre stava eseguendo un'operazione con la sua équipe. Il primario, colto dai primi sintomi dell'infarto, ha avvertito le mani alla fronte, ha tentato di togliersi la mascherina e si è accasciato a terra lasciando cadere il bisturi. Ricupero è stato immediatamente soccorso dalla sua stessa équipe mentre il suo assistente ha portato a termine l'intervento.

## IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE

e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.800 (con piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 650657  
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm (aliquota L. 5200) - Necrologici L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura

del 22 agosto 1987

è stata di 75.400 copie

Certificato n. 851  
del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

## Estrazioni

del Lotto  
Estrazioni dell'22.8.1987

|          |                |
|----------|----------------|
| BARI     | 44 40 67 87 28 |
| CAGLIARI | 26 48 19 85 75 |
| FIRENZE  | 58 33 63 9 22  |
| GENOVA   | 27 55 65 38 71 |
| MILANO   | 62 13 31 80 52 |
| NAPOLI   | 31 1 17 37 88  |
| PALERMO  | 81 54 43 19 35 |
| ROMA     | 68 61 47 34 45 |
| TORINO   | 86 85 47 42 1  |
| VENEZIA  | 82 89 30 78 15 |

LA COLONNA ENALOTTO  
X 1 X 2 X 2 2 2 1 2  
Il Coni - Servizio Enalotto  
ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 34: il montepremi è di lire 1.145.126.968; ai punti 12 spettano 50.894.000 lire; ai punti 11 spettano 1.643.000 lire; ai punti 10 spettano 118.000 lire.

## DENUNCIA Obbligati a pranzare

ISERNIA — Il gestore del ristorante «Le cascate» di Monteroduni (Isernia) Carmine Di Perna, di 32 anni, è stato denunciato per sequestro di persona e violenza privata per aver obbligato alcuni turisti a una consumazione nel locale.

E' scattato anche il sequestro cautelativo.

L'intervento della magistratura è scaturito da una denuncia presentata da due clienti che, con le rispettive famiglie, si erano recati nel locale.

## INTERVISTA Vogel minimizza

BOLZANO — Il presidente del Partito socialdemocratico tedesco Hans Jochen Vogel, in vacanza in Alto Adige, in un'intervista al quotidiano locale in lingua tedesca «Dolomiten», ha commentato l'attuale situazione in Alto Adige: «Per quanto riguarda la situazione del gruppo etnico tedesco non mi riesce di capire chi minimizza e critica ciò che è stato ottenuto». Secondo Vogel la situazione è migliorata.

## GUARIGIONE Miracolo a Loreto?

FIRENZE — Miracolo della Madonna di Loreto o potenza dell'autosuggestione? Certo è che Giuseppe Albini, 77 anni, fiorentino, riusciva a trascinarsi, e con molte difficoltà, solo con un robusto bastone e ora, dopo un viaggio al santuario di Loreto, cammina spedito.

L'uomo, ironia della sorte, si dichiarava religioso, ma sosteneva di non credere ai miracoli. Ora invece...



DELITTO QUASI PERFETTO

# Strangolato l'amante lo mette in valigia



I due protagonisti del fatto di sangue: Rita Sgueglia e Nicola Acconcia.

NAPOLI — Un industriale casertano, Nicola Acconcia, di 44 anni, è stato ucciso dalla propria amante che dopo il delitto, avvenuto a Positano, ha messo il cadavere in una valigia e l'ha trasportato fino al paese di origine, dove lo ha occultato in un bidone per l'olio combustibile. Nicola Acconcia, sposato e padre di tre figli, era titolare di un'impresa di autotrasporti a Recale, piccolo comune della provincia di Caserta. Durante l'ultimo weekend di luglio si era recato con l'amante, Speranza Sgueglia, di 26 anni, nota in paese come Rita, a Positano dove fin dal mese di aprile aveva preso in affitto un piccolo appartamento. Nella notte tra il 31 luglio e il primo agosto la Sgueglia, ossessionata — come riferirà poi agli inquirenti — dalle eccessive attenzioni dell'uomo, gli somministra una forte dose di sedativo e, quando questi si addormenta, lo uccide stringendogli un cappio attorno alla gola. Poi, la donna mette il cadavere nella valigia e, dopo una corsa in macchina fino a Recale, lo nasconde in un grosso bidone per l'olio combustibile in un casolare all'interno del cortile della propria abitazio-

ne. La relazione tra la Sgueglia e l'imprenditore era nota nel piccolo paese, tant'è vero che la moglie di Acconcia, subito dopo la scomparsa del marito, si reca proprio a casa della giovane per chiedere notizie. La donna, che alcuni anni fa era stata violentata da tre giovani rimasti sconosciuti, afferma di aver lasciato l'amante a Positano ai primi di agosto. Viene presentata denuncia alla questura e gli investigatori convocano la Sgueglia per ascoltarla sui giorni trascorsi con l'amante a Positano. La donna fornisce versioni contrastanti che fanno addensare su di lei i primi sospetti, fin quando alla famiglia della vittima perviene un estratto conto della Società autostrade dal quale risulta che il tesserino di abbonamento di Nicola Acconcia è stato utilizzato anche dopo la sua scomparsa. Il tesserino è l'unico documento mancante dal portafoglio rinvenuto in una cunetta del tratto autostradale Napoli-Caserta. Successive indagini consentono di accertare che il documento è stato utilizzato da Rita Sgueglia che, messa alle strette, finisce con il confessare il delitto.

## PIEMONTE Tangenti, rubata la cassaforte di Zampini

TORINO — Adriano Zampini — il faccendiere al centro dello scandalo delle tangenti che nel 1983 travolse le giunte di sinistra del Comune di Torino e della Regione Piemonte — ha denunciato il furto di una cassaforte contenente importanti documenti e 300 milioni in contanti. Secondo il suo racconto, il furto è avvenuto l'altra notte nella villa che egli abita a Villareggia, ai confini tra le province di Torino e Vercelli; i ladri hanno disattivato tre impianti di allarmi e, con la fiamma ossidrica, hanno staccato la cassaforte (pesante undici quintali) dal muro; l'hanno caricata su un camion e si sono allontanati. «Ieri notte — ha detto Zampini — in casa non c'era nessuno perché ero a Verona da mia madre; il furto è stato scoperto ieri mattina da mia suocera. Nella cassaforte erano custoditi documenti riservati su alcuni magistrati, sulle pressioni che ho subito e subisco per non raccontare quanto so al prossimo processo d'appello (in primo grado è stato condannato a tre anni) e sui mandati ed esecutori di un mio eventuale assassinio, poiché sono stato più volte minacciato».

INCHIESTA SUL NAUFRAGIO DEL «MAURO»

# Urtato un oggetto misterioso

Il ritorno a Palermo - Nessuno ha udito rumori di motori - Capitanerie in allerta

CAGLIARI — E' stato probabilmente l'urto con un oggetto semisommerso o forse con un sottomarino, a provocare il naufragio del panfilo «Mauro» nel canale di Sicilia. E' quanto è emerso finora, a sorpresa, dalla inchiesta condotta dagli uffici della Capitaneria di porto e dai funzionari della polizia marittima di Cagliari. Dal racconto dei naufraghi, infatti, è emerso che nessuno, dopo l'urto, ha sentito rumore di motori o il classico sciabordio delle onde mosse da una imbarcazione. Solo uno dei naufraghi, i quali lentamente stanno uscendo dallo stato di choc provocato da due giorni di permanenza in mare, ha detto di aver visto una sagoma simile a un peschereccio quando era già in acqua. Dall'inchiesta è emerso che i passeggeri del panfilo erano partiti da Porto Empedocle con l'intenzione di raggiun-

gere l'isola di Malta. Quando erano ormai in prossimità delle coste maltesi si sarebbero però accorti di essere senza passaporti. Da qui la decisione di far rotta verso Pantelleria. Durante la notte poi, l'incidente che ha provocato la morte di Franca Monteleone, stroncata, come ha accertato il medico legale dallo «stress» e dall'assideramento. Completati gli interrogatori, i naufraghi hanno fatto ritorno alle loro abitazioni a Palermo. D'altra parte, non escludendo ancora l'ipotesi di uno speronamento, il ministro della Marina mercantile Prandini, ha disposto la massima vigilanza da parte di tutte le Capitanerie di porto e uffici consolari del Mediterraneo per accertare eventuali tracce di collisione sulla presunta unità investitrice.

PARLANO GLI ESPERTI

## Collisione? La colpa va divisa

Gli skipper si lamentano della «disattenzione» delle navi

ROMA — «Quando due navi entrano in collisione in mare aperto la scarsa sorveglianza è sempre imputabile a entrambe: se una petroliera non vede uno yacht, ma l'equipaggio di questo (che tra l'altro è assai più facilmente e rapidamente manovrabile) non sta dormendo, cambierà rotta ed eviterà la collisione». Il parere è di uno degli esperti — il comandante delle motovedette della capitaneria di porto di Fiumicino, Carlo Esposito — interpellati dopo i numerosi incidenti in mare degli ultimi giorni. Tra gli skipper delle barche da diporto si raccolgono lamentele sulla «disattenzione» dei grossi carichi nei confronti delle piccole imbarcazioni. Parlando di scarsa sorveglianza, raccontano di collisioni evitate all'ultimo momento grazie al cambiamento di rotta della loro barca che pure, dicono, aveva la precedenza; si lamentano della «disattenzione» delle Capitanerie

di porto nell'ascolto radio. «Sicurezza, sicurezza, sicurezza» ammonisce un piccolo promemoria che le Capitanerie italiane consegnano assieme alla patente nautica agli aspiranti comandanti di imbarcazioni da diporto. Sotto vi sono elencate le principali misure da osservare per navigare tranquilli, ma molte di queste — afferma il comandante Carlo Esposito — vengono ben presto dimenticate. Per prima — dice — quella di provare l'uso dell'autogonfiabile di salvataggio. «Nel momento del pericolo — spiega —, quando la barca è in fiamme o sta affondando per una falla, sono pochissimi coloro che riescono a mettere in mare l'autogonfiabile. I più li raccogliamo, quando va bene, con i soli giubbotti salvagente». Tra le raccomandazioni che i diportisti dimenticano c'è poi quella di tenere sempre una vedetta sul ponte.

## PACENTRO Madonna cittadina onoraria in Abruzzo

SULMONA — La giunta comunale di Pacentro (L'Aquila), riunitasi ieri in seduta straordinaria, ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria alla cantante rock americana Madonna, i cui nonni paterni emigrarono proprio da Pacentro negli anni Venti per gli Stati Uniti. A Pacentro vive tuttora una «zia» di Maria Luisa Ciccone, bambina di luglio, di 82 anni, sorella della nonna paterna della star, Michela Luisa di luglio. «Non abbiamo ancora stabilito come consegnare la pergamena con la delibera di Giunta a Madonna — afferma il vicesindaco».

Per ragioni di spazio la rubrica «Amici senza parola» oggi non esce e viene rinviata a domenica prossima.

## Graziana Radin in Sparaviero

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 agosto 1987

Nel I anniversario della morte del

## DOTTOR Eduardo Milone

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto, rimpianto e dolore.

Trieste, 23 agosto 1987

guardaci, amici e guidaci sempre come sulla terra. Ti ricordiamo a quanti Ti volevo bene.

ANITA, TOMMASO, TERESA POTOCO

Trieste, 23 agosto 1987

## Si è spenta serenamente Anna Maria Zago in Suzzi

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio GIANNI e CLAUDIA. Un particolare ringraziamento per le filiali cure all'amico dott. RONALD TRAMARIN. I funerali avranno luogo lunedì 24 agosto alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla volta di Conegliano Veneto.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano al dolore di GIORGIO e GIANNI: — NERINA, ARIELLA, TONI e PIERPAOLO

Trieste, 23 agosto 1987

Si associano al dolore di GIORGIO e GIANNI: — NADIA e NINO

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano al lutto GIGI, CLAUDIA e famiglia.

Trieste, 23 agosto 1987

Anna

resterai nei nostri cuori. — GIULIANA, FABIO, PAOLO

Trieste, 23 agosto 1987

Prende parte al dolore la famiglia PRUNI.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano al dolore della famiglia SUZZI tutti gli amici di GIANNI.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano al lutto della famiglia SUZZI i cognati DORINA, IOLANDA e nipote DORINA.

Trieste, 23 agosto 1987

Cara zia

Anna

rimarrà sempre nei nostri cuori. ENIO, GRAZIA, DIEGO SUZZI.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipa al lutto la cognata AMALIA SUZZI.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano al dolore CESIRA e famiglia.

Trieste, 23 agosto 1987

Si è spenta

## Vittoria Gasparre in Grisacich

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì alle 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipa al lutto la famiglia ZELCO.

Trieste, 23 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

## Nadalina Pettiroso in Cedin (Lina)

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Un grazie particolare ad AGOSTINO COK.

Trieste, 23 agosto 1987

I figli NINO e ANITA, anche a nome dei familiari, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto onorare la cara memoria della loro mamma

Anna Grdina

in Debernardi

Inoltre un grazie particolare alla mamma ANNA COCIANCHI, alle sorelle ALBINA UDVOICH e MARIA FANTINI.

Oberkirch, 23 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Dusana Starc

in Briscech

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento a tutti i negozianti ed amici di Piazza Puecher e del rione.

I familiari

Trieste, 23 agosto 1987

Nel secondo anniversario della morte di

Matteo Provisonato

Lo ricordano la moglie LUCIA, i figli e nipoti.

Trieste, 23 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Lino

guardaci, amici e guidaci sempre come sulla terra. Ti ricordiamo a quanti Ti volevo bene.

ANITA, TOMMASO, TERESA POTOCO

Trieste, 23 agosto 1987

E' mancato al nostro affetto

## Celeste Specia

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli PIETRO e MARINO, le nuore DORINA e FRANCA, le nipoti CRISTINA e LORENZA assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della Patologia Medica di Cattinara per le cure prestate e padre REMO per l'assistenza e conforto.

I funerali seguiranno lunedì 24 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano al lutto RENATO e ADRIANA POLLA con FEDERICA, VITTORINO e MARIA SALVADEI con LUCA e ANDREA.

Trieste, 23 agosto 1987

Unito nel cordoglio alla famiglia per la dipartita di papà

Celeste

ITALO LENARDON.

Trieste, 23 agosto 1987

Presidente, dirigenti, allenatori e atleti tutte della ST. JOHN BASKET abbracciano l'amico e vicepresidente PIERO SPECIA affranto per la morte del caro padre

Celeste

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano sentitamente al lutto:

— MARIA GAIARDO

— ADRIANA e NICO

Trieste, 23 agosto 1987

Il giorno 21 agosto 1987 ha cessato di vivere l'anima buona del

DOTT.

Oliviero Farina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello MARCELLO con la moglie UMBERTA e il figlio CLAUDIO assente, unitamente alle congiunte famiglie ULICIGRAI.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. PAOLETTI.

Trieste, 23 agosto 1987

Nerea Crisai

ved. Mainardi

non è più con noi.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti SILVANO, DEBORAH, GIANLUCA, la sorella, il cognato, i nipoti, il fratello, la cognata ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del I Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 agosto 1987

DINO GARDINA, residente in Germania, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della sorella

Anna Grdina

in Debernardi

Oberkirch, 23 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Dusana Starc

in Briscech

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento a tutti i negozianti ed amici di Piazza Puecher e del rione.

I familiari

Trieste, 23 agosto 1987

Nel secondo anniversario della morte di

Matteo Provisonato

Lo ricordano la moglie LUCIA, i figli e nipoti.

Trieste, 23 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Lino

guardaci, amici e guidaci sempre come sulla terra. Ti ricordiamo a quanti Ti volevo bene.

ANITA, TOMMASO, TERESA POTOCO

Trieste, 23 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra

Nicolina Fonda

(Stella)

ved. Dragoni

ringraziamo di cuore parenti ed amici che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

GILDO e LUCY

Trieste, 23 agosto 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari

## Giovanni Canducci

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, LOREDANA, STELIO, RENATO, il fratello GINO, i nipoti, la nuora, il genero, i cognati e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente per la premurosa assistenza il dott. FANNA e tutto il personale di «VILLA QUIETE».

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1987

L.A.C. S. LUIGI VIVAI BUSA\* partecipa al dolore dell'amico e collaboratore RENATO.

Trieste, 23 agosto 1987

Si associa la COOPERATIVA FACCHINI MERCATO ORTOFRUTTICOLO.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipano al lutto famiglie ALLEGRETTO - PAIVOD.

Trieste, 23 agosto 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giordana Sudini

in Dovgan

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli ALESSANDRO e FLAVIO, la mamma FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 25 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 agosto 1987

Partecipa al lutto la famiglia CAMMAROTA.

Trieste, 23 agosto 1987

Ciao

Giordana

zio LINO, zia MARIA, FULVIA, BRUNO, FABIO e ALESSANDRO.

Trieste, 23 agosto 1987

Si è spento serenamente

Giovanni Vignini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia LISETTA, il genero CARLO, il nipote MASSIMO.

Si ringraziano i parenti e gli amici e il personale della casa di cura PINETA DEL CARSO, ricordando la dottoressa MAGRO che lo ha curato con tanta umanità e sensibilità.

Trieste, 23 agosto 1987

Si è spento serenamente

Ernesto Bastianutti

ved. Musizza

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1987

I familiari del

PROFESSOR

Alessandro Cucagna

ringraziano il Rettore, il Professore, il Senato Accademico, i colleghi tutti dell'Università degli Studi di Trieste e in special modo il personale docente e non docente e gli studenti delle Facoltà di Magistero e di Economia e Commercio, gli insegnanti di geografia e tutte le care persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 agosto 1987

I familiari di

Guerrino Frata

commosi ringraziano amici e parenti che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Aurisina, 23 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Palmira Stok

in Salice

I familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 agosto 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAPITANO

Nino Lonza

il figlio, il nipote e i parenti tutti Lo ricordano a quanti gli volevo bene.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 24 agosto alle ore 18 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 23 agosto 1987

Orario accettazione

necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

SI RIFA' VIVA LA JIHAD ISLAMICA NEL LIBANO

# Nuovo ricatto a Parigi

Malato uno degli ostaggi - Minacciati maltrattamenti

I RAPPORTI CON L'IRAN

## Usa pronti a colloqui

Accettabile un incontro in sede Onu

WASHINGTON — La manifestazione di disponibilità dell'amministrazione Reagan a incontrare il vice ministro degli esteri iraniano, Jawad Larjani, quando domani giungerà a New York per partecipare alla conferenza sul disarmo alle Nazioni Unite, è, secondo gli osservatori, significativa. Essa potrebbe preludere, infatti, a un mutamento della condotta diplomatica cui gli Stati Uniti si sono ispirati per anni evitando contatti pubblici ad alto livello. A un giornalista che gli chiedeva se funzionari americani incontreranno realmente Larjani, il portavoce del dipartimento di Stato, signora Phyllis Oakley, ha risposto: «non siamo particolarmente ansiosi ma siamo pronti a incontrare Larjani se il vice ministro degli esteri iraniano lo desidera». Anticipando quelli che potranno essere i temi del colloquio il funzionario ha aggiunto: «I problemi di cui potremo parlare sono seri; discuteremo della aggressione iraniana ai paesi vicini; del protrarsi della guerra (del Golfo); dell'appoggio al terrorismo». Se si fa eccezione per i contatti segreti che esponenti del governo americano ebbero con Teheran nell'ambito dell'affare Iran-giamaica l'incontro tra rappresentanti federali e Larjani aprirebbe un nuovo capitolo nei rapporti diplomatici tra i due paesi che non hanno praticamente contatti pubblici a questo livello dall'inizio del 1981, da quando cioè si concluse la drammatica vicenda degli ostaggi americani detenuti a Teheran. Con Jawad Larjani i funzionari americani probabilmente affronteranno anche il problema degli ostaggi americani trattenuti in Libano, ha anticipato il portavoce del dipartimento di Stato, ribadendo che per ottenere la liberazione dei connazionali l'amministrazione Reagan non è assolutamente disposta a venire a patti.

Dal corrispondente

Giovanni Serafini

PARIGI — Dal Libano parte un nuovo ricatto alla Francia: la «Jihad» islamica ha diffuso una videocassetta, accompagnata da un documento, in cui annuncia che uno dei sei francesi tenuti in ostaggio a Beirut è «gravemente malato», e che «si inizieranno i maltrattamenti agli ostaggi se non verranno liberati 17 arabi che l'emirato del Kuwait tiene prigionieri». E' un nuovo gradino nella logica degli orrori: che cosa c'entra la Francia con il Kuwait? Perché gli ostaggi francesi in Libano dovrebbero pagare per gli islamici tenuti in galera nel Kuwait? Il presidente François Mitterrand ha dichiarato a questo proposito: «Sono mezzi odiosi: quella gente non merita che il disprezzo». Si riferiva evidentemente ai terroristi della «Jihad», che da oltre due anni tengono sequestrati sei cittadini francesi, uno dei quali — Michel Seurat, 39 anni, ricercatore del Cnrs — è forse già morto. Nella videocassetta diffusa a Beirut si vede il giornalista Jean-Paul Kauffmann, 44 anni, inviato del settimanale

«L'Evenement du jeudi», catturato dagli islamici il 22 maggio 1985 al suo arrivo all'aeroporto di Beirut in compagnia di Michel Seurat. Kauffmann, che ha l'aria estremamente provata, lancia un messaggio ai suoi familiari che suona come un addio: «Se il governo francese persiste nel suo immobilismo, non mi rivedrete mai più. Quanto tempo ancora pensate che io possa resistere? La Francia e il Kuwait sono paesi amici: una apertura è possibile, se si vuole». Le dichiarazioni di Kauffmann si chiudono con uno straziante messaggio di affetto per la moglie Joelle e per i due figli, Gregorio e Alessandro. Subito dopo tocca a un altro ostaggio, Marcel Barton, che legge dichiarazioni molto simili a quelle di Kauffmann. Il diplomatico Marcel Carton, 63 anni, capo del protocollo all'ambasciata francese di Beirut, venne sequestrato con la figlia Danielle (liberata dopo pochi giorni) il 22 marzo 1985. La sua prigionia dura dunque esattamente da ventotto mesi; si sa che soffre di una insufficienza cardiaca, e i suoi familiari hanno lanciato più volte appelli ai rapitori perché tengano conto della

situazione; il 17 novembre scorso un interlocutore anonimo della Jihad ne annunciò la liberazione imminente; ma si trattava, come molte altre volte, di falsa notizia. Nella videocassetta non compare Marcel Fontaine, 42 anni, console di Francia a Beirut, catturato lo stesso giorno di Marcel Carton: si teme che sia proprio lui l'ostaggio «gravemente malato» di cui si parla. La «Jihad» islamica chiede uno «scambio» fra i suoi ostaggi e i 17 libanesi arrestati nel dicembre 1983 in Kuwait, dopo una serie di attentati che provocarono cinque morti e un'ottantina di feriti. E' più che evidente che le autorità francesi non possono accettare un simile ricatto: così come non accettarono la primissima richiesta, cioè la liberazione del capo della Farl, Ibrahim Abdallah. Il dossier drammatico degli ostaggi francesi continua a trascinarsi senza che si intraveda una via d'uscita. Gli altri sequestrati sono Jean Louis Normandin, tecnico di «Antenne 2» (il secondo canale televisivo francese), Roger Auque, giornalista «free lance» catturato il 13 gennaio di quest'anno, e Michel Seurat.



## Clima teso in Nuova Caledonia

PARIGI — Le forze dell'ordine hanno disperso ieri a Noumea, capoluogo della Nuova Caledonia, una manifestazione di indipendentisti non autorizzata dal governo. Per il Fronte di liberazione nazionale kanak e socialista («Flnks») l'intervento della polizia ha causato una decina di feriti, mentre manifestazioni per l'indipendenza si sono svolte senza incidenti in altre parti del territorio d'oltremare francese. In un'intervista, Jean-Marie Tjibau, presidente del «Flnks», ha dichiarato che «la Francia non ha nulla da invidiare al Sud Africa» e che vi è «una svolta totalitaria dell'attuale governo». Il quale procede a «colpi di sfollagente». Per il prossimo 15 settembre è previsto in Nuova Caledonia un referendum per l'autodeterminazione.



SUEZ — La nave appoggio Usa Raleigh, equipaggiata con battelli dragamine, attraversa il Canale di Suez e si dirige al Golfo Persico, dove rafforzerà il dispositivo americano impegnato nell'opera di individuazione e di distruzione delle mine.

SPESE USA

## Un miliardo al giorno

WASHINGTON — Agli Stati Uniti il primo mese di assistenza militare alle petroliere del Kuwait che navigano nel Golfo Persico è costato, soltanto di extra, 30 milioni di dollari (poco meno di quaranta miliardi di lire). Costi che riguardano soltanto la marina, visto che da essi sono esclusi aerei ed esercito. Secondo alcune fonti dell'amministrazione, la Us Navy spende un milione di dollari al giorno in più a causa delle maggiori ore di volo e navigazione che i propri mezzi devono effettuare, per i costi di manutenzione. Gli attuali costi potrebbero addirittura aumentare se la proposta del segretario della difesa, Caspar Weinberger, di dare un'indennità di 110 dollari mensili ai militari impegnati nella zona, venisse approvata.

LA POLIZIA CHIUDE IL CIMITERO

## I neonazisti calano su Wunsiedel in pellegrinaggio per Rudolf Hess

BONN — Croci uncinuate, slogan inneggiati alla violenza, bandiere, uniformi militari, volantini minacciosi: si è iniziato ieri, in grande stile, il pellegrinaggio dei neonazisti alla tomba della famiglia Hess a Wunsiedel, in Baviera, e la polizia ha dovuto chiudere il cimitero al pubblico. La salma di Rudolf Hess, l'ex gerarca nazista morto lunedì scorso a Berlino Ovest in circostanze che i suoi familiari continuano a definire misteriose, sarà tumulata a Wunsiedel mercoledì prossimo, ma già nella mattinata di ieri la situazione nel piccolo cimitero appariva insostenibile. In un primo tempo si erano avvicendati davanti alla tomba degli Hess persone di ogni età che vi avevano deposto, ordinatamente, mazzi di fiori e volantini, ma poi sono apparsi i primi gruppi di «Skinheads» (teste rapate) di dichiarata fede neonazista.

ed è stato il caos. I giovani hanno fatto irruzione nel cimitero sventolando bandiere con la svastica e gridando «vendetta, vendetta». La polizia, che precedentemente si era limitata a rimuovere dalla tomba i simboli del nazismo che vi venivano depositi e gli scritti di contenuto ideologico, è intervenuta in forze e ha fermato 40 persone. Ora il piccolo cimitero è chiuso e lo resterà fino a mercoledì quando, alle ore 14, come è stato annunciato dopo molti tentennamenti, si svolgeranno le esequie. Intanto, gruppi di giovani appartenenti al partito neonazista «Npd» manifestavano a Bonn davanti alle ambasciate delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale e uno di essi telefonava all'ufficio dell'Ansa che si trova a poca distanza dalla sede della rappresentanza britannica: «Sappiamo per certo che Hess non è

morto di morte naturale. E' stato ucciso dagli americani». Interrogato sulle motivazioni che gli Stati Uniti avrebbero avuto per eliminare l'anziano delitto di Adolf Hitler, l'anonimo giovane ha risposto: «Washington aveva saputo che l'Unione Sovietica si accingeva finalmente ad acconsentire alla liberazione di Hess per motivi umanitari e a questo punto ha avuto paura delle rivelazioni che egli avrebbe potuto fare».

«Hess ha sofferto per noi», si leggeva sui volantini distribuiti sotto l'occhio vigile della polizia dai giovani dimostranti di Bonn. Il grande timore delle forze dell'ordine prima della decisione di chiudere il cimitero era che un imponente assembramento di nostalgici del nazismo, anche provenienti dall'estero, si formasse a Wunsiedel in occasione della giornata domenicale.

Gruppi di giovanissimi tepisti vestiti di cuoio e armati di catene sono già in viaggio, secondo alcune notizie, dal Nord della Germania verso la Baviera. Si cercherà di intercettarli lungo le autostrade che attraversano la Germania da Nord a Sud per evitare che possano giungere nella cittadina bavarese.

La salma di Hess, a quanto si è appreso, giungerà nel piccolo centro solo trenta minuti prima dell'inizio delle esequie. Attualmente, essa è custodita in luogo segreto dopo essere stata trasportata due giorni fa in Baviera e consegnata ai familiari. Il figlio dell'ex gerarca, Wolf-Ruediger, continua a sostenere che il padre non può essersi ucciso e reclama la consegna alla famiglia del cavo elettrico che, secondo la versione ufficiale, Hess si sarebbe stretto intorno al collo fino a morire per soffocamento.

DUE BOMBE A MANO CONTRO UNA CASERMA

## Attentato dell'Eta a Deva

Nessun ferito - Scontri fra dimostranti e polizia a Bilbao

LO SCIOPERO IN SUD AFRICA

## Duemila neri licenziati

Il sindacato parla di nuova serrata

JOHANNESBURG — Oltre duemila minatori neri sudafricani sono stati licenziati per aver rifiutato di presentarsi ieri mattina al lavoro. Il sindacato nazionale della categoria (Num), secondo il quale 345 mila lavoratori hanno aderito all'astensione dal lavoro in corso ormai da tredici giorni (il più imponente sciopero legale della storia del Sud Africa), parla invece di serrata padronale, e sostiene che i lavoratori della miniera d'oro di Randfontein hanno trovato sbarrati i cancelli dei pozzi. Secondo il sindacato, i lavoratori che rischiano di essere cacciati sono 10 mila: la proprietà della miniera sostiene invece che l'ultimatum era stato formulato solo a tremila scioperanti, seicento dei quali ieri mattina si sono presentati regolarmente al lavoro. I minatori neri chiedono aumenti salariali del trenta per cento, l'indennità di rischio e liquidazioni per le famiglie in caso di morte. Finora sono novemila gli scioperanti licenziati; su altri quarantamila pende la minaccia del licenziamento o delle sanzioni disciplinari. Venerdì c'è stato il primo morto di questo sciopero.

DEVA — Presunti terroristi baschi hanno lanciato due bombe a mano in prossimità di una caserma che ospita una trentina di agenti della guardia civile con le rispettive famiglie. L'attentato non ha provocato vittime mentre i danni sono piuttosto lievi. Deva dista quaranta chilometri da San Sebastian, capitale dell'omonima provincia basca. Scattato l'allarme gli uomini della «guardia civile» hanno circondato l'edificio alla infruttuosa ricerca di altri ordigni. Nessuna organizzazione ha rivendicato la paternità dell'attentato, ma le autorità sospettano che esso sia opera dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco. Non è escluso che l'episodio di Deva sia da mettere in relazione con i gravi incidenti avvenuti la sera precedente tra polizia e giovani nazionalisti baschi a Bilbao, durante i quali un centinaio di persone

sono rimaste ferite. Contro i manifestanti, scesi in strada per sollecitare il rilascio dei baschi detenuti in Spagna e nella Francia meridionale, le forze dell'ordine hanno lanciato lacrimogeni e sparato proiettili di gomma. Alle cariche della polizia i giovani hanno reagito con fittissime sassate, lancio di bottiglie incendiarie e altri oggetti contundenti. L'intervento della «guardia civile» è stato giustificato dal governatore della provincia, Juan Ignacio Lopez, che ha sottolineato il carattere illegale della dimostrazione. Tra i venti feriti ricoverati in ospedale, tre sono in condizioni particolarmente gravi. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa «Europa Press» oltre un centinaio di persone, tra cui donne e bambini si sono fatti medicare nei diversi ambulatori della Croce rossa per le abrasioni riportate.

DOPO MESI DI SCIOPERI E DI SCONTRI

## Il primo morto a Seul

Un giovane operaio colpito dalla polizia davanti ai cantieri

NEL CENTRO AMERICA

## Passo verso la pace

Sandinisti disposti alla trattativa

SAN SALVADOR — L'iniziativa avviata dal presidente Salvador Duarte per dare concreto impulso all'intesa raggiunta il mese scorso a Città del Guatemala dai cinque capi di Stato dei paesi centroamericani (Honduras, Salvador, Guatemala, Costa Rica e Nicaragua) segna un importante punto al suo attivo. I «contras», i ribelli antisandinisti che combattono contro il governo del Nicaragua e i guerriglieri del «Farabundo Marti», che da anni tentano di abbattere con la forza il governo salvadoregno, hanno accettato di avviare colloqui di pace con le rispettive controparti. I colloqui tra i «contras» e il governo sandinista di Daniel Ortega si inizieranno il 15 settembre prossimo; in quello stesso giorno sarà avviato il dialogo tra il «Farabundo Marti» e il governo di Napoleon Duarte. Nella conferenza stampa tenuta dopo le cinque ore di colloquio avute venerdì con il capo dello Stato salvadoregno Pedro Joaquín Chamorro, capo della delegazione antisandinista, ha detto: «Siamo disposti a parlare e a sederci al tavolo della trattativa. Abbiamo accettato il piano di pace (il documento concordato nel vertice di Città del Guatemala, ndr) ma sino a quando il Nicaragua non imbroccherà decisamente, noi non siamo disposti a far sì che la nostra gente consegni le armi esponendosi a un secondo tradimento da parte dei sandinisti». A chi gli chiedeva per quale motivo i «contras» non sono disposti a consegnare, almeno per ora, le armi, Maria Azucena Gerrey, alto esponente del direttivo antisandinista, ha ricordato che a differenza di quanto accadde nel Salvador, dove è stato avviato un processo di democratizzazione, nel vicino Nicaragua mancano le fondamentali libertà politiche e civili. «Noi lottiamo per fare in modo che anche nel nostro paese ci sia spazio per la democrazia», ha esclamato Gerrey. Dal canto suo il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, ha nuovamente sollecitato colloqui diretti con gli Stati Uniti che il suo governo ritiene responsabili dell'invasione in atto nel suo paese. Di pace nel Centro America hanno parlato ieri, a Caracas, i ministri degli esteri dei tredici paesi latinoamericani. Ai colloqui hanno partecipato i rappresentanti del cosiddetto «Gruppo Contadora» (Colombia, Messico, Panama e Venezuela), i ministri degli esteri di Honduras, Salvador, Nicaragua, Costa Rica e Guatemala, i loro colleghi di Argentina, Brasile, Perù e Uruguay, che si sono associati nel 1985 per appoggiare le iniziative avviate dal «Gruppo Contadora» per porre fine ai sanguinosi confronti nella regione.

SEUL — Gli autisti di 16 delle 89 compagnie di autobus di Seul sono entrati in agitazione ieri mattina. Non accettando l'accordo sindacale che prevede aumenti salariali dell'undici per cento e altri benefici, che è invece stato accettato dalla maggior parte degli autisti della capitale. Gli scioperanti chiedono un aumento del 22 per cento. Almeno 1300 autobus sono rimasti nelle autorimesse, provocando gravi disagi. Le autorità hanno cercato di mediare con servizi di emergenza e la metropolitana ha registrato un affollamento doppio rispetto al normale. Queste astensioni dal lavoro si aggiungono agli altri scioperi che, in atto da alcune settimane, continuano in varie parti del paese. Nell'isola di Jeju, 300 chilometri a Sud di Seul, uno sciopero è sfociato in gravi incidenti, che hanno causato anche un morto. Ci sono state sassate e lancio di bottiglie incendiarie da parte dei dimostranti, e uso di gas lacrimogeni da parte della polizia. C'è stato anche un principio d'incendio in una fabbrica. Secondo fonti non ufficiali gli incidenti, iniziati dopo che i dirigenti dei cantieri navali Daewoo avevano rifiutato di ascoltare una delegazione di operai in lotta, avrebbero provocato anche una trentina di feriti. La vittima è un giovane di 21 anni, che secondo fonti giornalistiche è stato colpito da un candelotto lacrimogeno. Il giovane, che lavorava ai cantieri navali della Daewoo, è la prima vittima da quando, circa 8 settimane fa, ha avuto inizio un'ondata di scioperi nel paese. Il giovane scioperante, Lee Suk Kyu, è morto nell'infermeria dei cantieri navali

Daewoo, nell'isola di Jeju, secondo quanto hanno dichiarato fonti mediche. Era stato colpito, stando a fonti di stampa, mentre la polizia cercava di bloccare un gruppo di scioperanti che si dirigevano verso un albergo vicino ai cantieri per ottenere un colloquio con il presidente della Daewoo, Yun Yong Sok. L'agenzia sudcoreana Yonhap afferma che 13 persone sono state arrestate negli scontri, durante i quali gli scioperanti hanno risposto ai lacrimogeni della polizia lanciando sassi e bottiglie incendiarie. Gli arresti di ieri — secondo un portavoce governativo — portano a 37 il numero dei lavoratori arrestati nelle vertenze sindacali in atto, per lo più accusati di violenza. Sempre nell'ambito delle agitazioni sociali in corso nel paese, oltre un migliaio di lavoratori dell'aeroporto di Seul hanno iniziato ieri uno sciopero, chiedendo aumenti salariali del 50 per cento. La maggior parte dei voli delle compagnie aeree straniere hanno subito ritardi di una-due ore. D'altra parte, circa 400 studenti — scendendo slogan contro il capo del partito al potere Roh Tae Woo, la polizia e gli Stati Uniti — si sono riuniti all'Università di Seul per celebrare la fine del periodo di tutto di 49 giorni deciso dopo l'uccisione di uno studente a opera delle forze dell'ordine. Effigie di Reagan e dello «zio Sam» sono state bruciate nel campus dell'Università Yonsei, dove gli studenti hanno manifestato con grande violenza contro il regime al governo in Corea del Sud, che essi identificano con gli Stati Uniti.

## DEFERITO Quel marine è una spia

NEW YORK — Il sergente dei Marine Clayton Lonetree, riconosciuto colpevole di spionaggio dalla corte marziale di Quantico, in Virginia, rischia di essere condannato all'ergastolo. Il sottufficiale, che prestava servizio presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, tradì effettivamente il suo paese divenendo complice del Kgb per amore di Violetta Sanni, un'avvenente traduttrice sovietica che prestava servizio nell'ambasciata. Per l'esercito americano è una giornata decisamente triste: mal di mare comparsa fino ad oggi davanti alla corte marziale per rispondere di spionaggio, un'accusa ritenuta doppiamente infamante per un corpo i cui effettivi sono da sempre simbolo di fedeltà. Clayton Lonetree, che ha 25 anni, è stato riconosciuto colpevole di tutti i tredici capi d'accusa ascritti ed è nulla è valso il tentativo compiuto dalla difesa per sminuire le colpe sostenendo che i «segreti» trasmessi da Lonetree al Kgb non erano di vitale importanza e tali da fare dell'imputato un vero e proprio agente del controspionaggio sovietico. Per giungere al verdetto di colpevolezza il tribunale formato da otto ufficiali ha impiegato quattro ore. A sostenere l'accusa è stato il maggiore dei marine, David Beck. «Lonetree ci ha venduto ad un paese che sin dagli anni Cinquanta è stato definito nemico pubblico numero uno della nostra nazione», ha esclamato.

SI BRUCIANO GLI ARCHIVI GIUDIZIARI DI QUEL PERIODO

## Ridotti in cenere i crimini di Stalin

MOSCA — Gli archivi giudiziari sovietici degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta vengono attualmente distrutti a un ritmo di cinque-mila dossier al mese, con il pretesto che «non c'è spazio» per conservarli tutti. Lo afferma il bollettino dissidente sovietico «Glasnost», pubblicato da ex detenuti politici, fra i quali Serghej Grigorjants. I documenti d'archivio riguardano milioni di sovietici vittime del terrore staliniano. Sono conservati presso la sede del tribunale militare e della Corte Suprema del-

l'Urss. Per molti anni — scrive «Glasnost» — due presidenti della Corte Suprema, Gorkine e Smirnov, sono riusciti a sottrarli alla distruzione, ma da quando il ministro della Giustizia Vladimir Terabjlov è divenuto presidente della Corte Suprema, l'opera di rimozione e incenerimento è iniziata in grande stile. La cosa dura da due anni: Terabjlov infatti ha preso possesso della nuova funzione nell'aprile 1984, e per un anno ha preferito non modificare nulla all'interno del tribunale.

Gli archivi sono stati in un primo tempo bruciati nel grande caminetto della Corte Suprema: «Ciò ha provocato troppo fumo in città» — scrive ancora Glasnost — e così si è deciso di trasferire e bruciare i documenti fuori da Mosca. Il bollettino dei dissidenti aggiunge che numerosi storici sovietici sono al corrente dello scempio, «ma preferiscono tacere». «Glasnost» riproduce anche il testo di una lettera inviata, su questo argomento, da Serghej Grigorjants al numero uno sovietico Gorbacev il 27 luglio scorso.

Come si ricorderà, il nuovo corso di Gorbacev ha coinciso con una dura campagna di denuncia dei crimini di Stalin in Urss e dei suoi errori. Da qualche mese, però, si è sviluppata una tendenza in favore di un approccio più obiettivo rispetto al passato e alla storia dell'Unione Sovietica. Lo storico Poliakov ha scritto alla fine di luglio una lettera alla «Literaturnaja Gazeta» per chiedere che Stalin, Breznev e Krucev possano essere almeno citati.

## CULTURA CLASSICA

## Credo (e mi ricredo)

Paganesimo, cristianesimo e potere: Giuliano e Agostino

Servizio di

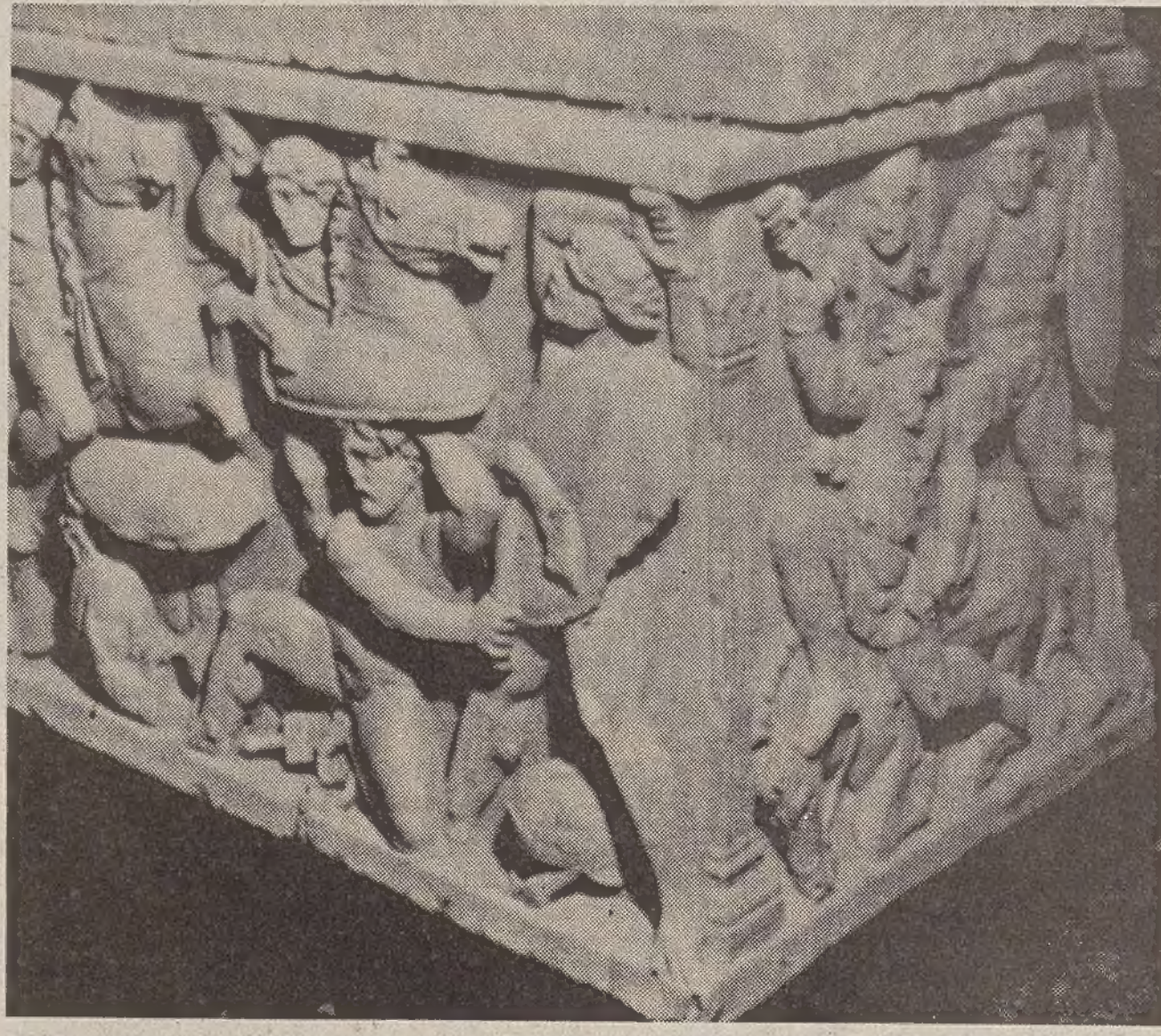
Gian Franco Gianotti

Il conflitto tra cultura pagana e cristiana che ha caratterizzato il mondo tardo-antico è tuttora al centro di interessi diffusi, nella non troppo ristretta società dei lettori colti e nelle confraternite degli specialisti: sembra infatti tema di studio che egualmente affascina chi muova alla ricerca delle radici culturali europee e chi si interroghi, magari sotto la pressione di inquietudini attuali, sui processi di transizione verso nuovi (e a prima vista paventati) assetti sociali.

A rappresentare l'esito di tale conflitto le interpretazioni moderne hanno spesso fatto ricorso alla categoria storiografica di sintesi, nell'intento di evidenziare come lo scontro tra le due culture si sia risolto con forme compatibili di assimilazione del pensiero tradizionale greco-romano entro l'orizzonte cristiano.

In merito val forse la pena riflettere su alcuni punti: la sintesi ha conosciuto non solo andamenti lineari in direzione unica, ma anche tentativi di segno opposto; per molti intellettuali è stata la visione gerarchica del neoplatonismo a costituire fertile terreno di incontro; infine, per dirla parafrasando il titolo di un libro famoso di Eric Peterson, il monoteismo è stato anche un problema politico.

Buon contributo a questa riflessione viene ora da due volumi comparsi di recente in libreria: la traduzione del lavoro che Henri Irénée Marrou (1904-77) ha dedicato a Sant'Agostino agli inizi d'una prestigiosa carriera di studi e che, dopo quarant'anni, resta un classico della bibliografia sull'autore («Sant'Agostino e la fine della cultura antica», a cura di C. Marabelli e A. Tombolini, Jaca Book, pagg. 574, lire 58.000); e l'edizione critica, con versione e commento, degli scritti più importanti dell'imperatore Giuliano, l'Apostata dei cristiani, affidata alle cure di tre valorosi esperti, Jacques Fontaine della Sorbona, Carlo Prato dell'Università di Lecce e Arnaldo Marcone dell'Università di Firenze (Giuliano Imperatore, «Alta Madre degli Dei e altri discorsi», Fondazione Valli, Mondadori, pagg. 355, lire 35.000). Vediamo di che si tratta, cominciando dal principe filosofo che, a dispetto dell'edu-



Particolare di un sarcofago pagano del Secondo secolo dopo Cristo. Paganesimo e cristianesimo si scontrano in due personalità di rilievo come Giuliano e Sant'Agostino, le cui rispettive posizioni sono ancora oggetto di studio.

cazione cristiana dell'infanzia, nel suo breve periodo di regno (361-363) pone mano a un grandioso programma di restaurazione pagana. Impegnato in febbrile attività su più fronti, Giuliano trova il tempo di affidare a una serie di opere il suo progetto di recupero della tradizione classica e dei valori religiosi pagani, questi ultimi rivisitati attraverso l'adesione al neoplatonismo. Da questo impasto di motivazioni scaturisce un preciso sistema filosofico e teologico che, sorretto da felice capacità combinatoria tra speculazione neoplatonica sulle gerarchie dell'essere, dottrine solari d'origine orientale e spunti ricavati da filoni esegetici del pur avversato cristianesimo, si traduce in consapevole e rigorosa ideologia politica dell'assolutismo imperiale. Teologia e ideologia trovano il loro quadro di unione nel discorso «A Helios re», pronunciato in occasione delle feste del Sole, il 25 dicembre 362, da un oratore che è insieme seguace del culto solare, gran sacerdote e sovrano dell'impero romano. Qui l'universo di Giuliano è nettamente tripartito in mondo intelligibile, sede dell'in-

visibile dio supremo, mondo intelligente, dominio di Helios re che illumina tutte le cose, e mondo visibile, quaggiù sulla terra, dove regna l'imperatore di Roma. Questa sorta di trinitarismo verticale sembra conciliare immagini neoplatoniche del cosmo e dottrine subordinazionistiche dell'arianesimo: grazie alla sua metà, Helios esercita la funzione di coordinatore e unificatore dell'universo, legittimando l'azione terrena del sovrano lungo una scala di valori che ha vertice nell'alto dei cieli e punto d'arrivo, in terra, nella figura del principe. In sostanza, la teologia solare di Giuliano non esprime solo esigenze personali di carattere mistico né cerca unicamente di sottrarre al cristianesimo (nella versione predicata da Ario o da sostenitori di posizioni cristologiche divergenti dal credo niceno) il supporto di punti teorici decisivi; soprattutto, propone una dottrina politico-religiosa che coerentemente chiude in rigide strutture piramidali il pantheon politeistico tradizionale e la concezione dell'autorità imperiale, riformulando in chiave d'assolutismo il tema della funzione provvidenzia-

le dell'impero. Come si vede, la sintesi tentata dal principe filosofo si compie sotto il segno della restaurazione pagana, ma si può dire che di tale effimera restaurazione non rimane prigioniera: basta infatti cambiare nomi e simboli all'impalcatura teologica per ottenere non meno coerenti dottrine del potere assoluto al servizio di imperatori cristiani. Discorso parallelo, ma di altro spessore e di segno opposto, si deve fare — come ha insegnato e continua a insegnare il bel libro di Marrou — a proposito del ruolo svolto da Agostino nell'assicurare l'egemonia cristiana alla sintesi tra le due culture. L'itinerario agostiniano presenta almeno due punti in comune, ma in prospettiva ribaltata, con le esperienze — diciamo così — personali di Giuliano: rifiuto del paganesimo per il giovane Agostino, definitivo per l'imperatore della fede cristiana dell'infanzia; importanza, variamente decisiva, della cultura classica (di lingua latina per Agostino, di lingua greca per Giuliano). Come è noto, nella vicenda agostiniana c'è stretta con-

nessione tra studi tradizionali e crisi religiosa, nel senso che i primi sembrano approfondire il distacco dall'educazione e dalla fede familiari, a mano a mano che la sua carriera di studente e poi di insegnante di retorica gli fa scoprire — come ammetterà nelle «Confessioni» — l'infioritura del semplice dettato delle Scritture rispetto alla perfezione dell'eloquio ciceroniano. Sarà tuttavia proprio un testo, per noi perduto, di Cicerone (il dialogo «Hortensius») a indirizzare il giovane Agostino verso soluzioni razionalistiche e ricerca introspettiva.

Dopo una prima adesione al manicheismo, di cui l'attrazione per l'aspetto razionale e il pronunciato dualismo, a Roma e a Milano si accosta al pensiero neoplatonico, affascinato dalle severe architetture metafisiche interposte tra negativo mondo della materia e ineffabile dio supremo. Gli scritti di Plotino e Porfirio (letti nella versione latina d'un grande maestro di retorica convertito, Mario Vittorino) riavvicinano Agostino al credo cristiano.

Ricevuto il battesimo dalle mani del vescovo Ambrogio nel 387, egli fa ritorno alla provincia d'Africa per intraprendervi il sacerdozio e poi l'episcopato.

Tre conversioni, dunque, scandiscono l'esistenza di Agostino: alla retorica e agli studi classici, alla filosofia e alla ricerca metafisica, all'opzione religiosa definitiva. Ci si trova così di fronte a un'esperienza intellettuale che riassume in sé il contrasto tra cultura tradizionale e cristianesimo, passando attraverso fasi di pensiero che s'attestano via via su nuove certezze senza rinnegare completamente quanto assimilato nei momenti precedenti.

La sintesi che ne deriva è di straordinario vigore e diventerà un punto di riferimento fisso nella storia della nostra cultura; con Agostino il patrimonio dell'antichità non si esaurisce (non finisce, insomma), ma trova posto, anche se subalterno, entro la concezione del mondo e dell'uomo propria del cristianesimo; saranno allora la teologia della storia e l'antropologia della salvezza a conservare (con mutate funzioni) e a trasformare in possesso duraturo il ciclo delle scienze e delle tecniche elaborate dalla cultura classica.

## PSICOLOGIA / CONVEGNO

## Eventi e azioni

A Trieste duecento studiosi, da venti Paesi

«Gli scopi che regolano

il comportamento umano

spiegano perché il mondo

appare così come appare»

Riccardo Luccio. Fu infatti attraverso Cesare Musatti, prima allievo e poi collaboratore di Benussi, che ebbe origine la tradizione italiana di psicologia sperimentale della percezione, i cui maestri furono altri due studiosi triestini: Fabio Metelli, padre della scuola padovana, scomparso lo scorso gennaio, e Gaetano Kanizsa, fondatore della scuola triestina. Spiega il professor Walter Gerbino, direttore dell'Istituto di psicologia di Trieste e organizzatore scientifico del convegno: «La Conferenza riguarda lo studio psicologico degli eventi, visto in una prospettiva ecologica, in cui gli eventi naturali e sociali diventano l'oggetto primario della ricerca sperimentale sulla

percezione e sull'azione. Lo psicologo «ecologista» studia le interdependenze fra tali funzioni. Le capacità percettive, che per l'uomo rappresentano gli strumenti fondamentali per la conoscenza, contribuiscono a determinare i limiti dell'azione. D'altra parte, gli scopi che regolano le azioni umane (sia quelle fisiche come la locomozione, sia quelle sociali sostanziali) contribuiscono a spiegare perché il mondo appare così come appare». Il prestigioso convegno alla Marittima s'inserisce in una serie di appuntamenti con cadenza biennale, inaugurati nell'81 all'Università del Connecticut e proseguiti poi alla Vanderbilt University del Tennes-

se e a Uppsala, in Svezia. Fu in occasione della prima edizione della Conferenza, nel Connecticut, che venne fondata quella Società internazionale di psicologia ecologica sotto la cui egida si svolgono queste assisi: il convegno si apre sotto gli auspicci della Conferenza dei rettori dell'Università di Alpe Adria e della divisione «ricerca di base» della Società italiana di psicologia, oltre che della Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha «sponsored» l'iniziativa assieme al Consiglio nazionale delle ricerche e agli uffici europei della Marina e dell'Aeronautica degli Stati Uniti. «Tali presenze militari in un convegno di psicologia applicata non devono stupire eccessivamente», osserva Gerbino. «Lo stesso Gibson, il padre della psicologia ecologica, lavorò in una base di addestramento per piloti, dove aveva l'occasione di compiere le sue ricerche sulla percezione visiva non in condizioni artificiali di laboratorio, bensì in un ambiente nuovo e inusuale per l'uomo come può essere la cabina d'un aereo in volo».

(Fabio Pagan)

## PSICOLOGIA / PROGRAMMA

## Stelle alla Marittima

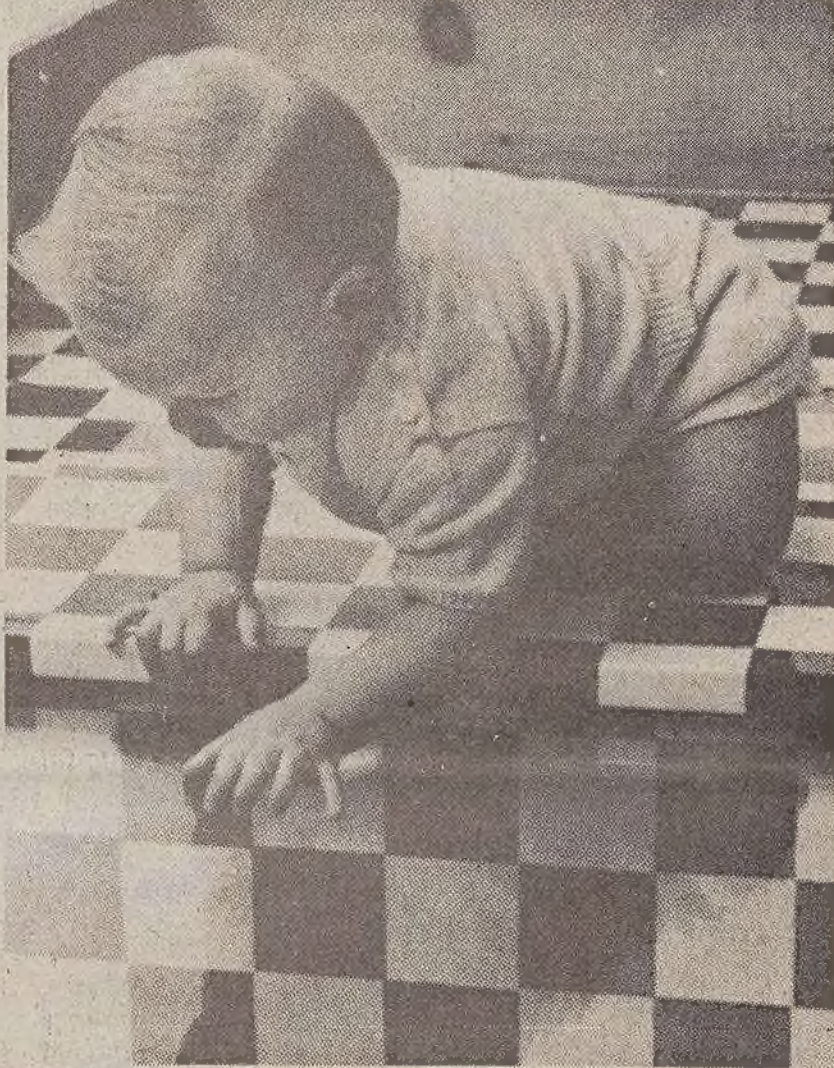
Temi e protagonisti dell'incontro

Sarà Gunnar Johansson, del Dipartimento di psicologia dell'Università di Uppsala, il grande amico/avversario del compianto James Gibson, fondatore della psicologia ecologica, ad aprire domani mattina i lavori della Conferenza, nella Sala A della Stazione marittima. Il titolo della sua «invited lecture» è «La percezione visiva dello spazio periferico: un approccio ecologico».

La sua relazione sarà preceduta (alle 9) da un indirizzo di benvenuto ai partecipanti al convegno pronunciato da Walter Gerbino, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste. Successivamente, in parallelo nelle Sale A e B, partiranno i primi due simposi della Conferenza: quello sulle «affordances» (che potremmo tradurre come «ciò che l'ambiente ci rende disponibili») e quello su «Struttura e movimento».

Tra i titoli degli altri simposi in programma nei giorni successivi (lingua ufficiale l'inglese), citiamo: «Ciò che la ricerca sui bambini ci dice sulle teorie della percezione», «Colore e comportamento», «Arte e rappresentazione della prospettiva», «Restrizioni dinamiche nella percezione e nell'azione», «Livelli di informazione nelle immagini», «Percezione e controllo dell'orientamento».

Tra le «stelle» della Conferenza, oltre a Gunnar Johansson, ci saranno Eleanor J. Gibson, la vedova di James Gibson, che insegna alla Cornell University; gli scozzesi Tom Bower e David Lee, entrambi di Edimburgo; Michael T. Turvey degli Haskins Laboratory dell'Università del Connecticut; Tim Ingold, antropologo sociale a Manchester; e il nostro Valentino Braitenberg dell'Università di Tubinga, specialista di cibernetica e neurofisica.



Un bambino «saggia» il terreno, passando da un piano colorato a uno in vetro. Si affida più alla vista che al tatto, e si arresta.

## LIBRI

## Abitanti di un mare chiamato «parco»

Mario Bussani: «I pesci di Miramare». Edizioni Italo Svevo, pagg. 94, lire 10 mila. Per fortuna c'è ancora qualcuno che non ama i pesci soltanto quando sono fritti. Da anni Mario Bussani si occupa della tutela e della valorizzazione del golfo di Trieste. Questa guida, appena pubblicata, arriva al momento giusto.

Bussani ripropone, infatti, tutte le specie di pesci presenti nello specchio di Miramare, dove da parecchi anni è stato istituito un parco marino. La guida, estremamente agile e facile da consultare, potrà interessare anche chi non fa l'itologo di professione. Bussani, infatti, descrive i vari pesci uno per uno, specificando anche i punti esatti in cui possono essere avvistati da chi si trovi a passare nei pressi del parco marino di Miramare.

La Milano  
dei Navigli

Gino Lunghi: «Storia di Rico». Reverdito editore, pagg. 179, lire 20 mila.

Un altro debutto nella narrativa italiana. Gino Lunghi, giornalista e autore di reportage dall'Africa e dal Sudamerica, ha consegnato all'editore Reverdito di Trento un romanzo ambientato a Milano. E' la storia di Rico, che negli anni Sessanta è appena adolescente.

Tra violenza e poesia, ricordi e cronaca, Lunghi racconta la Milano dei Navigli, con i suoi personaggi che sembrano tagliati apposta per un romanzo di ispirazione popolare. In questa galleria di volti e di situazioni umane trovano posto storie d'amore e di sordida passione, av-

venture al limite della criminalità, bozzetti crudeli e spesso esilaranti. Tutto condito da una grande, latente, struggente nostalgia.

Platone  
e l'altro

Attilio Zadro: «Platone nel Novecento». Laterza, pagg. 155, lire 15 mila.

Stilare una classifica dei pensatori antichi che più hanno influenzato la cultura contemporanea lascia il tempo che trova. In ogni modo Platone sicuramente occuperebbe una delle posizioni più alte. Basta leggere il saggio di Attilio Zadro, docente di storia della filosofia antica all'Università di Padova, per rendersene conto. Non sempre i riferimenti a Platone sono evidenti. Certi pensatori dei nostri giorni preferiscono dichiarare genealogie di pensiero diverse. Zadro, con un'attenta analisi di decine di testi, dimostra come l'insegnamento platonico (soprattutto quello dei «Dialoghi») affondi le radici nella moderna filosofia. Magari in modo implicito.

Levinas  
e l'altro

Emmanuel Levinas: «Il Tempo e l'Altro». Il Melangolo, pagg. 65, lire 12 mila.

«Il Tempo e l'Altro» rappresenta una vera e propria cellula germinale del pensiero di Levinas. In sintesi, e con qualche ingenuità di fondo che i lettori più attenti del pensatore francese sicuramente coglieranno, prendono forma le meditazioni sull'esistenza, sulla vita quotidiana, sul mondo e la sofferenza, sul lavoro e il potere.

MOSTRE  
I tesori  
di Arezzo

AREZZO — Insieme all'Ottava Mostra nazionale di orficeria e argenteria, dal 4 al 7 settembre al Centro affari, verrà inaugurata ad Arezzo anche un'esposizione di antichi tesori europei. Mentre il Centro affari, per l'occasione trasformato in un vero e proprio «Fort Knox», ospiterà le migliori collezioni dei centri orafi italiani (Arezzo, Vicenza, Valenza, Torre del Greco, Milano e Firenze) e permetterà di stabilire le tendenze del mercato internazionale dell'oreficeria dopo le flessioni subite negli Usa e nei paesi arabi negli ultimi mesi, il Museo d'arte medievale accoglierà la mostra «Manifestazioni europee in terra d'Arezzo» (fino al 20 settembre).

In essa verrà esposta, per la prima volta al mondo, la collezione di onorificenze del duca Amedeo d'Aosta comprendente anche il collare per l'Ordine della Santissima Annunziata. Fondatore dell'Ordine fu Amedeo VI, conte di Savoia, nel 1364. Attualmente, dopo che lo Stato italiano ha rifiutato nel 1984 di ricevere i collari dell'Annunziata secondo le volontà testamentarie (ma non chiaramente certificate) di Umberto II, essi dovrebbero essere custoditi da Vittorio Emanuele.

La mostra di Arezzo, che ospita circa 300 preziosi anche di grandi dimensioni, testimonia i continui scambi di capolavori orafi fra la città (famosa fin dagli Etruschi per la lavorazione dei metalli) e il resto d'Europa.

## MOSTRA

## Serenissima maestra di tutela dei boschi

L'Archivio di Stato di Venezia ha recuperato documenti sul patrimonio verde della Repubblica

Servizio di

Rinaldo Derossi

VENEZIA — Odor di resina all'Archivio di Stato di Venezia. Non più nei profondi, altissimi corridoi, con gli scaffali colmi di cartelle e custodie grigie e azzurre sbiadite ma in una grande sala a pianoterra — che fu già refettorio del Convento dei Frari — restaurata in modo egregio e ora con una sua nitida evidenza di forme rinascimentali, si rinnova l'ormai consueta rassegna annuale che la direzione dell'Archivio, e tanto vale dire Maria Francesca Tiepolo con un gruppetto di validi collaboratori, presenta, capitolo dopo capitolo, dell'esistenza in concreto, della storia di Venezia, quale emerge dall'enorme materiale documentario custodito nell'Archivio.

Anche questa volta — dice la Tiepolo con quel tanto di «understatement» che esclude ogni pomposità — la mostra non pretende e non vuole essere esauriente, ma solo accennare a qualche argomento inerente al tema prescelto e suggerire degli spunti di ricerca, degli stimoli ad affrontare aspetti qui trascurati. Scopo principale di questo nuovo diversissement è tuttavia quello di far sentire l'Archivio presente nel mondo d'oggi, custode e interprete delle voci di un passato che ha ancora tanto da dire al nostro presente. E poiché qui si parla di boschi, dei «Boschi della Serenissima - Utilizzo e tutela», l'argomento pare abbia parecchio da dire al presente, visto come stanno andando le cose. In una disposizione del Maggior consiglio che risale al maggio del 1282 e riguarda la preservazione della pine-



La Repubblica di Venezia aveva programmato una serie di interventi per la tutela e l'utilizzo dei boschi compresi nel suo territorio. Gran parte degli atti e dei documenti della Serenissima, come quello riprodotto nella foto, sono stati raccolti dall'Archivio di Stato in una mostra.

ta litoranea, un tempo estesa da Ravenna ad Aquileia, già è detto a chiare lettere: «Quod aliquis non audeat incidere aliquem pinum de pigneda nec ponere ignem in pigneda». Pesanti sanzioni contro il taglio indiscriminato e l'incendio, riconoscimento della pineta come naturale difesa contro l'impeto delle onde, preziosa riserva di materiale per le costruzioni navali e l'edilizia: la Repubblica non perde tempo a stabilire una fitta rete di ricognizioni nei territori boschivi (che diverranno sempre più ampi e importanti con l'avanzare dei confini verso ovest e settentrione), ad attribuire precise responsabilità ai funzionari incaricati di redigere i catastici, che sono gli «inventari» dei boschi, albero dopo albero, si direbbe;

intanto vengono compilate, a centinaia, mappe e carte di maggiore estensione che segmentano con precisione le zone forestali e con particolare riguardo alle connessioni con i corsi d'acqua. In quei «campioni» che la mostra esibisce appare tuttora evidente una quasi maniacale definizione del territorio (acqua, bosco, strade, coltivati); tutto viene trascritto, disegnato, soggetto a disposizioni che impongono limiti, lavori, termini.

Come avviene di consueto, queste carte e mappe offrono spesso, accanto alla loro evidenza documentaria, note pittoresche e leggendarie: case, mulini, filari d'alberi, in genere e stravaganti prospettive, sottolineano con tocchi di colore che il tempo ha dolcemente ammorbidito

una concreta volontà di rappresentazione ma, al tempo stesso, costituiscono per il visitatore una sorta di gioiosa evocazione, parallela al dato scientifico; com'è, del resto, per i registri, i cartolari, i brogliacci, ove si dipanano scritte a volte aggrovigliate a volte esemplari per durezza e chiarezza, su carte che hanno assorbito una consistenza quasi remota. Non mancano i «contributi» dei cittadini che forniscono suggerimenti e piani al governo della Repubblica. Come quell'Iseppo Paulini, bellunese, il quale presenta alla Signoria, nel 1602, un suo «segreto», con molti disegni (ve ne sono qui due, affrontati, con le vedute di una montagna boscosa e poi sottoposta a un taglio parziale e ordinato).

Dice la didascalia della prima tavola: «Questa è la faccia d'una montagna boschiva, così verdeggianti e folta che poca pioggia o neve può discendere al basso, tratteneute dagli arbori, che il sole vi pian piano rasciugando col consumare anco, si può dire insensibilmente, quasi tutte le nevi, e se cala al basso qualche poco d'humore, vien tosto assorbito dalle spesse radici, tronchi e foglie secche degli arbori». Fra i boschi che la Repubblica teneva in grande riguardo vi erano quelli dell'Istria e, in particolare, la foresta di Montona che, nella mostra, ha una sua definita sezione, con una carta redatta nei primi decenni del XVI secolo e vari documenti. E' noto che la foresta era destinata alla «provisione di le-

gne da foco» ed ecco che, nel 1542, ricorrendo carestia di combustibile, Domenico Falier, provveditore alle legne si reca a fare un'accurata ispezione e ne riferisce con un dispaccio al Consiglio dei dieci. Ha cavalcato a lungo nella valle e afferma nella sua lettera: «... vedessimo essa valle esser un bellissimo zogliello et esser cosa di farne grandissima existimazione...». Un «zogliello» il bosco di Montona, per il quale, dopo aver espresso quella poetica valutazione, il Falier reclama tutta una serie di interventi atti a tutelarne l'essenza.

E Alvise Mocenigo, podestà di Belluno, al quale incombeva l'obbligo di una periodica visita al bosco del Cansiglio, nella sua relazione non può fare a meno di rilevare che: «... Ho veduto li boschi che ha la serenità vostra in Alpiago, cavalcando tre giornate per quelli, et si come deono esserli carissimi a guisa di pretioso tesoro, poiché essendo copiosissimi di faggi, havendone la debita cura, suppliranno per sempre abbondantemente al bisogno che possa avere de remi per galee o fuste la più grossa et potente armata...». La potenza e la ricchezza di Venezia: questi provvedimenti, questi pubblici amministratori che perlustravano a cavallo le foreste della Repubblica sapevano bene ciò che dicevano quando parlavano di gioielli e di tesori.

■ GALILEO. Resterà allestita fino al 9 gennaio «L'età di Galileo e il secolo d'oro della scienza in Toscana», appa- recchi scientifici dell'epoca, manoscritti e schizzi di Galileo sulle sue prime osservazioni celesti e un ritratto.

## PSICOLOGIA / LE TEORIE

## Intelligenti, al naturale

Cos'è la dimensione «ecologica» della percezione, secondo i Maestri

Servizio di

Riccardo Lucio

Non è casuale la scelta di Trieste come sede di un congresso della natura e del rilievo della quarta Conferenza internazionale di psicologia ecologica, che si apre lunedì alla Stazione Marittima.

Trieste è infatti con Padova la sede universitaria italiana in cui più sviluppata è la tradizione di ricerca nel campo della percezione. Soprattutto, però, per la psicologia che oggi viene detta «ecologica» (e che rappresenta, a fianco e in contrapposizione alla tendenza della cosiddetta «scienza cognitiva», il più importante filone attuale di ricerca sperimentale sui processi cognitivi) e in cui si riconosce la maggior parte dei congressisti. Trieste non è una sede «neutrale»: le radici storiche di questo tipo di psicologia si possono infatti rintracciare nella scuola di Graz, e in particolare nel lavoro scientifico del triestino Vittorio Benussi che a Graz operò, e che (rientrato in Italia al termine della prima guerra mondiale) fu maestro di Cesare Musatti, l'iniziatore delle scuole padovane e triestine.

Tra l'altro, tra i ventisei simposi in cui si articolerà il congresso, ve ne sarà uno non dedicato ai soli temi della ricerca sperimentale, ma centrato proprio su questi problemi di storia della scienza: fatto forse un po' inconsueto nei congressi scientifici, ma testimone, a mio avviso, della maturità di una scienza che vuole misurarsi, nel discutere i suoi risultati scientifici, anche con le sue radici storiche. Si accennava a Musatti: anche egli sarà presente al congresso, come studioso, e grande studioso, della percezione e non come psicoanalista.

E' però probabilmente utile spiegare cosa sia questa psicologia ecologica. Il termine non è nuovo, venne proposto ancora negli anni '30 da Brunswik per indicare l'esigenza di evitare, nelle ricerche sui processi cognitivi, le situazioni più artificiali, e tener presente che ogni comportamento ha senso solo se commisurato all'ambiente reale in cui l'uomo vive.

E' però negli anni '70 che la prospettiva ecologica assume un rilievo notevole. La



Una curiosa espressione di James Gibson, fondatore della psicologia ecologica. Al convegno triestino partecipa la vedova, Eleanor J. Gibson, docente alla Cornell University. I lavori saranno aperti da Gunnar Johansson, di Uppsala, amico-avversario dello studioso scomparso.

psicologia sperimentale è in questi anni dominata dal cognitivismo, dal paradigma del cosiddetto «human information processing», l'elaborazione delle informazioni da parte dell'uomo. Domina la metafora della mente umana vista come un calcolatore, con la conseguenza frammentazione di ogni esperienza in una serie di fasi in cui, su stimoli in arrivo e risposte in uscita dall'organismo, vengono compiute una serie di operazioni logiche, in analogia appunto con quanto i calcolatori fanno.

E' un modello che però mostra abbastanza presto la corda. Le ricerche, sempre più sofisticate, finiscono per scomporre i processi mentali in una miriade di modelli in cui non riescono più a ricomporsi, a volte utili per spiegare non un singolo processo, ma un unico esperimento.

Si ha una rivolta nell'ambito stesso del cognitivismo contro questa frammentazione e questa artificialità, rivolta che prende due strade ben distinte (ma che, come vedremo, salvo le frange estreme, sono molto più

prossime di quanto non possa apparire a prima vista).

Da un lato si afferma la psicologia ecologica, con il suo grande vecchio è profeta James Gibson, scomparso nel 1979, ma il cui ultimo libro sull'approccio ecologico alla percezione, uscito pochissimi mesi prima della sua morte, ha un effetto dirompente su tutta la psicologia sperimentale; dall'altro i cognitivisti più legati alla metafora dell'elaborazione delle informazioni tendono maggiormente a consorzarsi con gli scienziati dei calcolatori, i linguisti, i neuroscienziati, verso la fondazione di una nuova scienza, la scienza cognitiva appunto, in cui la metafora della macchina si fa ancora più stringente, più «hard», ma nello stesso tempo meno frammentata.

Dare un rapido quadro delle idee-guida della psicologia ecologica attuale (che non è certo più quella di Brunswik) è tutt'altro che facile, anche perché, in una psicologia che da molti anni rifiuta le grandi teorizzazioni astratte, e preferisce muoversi sul terreno più con-

creto dell'analisi dei fenomeni, è certo che gli psicologi ecologisti rappresentano tutto meno che una «scuola», nel senso in cui nella storia della psicologia lo sono state il gestaltismo, il behaviorismo, o la psicoanalisi.

Una prima chiave per capire cosa sia la psicologia ecologica la può però già fornire il titolo del congresso triestino: percezione degli eventi e azione. In altri termini, la psicologia ecologica sposta l'accento (o meglio sarebbe dire, cambia l'unità di analisi per l'interpretazione della realtà psicologica) dagli stimoli e dalle configurazioni elementari agli eventi, e alle azioni, a ciò che accade attorno all'individuo che si muove attivamente in un mondo che lo circonda, e che egli presenta delle situazioni «affordances», diceva Gibson con un termine da lui coniato e in traducibile che sta all'individuo stesso cogliere nel loro significato.

In questo non c'è tanto il desiderio, pur presente, di non ricadere in una visione atomistica del mondo, fatta di stimoli elementari che si

assommano nella nostra percezione, ma di cogliere elementi che per essere dotati di senso reale devono avere una dimensione superiore; c'è soprattutto l'esigenza di considerare l'uomo in un ambiente che non è costituito di figure che possono essere presentate per millesimi di secondo con il tachistoscopio, quell'infame macchina che tanto amano gli psicologi sperimentali, ma che per gli ecologisti non può che falsificare la realtà, fatta di oggetti che durano attorno a noi nel tempo, che si possono toccare.

L'altra caratteristica comune agli ecologi - e che tanto li distingue dagli altri cognitivisti - è il rifiuto di ogni modello «costruttivistico». In altri termini, per capire la realtà per ricostruire mentalmente cosa c'è attorno a lui, l'uomo non deve fare nessuna computazione con la sua mente: le informazioni disponibili, dice Gibson, sono già lì nella luce che colpisce i nostri occhi, e noi non facciamo altro che coglierle.

La mente, dice Runeson, di

Uppsala (gli svedesi, con Gunnar Johansson in testa, anch'egli presente a Trieste, sono stati tra i grandi protagonisti di quest'indirizzo teorico) è dotata di meccanismi «intelligenti» («smart»), che riescono a ottenere i dati necessari dall'ambiente per semplici trasformazioni, che non hanno nulla di computazionale: come il planimetro polare, la semplice macchina inventata prima ancora che esistesse una teoria che ne spiegasse il funzionamento, in grado di dare immediatamente l'area di un qualsiasi poligono regolare o meno, percorrendone il contorno, per una semplice trasformazione e non per calcoli.

Ciò non significa che ci si trovi di fronte a una psicologia «verde», di tipo impressionistico, che rinuncia alla precisione della scienza sperimentale. Tutto il contrario: la ricerca ecologica rimane rigorosissima e, quel che è più interessante, trova forse più versanti applicativi di altri rami della psicologia: dai problemi del voto, all'uso di strumenti, alla progettazione, eccetera.

Forse dunque le distanze tra gli ecologisti e gli psicologi orientati verso le scienze cognitive sono oggi meno forti di un tempo. A questa riduzione di distanze ha contribuito anche la consapevolezza del fatto che i modelli di calcolo precedenti alla cosiddetta quinta generazione erano ben poco adatti a rappresentare in modo adeguato la mente.

Oggi, con il cosiddetto «connessionismo», assistiamo da parte degli scienziati cognitivi a un tentativo di disegnare la macchina sul modello del cervello umano, e non viceversa. E' un peccato che contemporaneamente al congresso triestino se ne debba svolgere un altro di assoluto rilievo internazionale a Milano, sull'intelligenza artificiale: sono infatti molti gli studiosi che avrebbero ben volentieri dato il loro contributo a entrambi.

Possiamo dire che a Trieste ci sarà un incontro sull'intelligenza naturale: non è male ricominciare a dare anche a questa il giusto peso, cosa di cui cominciamo ad accorgersi gli stessi studiosi di Artificiale.

## NARRATIVA

## Un bardo celtico di nome Yeats

Recensione di

Roberto Francesconi

Se avesse deposto la penna a quarant'anni, osservò una volta un critico, l'avremmo certo ricordato come un minore dell'ultima fase preraffaellista. Per sua fortuna, invece, la mezza età diede vigore e slancio a William Butler Yeats, poeta anglo-irlandese che compose i suoi versi più belli durante l'ultima fase della vita.

Yeats, comunque, non è conosciuto e apprezzato solo per le sue liriche. Nel mondo anglosassone ancora oggi vengono lette le sue opere in prosa e, in modo particolare, «Una visione», un voluminoso trattato che gli servì per rendere pubbliche le sue convinzioni teosofiche. Ma, almeno per quanto riguarda quest'ambito, il trascorrere della vita non produsse effetti benefici: con il passare degli anni il suo pensiero si fece sempre più involuto, dando origine a un sistema ricco soprattutto di risonanze cabalistiche.

Di gran lunga più interessanti sono perciò le prove della giovinezza. E tra queste spicca «Il crepuscolo celtico», una raccolta di fiabe, ballate e leggende dell'Irlanda presentata ora in Italia dalla casa editrice Theoria a cura di Rosita Copioli (pagg. 188, lire 20.000). Yeats pubblicò la prima edizione del libro nel 1903, quando aveva da poco compiuto ventotto anni, ma continuò a lavorarvi sino a preparare una seconda edizione che uscì nel 1902.

## In prima

## persona

A differenza di altri volumi analoghi, questo non ha le caratteristiche di una semplice antologia. Yeats, cioè, non si veste dei panni del filologo che offre sistemazione e ordine a un vasto materiale. Al contrario, interviene in prima persona, inserendo storie o aneddoti nella complessa realtà dell'Irlanda di fine Ottocento. Il suo intento è palese: gli interessa vedere sino a che punto il patrimonio folclorico agisce nelle menti degli irlandesi, in quale modo condiziona e influenza il loro modo di pensare o di agire.

Secondo Yeats, i miti sono veri se la gente continua a prestar loro fede. L'Irlanda, in virtù soprattutto della sua storia politica, è un paese

## Ristampato

## da Theoria

## «Crepuscolo»

## in italiano

ideale per verificare questo assunto.

Il retaggio folclorico viene così ritenuto il grande bacino dell'inconscio collettivo di quel popolo, mentre Yeats si candida per il ruolo di bardo nazionale, di portavoce delle speranze e delle fantasie di una civiltà che, a dispetto della lunga dominazione britannica, possiede ancora una sua sintonia ben precisa.

Yeats è nel contempo persuaso che passato e presente debbano coesistere insieme perché la tradizione possa offrire il suo beneficio. Una posizione che lo portò alla polemica aperta con i nazionalisti a oltranza, con gli esponenti di quella Lega Gaelica che temevano «l'audacia intellettuale» e si mantenevano legati «al dizionario e alla grammatica» per combattere una battaglia perduta in partenza.

Niente archeologia, dunque, e neppure una finta semplicità condita di gusto arcaizzante. Yeats riteneva simili atteggiamenti artificiali. E così, mentre fissa sulla pagina una dopo l'altra le leggende e le fiabe facendole narrare da donne e uomini in carne e ossa, con un nome e un cognome, procede contemporaneamente verso due direzioni: da un lato si propone di restituire al lettore una traccia utile al fine di decifrare la storia culturale del paese; dall'altro vuole elevare l'Irlanda a territorio simbolico, a luogo che assuma le caratteristiche dell'occidente intero.

Il crepuscolo celtico, rileva Rosita Copioli, rappresenta la prima tappa della lunga ricerca di Yeats esercitata in un ambito dove «il naturale e il soprannaturale sono annodati insieme». Yeats vuol diventare padrone della magia naturale che proviene dalle antiche druidiche, spera di restituire forza a una cultura che minaccia di scomparire, desidera far leva sugli incantesimi delle fate e degli gnomi per elevarsi sino a toccare una verità celata al di sotto dell'apparenza.

A guidarlo c'è la certezza che gli archetipi dei sentimenti e dell'immaginazione prendono voce e diventano visibili per gli uomini solo attraverso la letteratura, trasfigurandosi in personaggi che si chiamano, di volta in volta, Elena, Ulisse, Amleto, Lear o Madame Bovary. In questo ambito, dunque, una poesia o un brano di prosa non sono chiamati a spiegare, non devono suggerire percorsi razionali, ma servono al fine di «far partecipare l'uomo ai moti dell'anima».

«Qualunque cosa possa essere vista, toccata, misurata è per l'artista immaginativo niente più che un mezzo, perché egli appartiene alla vita invisibile, e presenta la sua rivelazione sempre antica e sempre nuova — puntualizza —. Sentiamo tanto parlare della necessità di attenersi ai limiti della ragione, ma il solo limite cui egli può obbedire è quel misterioso istinto che ha fatto di lui un artista e che gli insegna a scoprire stati dell'anima immortali nei desideri mortali, una speranza impertinente nelle nostre ambizioni».

## Pensiero

## romantico

L'influenza del pensiero romantico di Blake e Coleridge su Yeats — almeno sul primo Yeats — è certo evidente. Non si tratta, comunque, di passiva accettazione di idee altrui. Yeats, al contrario, riesce a rivitalizzare le teorie romantiche alla luce della realtà irlandese.

Questa serie di assoluto trova una forma conclusa e perfetta proprio nel «Crepuscolo celtico», in una raccolta di fiabe dove si parla di passioni totali, di bene distinto dal male, di amori senza difetti, proiettando speranze e desideri «nell'al di là dove, in maniera misteriosa, prosegue la vita tangibile».

FUMETTI. Gli ottanta anni del «Corriere dei piccoli», più noto al pubblico anche degli adulti con il nomignolo «Corrierino», verranno riproposti a Falconara Marittima (Ancona), dal 28 al 30 agosto, nell'ambito della quinta mostra mercato del fumetto. La rassegna del «Corriere dei piccoli», intitolata «Qui comincia l'avventura...» può essere considerata una sorta di «prima» nazionale che aprirà le celebrazioni per l'80. o compleanno del giornale.

## ARCHIVI

## Chilometri di carta

ROMA — Gli archivi di Stato italiani, nel loro complesso, sono 152 e contengono 1100 chilometri di documenti raccolti in buste, volumi e registri, che aumentano di cinque chilometri all'anno.

Questa spaventosa stima si accompagna a un'altra: più di sette miliardi di lire sono stati spesi nell'86 per l'affitto di edifici che ospitano archivi di Stato. Per quest'anno ne occorreranno quindici. Lo ha reso noto Lucia Principe, direttrice di divisione dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del ministero dei beni culturali.

Un'eccezione è rappresentata da Trieste, che, assieme ad Ancona, Padova e Vicenza ospita l'archivio in un edificio appositamente costruito, soluzione che ora dovrebbe essere estesa a Siracusa e a Trento.

Per il resto, le sedi sono insufficienti. «Basti pensare — ha sottolineato Lucia Principe — che molti istituti recentemente hanno avuto necessità di raddoppiare gli spazi a disposizione», per ricevere nuovi documenti a cui sono tenuti per legge a dare asilo.

L'amministrazione degli archivi aveva già proposto un finanziamento per la costruzione o l'acquisto di edifici adatti allo scopo. Tuttavia il recente decreto legge che prevede interventi di adeguamento di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche, autorizza soltanto l'acquisto di edifici di rilevante interesse storico-artistico.

## SATIRA

## Signor Presidente? Faccia da merlo

ATENE — Tempi duri per la satira in questa torrida estate greca. Uno dei più noti attori di cabaret, Lakis Lazopoulos, è stato recentemente arrestato e imprigionato per aver deriso con le sue battute il Presidente greco Christos Sartzetakis. Anzi, il capo d'accusa era ancora più duro: insulti al Presidente della Repubblica con l'uso di parole e gesti osceni.

La reazione di Lazopoulos è stata immediata. Dopo poche ore di cella aveva già spedito una lettera al presidente accusandolo di avere scarso senso di umorismo. Ma anche la stampa si è scagliata contro il provvedimento restrittivo imposto all'attore. Il quotidiano «Avgi», che non nasconde le sue simpatie per la sinistra, ha scritto: «Sembra che Sartzetakis si consideri al di sopra delle critiche, invece si è ridotto a essere uno sciocco».

Le critiche all'arresto di Lazopoulos sono state unanimi da parte delle forze politiche. Lazopoulos, poi, non ha dubbi a definire il proprio arresto come un episodio tipico della Grecia dei colonnelli.

«Possono arrestarmi ogni notte — ha replicato il cabaretista ai suoi accusatori —, ma io ogni sera continuerò a fare il mio spettacolo in nome della libertà». E infatti anche il giudice che ha emesso la sentenza di assoluzione nei confronti di Lazopoulos si deve essere reso conto che l'arresto non aveva un movente ben definito, e così — leggendo il provvedimento che dava nuovamente la libertà all'uomo greco — il giudice proclamava: «La satira è un prodotto della democrazia, solo se mancasse la democrazia non ci sarebbe la satira».

La liberazione di Lazopoulos è stata festeggiata da tutti ad Atene, ma il trentenne attore greco non ha ancora dimenticato l'arresto davanti al suo pubblico. «Ciò che mi è accaduto è un insulto all'istituzione della democrazia. Il mio spettacolo è fatto di battute che sento dire fra la gente, per la strada».

Lazopoulos prende in giro il presidente definendolo uno stupido con la faccia da merlo. Parole che Sartzetakis non ha dunque dimostrato di gradire, anche se venne eletto nel 1985 come uno strenuo difensore della libertà di parola e della democrazia. Nello splendido film del regista Costa Gravas, «Z», che vinse anche un premio Oscar, l'attuale Presidente della Repubblica greco è rappresentato in una storia nella quale si racconta di come egli mandò in galera un gruppo di militari del passato regime totalitario, accusando di corruzione.

Lazopoulos, studente di legge e autore di tutti i testi dei propri spettacoli, prende di mira anche altri soggetti oltre al presidente. Una delle sue macchiette più divertenti è quando impersona un villaggiante che arriva ad Atene per andare a farsi visitare in ospedale, ma appena entrato si trova in una situazione decisamente bizzarra: i dottori sono vestiti da pazienti per non lavorare, mentre un ricoverato pretende di essere il ministro della sanità.

Che Lazopoulos sia un personaggio scomodo per certi ambienti, nessuno lo nega, ma la recente assoluzione non lo ha convinto del tutto. Così ogni sera rincara la dose di satira contro il presidente e le storture della società greca.

## FESTIVAL

## Quell'Italia spettacolosa

Una fitta serie di appuntamenti: da Torino fino a Taormina

TORINO — Settembre risveglierà in modo prepotente la voglia di musica classica e leggera, di teatro, di balletti, di mostre e di spettacoli. Da Torino a Caserta, da Taormina a Erice, e poi in altre decine di località italiane, spuntano piccoli e grandi festival imbottiti di appuntamenti estremamente ghiotti.

Torino reclama un'attenzione speciale per il suo Settembre Musica. Questo grande contenitore, che è arrivato al traguardo dei dieci anni, si è dilatato a vista d'occhio. Per l'edizione 1987 l'assessorato alla cultura di Torino, assieme al comitato artistico formato da Luigi Nono, Enzo Restagno e Roman Viad, ha messo a punto un cartellone davvero notevole. I musicofili avranno di che leccarsi i baffi.

Si va a iniziare domenica 30 agosto. Al Teatro Regio di Torino, con inizio alle 21, The Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta eseguirà l'Ottava sinfonia di Beethoven. Due giorni dopo, il primo settembre, al Teatro Carignano sarà di scena il Trio di Trieste. Il pianista Dario De Rosa, il violinista Renato Zanettovich e il violoncellista Amedeo Baldovino suoneranno brani di Haydn, Brahms, Beethoven. Di appuntamenti da sottolineare in rosso il cartellone di Settembre Musica ne è pieno. Basterà citare i due «Oratori» di Carissimi, la «Missa pro defunctis» di Cavalli, i «Requiem» di Cherubini e di Berlioz. E poi la «Messa» di Machault, che verrà eseguita in forma liturgica il venti settembre a San Domenico. Un avvenimento da non perdere assolutamente. Per due motivi: quella di Machault non solo è la



Torino ha fatto le cose in grande per la decima edizione di Settembre Musica. La manifestazione verrà inaugurata il 30 agosto con Bruckner.

prima «Messa» in assoluto della storia della musica, ma è addirittura la prima vera composizione della storia della musica. Altre due rarità vanno segnalate. A Torino saranno riproposti il «David» di Alessandro Scarlatti e il «King Arthur» di Henry Purcell, il compositore inglese vissuto nel diciassettesimo secolo. Il decimo Settembre Musica non si è dimenticato neppure di due importanti anniversari: i cinquant'anni della morte di Maurice Ravel e di George Gershwin. Ravel verrà analizzato in un convegno. Di Gershwin saranno eseguiti «Rapsodia in blu» e «Un americano a Parigi». A dirigere l'orchestra: Lorin Maazel. Per settembre Torino aspetta il ritorno di un direttore

d'orchestra che ha amato e apprezzato da vicino. Sergiu Celibidache, che per un periodo ha collaborato con la sede Rai del Piemonte, si presenterà a Settembre Musica proponendo ancora una volta il suo stile anti-Karajan. Taormina punta invece sulla danza. Dal 29 agosto al primo settembre sul palcoscenico del Teatro Antico ci sarà il Basler Ballet, uno dei migliori complessi in circolazione. Si esibiranno su musiche di Ciaikovskij, Rachmaninov, Pärt, Martinu e Piazzolla. Le scenografie verranno realizzate da Han Spoerli, Niele Criste e Hans Van Manen. Questo sarà il secondo appuntamento del programma di Taormina. L'altra sera il Teatro Antico ha ospitato in anteprima as-

soluta per l'Italia «Eden» di Maguy Marin, la coreografa francese più richiesta e più contestata dalle compagnie e dai teatri di mezzo mondo. Ballando ballando, Taormina non poteva scordarsi di Josephine Baker. L'altro giorno è stata inaugurata la mostra «Chez Josephine». Nei locali della Biblioteca comunale, ricavata nella chiesa di Sant'Agostino, sono esposti oggetti, foto, ricordi scritti dell'artista nera.

Erice si prepara a varare le Giornate delle arti. Dal 5 settembre fino al 28, per il terzo anno consecutivo, la «Zattera di Babele» proseguirà la sua ricerca sulle forme di comunicazione attraverso teatro, suoni, videotext, cinematografia, arti visive.

Usando come luogo d'azione lo stesso perimetro medievale di Erice la «Zattera di Babele» reciterà, quasi alla maniera del mitico Living, dei fogli d'album scritti appositamente da Quartucci, Tatò, Blunda e Fuchs. La «folle» compagnia vuole lanciare alcuni messaggi che sono stati raggruppati sotto i titoli: «Progetto Pirandello», «Progetto Beckett», «Progetto Omero».

Tra Caserta Vecchia e San Leucio, infine, si svolgerà il diciassettesimo Settembre al borgo. Prosa, balletto, concerti, incontri verranno presentati nell'intervallo che va dal 25 agosto fino al 6 settembre. La regia della manifestazione è affidata all'Ente provinciale per il turismo. Settembre al borgo apre i battenti martedì 25 all'insegna dell'operetta. Con la regia di Sandro Massimini verrà presentata «La principessa della Czarda» di Leo Stein e Bela Jenbach. Degli attrezzi».

[1. s.]



## «Oresteia» la nuova

GIBELLINA — E' andata in scena tra le rovine di Gibellina la prima mondiale di «Oresteia» di Yanni Xenaxis, con la regia di Yannis Kokkos che ha anche firmato le gigantesche scenografie. In questa nuova versione, il monologo di Cassandra, di cui Xenaxis ha composto la musica, arricchisce la precedente che risale al 1966. La tragedia è narrata dal «popolo» (il coro) che diviene così il protagonista, interprete del proprio ruolo ma anche, collettivamente, di quello degli eroi e dei personaggi mitici. L'opera ha impegnato in tutto quattrocento esecutori, tra cui trecento coristi (diretti da Robert Weddie). Nella foto, particolare di un'imponente scena, col coro.

DA BUENÓS AIRES

# Gassman ci manda a dire

Vorrebbe fare l'intera tragedia edipica e avere una vecchiaia scandalosa



BUENOS AIRES — Il grande progetto della «Tebaida» in via di concretizzarsi in Italia, i temi della poesia e del teatro e la realtà di un certo degrado culturale, per «eccesso quantitativo» e di «ingerenza troppo diretta della politica», assieme alle sue idee in generale sul mondo dell'arte e ai propri programmi di vita, sono stati la materia di una conferenza stampa di Vittorio Gassman a Buenos Aires, poco prima di presentarsi, nel quadro delle manifestazioni di «Harmonia», sulle scene dei teatri «Coliseo» e «Opera», con il recital «Poesia, la vita».

Dopo aver rilevato una situazione generale di «declino dell'umanesimo» l'attore ha sottolineato che, «per un suo gusto di sfida» e «anche per calcolo personale», punta sempre di più «sull'aristocrazia della parola». Questo è il senso del Festival di Volterra da lui inaugurato quest'anno, e che continuerà l'anno prossimo.

Egli ha poi chiarito che, quando parla di un certo declino del teatro in Italia, si riferisce a ciò che considera un «eccesso quantitativo». «Questo — ha detto — è stato sempre un problema generale. Il carattere stesso, la

struttura psicologica dell'italiano, contiene e spende tanta teatralità che, a volte, il teatro perde la sua funzione di valvola di teatralità. Poi — ha soggiunto — c'è un altro aspetto: credo che vi sia un'ingerenza troppo diretta della politica nel teatro».

«Tutti gli Stati moderni illuminati aiutano la cultura, devono aiutarla e, quindi, anche il teatro, che ne è una branca. Però c'è modo e modo. Il teatro è troppo a carico del denaro pubblico. Questo comporta il rischio di far perdere nel gruppo e nei personaggi che fanno teatro quel senso di artigianalità, quella necessità di bottega che il lavoro funziona. Tutto ciò credo abbia ridotto l'affluenza, la ricettività da parte del pubblico. Gli spettacoli vanno messi bene o molto male. Secondo me è giusto che avvenga. Forse è il preludio di un sfoltimento quantitativo a vantaggio della qualità».

«Tornando in Italia — ha informato l'attore — riprendo questa «poesia, la vita», uno spettacolo che mi è stato anche richiesto all'estero. Dopo, spero di gettarmi sul progetto della «Tebaida». Probabilmente farò un film fra marzo e aprile, con Ettore Scola. Si tratta di una versione del «Capitan Fracassa» in cui mi si riserva una parte da istrione».

Interrogato sulla «Tebaida», Gassman ha spiegato che si tratta di un suo progetto molto ambizioso da cui «sono preso da una decina di anni. L'anno scorso l'ho affrontato con molta serietà». Dovrebbe svolgersi con il concorso di due regioni, la Toscana, e particolarmente, la città di Volterra, e la Sicilia, perché lo spettacolo si prevede sia rappresentato prima a Volterra e poi nel grande teatro greco di Siracusa. Tutti sono d'accordo sull'importanza del progetto, che sarebbe rappresentato l'intera tragedia edipica, con tre opere di Sofocle, una di Eschilo e una di Euripide.

«Si tratta di raccontare una delle più grandi storie dell'umanità. Fra l'altro anche la Rai è molto interessata perché, prima o poi, questa storia va raccontata. I problemi ora sono organizzativi e finanziari. Si prevede un «cast» di un'ottantina di attori e una quindicina di autentici protagonisti, con un allestimento molto particolare. Spero di poterlo realizzare per la prossima estate. In settembre, rientrando in Italia, si dovrà già saperne qualcosa perché ci vuole almeno un anno per preparare tutto».

Gassman, da sempre grande appassionato del teatro e di tutta la cultura dell'antica Grecia, si propone anche — ha detto — di tornare al grande mito di Edipo con una quieta visita della tragedia. Ne ha anche parlato spiegandone il «mito rovesciato» presente in «Affabulazione» di Pasolini che sarà, con alcuni brani importanti, parte della sua recita in Argentina.



## Cinque giorni a Portomatto

Il regista della varietà «Portomatto», in onda dal lunedì al venerdì su Raiuno, Adolfo Lippi, con alcune delle presentatrici durante una pausa della trasmissione. Si riconoscono da sinistra: Giorgia Pini, Titti Cancellotta, Patricia Pilchard, Antonella Interlenghi e Paola Onofri. (Ansa Foto)

PER SERENA GRANDI

# Una storia di camion e d'amore

Dice il regista Comencini: «Le ho dato la patente di attrice»

ROMA — Geloso come una gatta, Dino Risi non ti fa vedere neanche un pezzetto di «Teresa», con la scusa che «è al doppiaggio, lei sa, si riduce tutto in «anelli», non si capirebbe nulla». In realtà preferisce che gli «estranei» lo vedano finito, questo suo ultimo film, possibilmente sugli schermi, in ottobre, quando uscirà. Ci tiene. Con quel suo modo perennemente autoritico, ne è persino soddisfatto: «Mi pare d'aver fatto un bel ritratto di donna — ammette —. E penso di aver dato a Serena Grandi la patente di attrice. Devo dire che è bravissima. Io stesso, che volevo lavorare con lei da prima che diventasse famosa, ne sono stato piacevolmente sorpreso. Ha una bella faccia, una cosa che si è vista ben poco nei suoi film precedenti».

Serena Grandi è, con Luca Barbareschi, la protagonista di «Teresa», una storia di camion e d'amore, scritta da Bernardino Zapponi, Grazia Diana e Risi stesso, rivista nei dialoghi da Tonino Guerra, prodotta dalla Dean Film di Angeletti e De Michelis, con la partecipazione di Reteitalia, girato fra la Germania, la Sicilia e Roma. C'è una «lei», giovane vedova che si ritrova per caso a condurre personalmente un bestione di 18 metri, e un «lui» professionista del Tir. Naturalmente si innamorano, complice la colonna sonora di Lucio Dalla, però sono troppo assetati di successo per avere una storia tranquilla. Vivranno «felici e contenti» solo dopo che lui avrà sventato all'ultimo momento il matrimonio di lei con un anziano pretendente (Eros Pagni). Tira aria di «Laureato», in questo finale?

«Certo. Ho copiato proprio il film di Mike Nichols, che a sua volta copiava Frank Capra nel finale di «Accadde una notte». Insomma siamo a quello che una volta si chiamava «plagio» e che oggi si dice «citazione», spiega ridendo Dino Risi, che con Capra amerebbe condividere l'orgoglio di aver creato una nuova coppia cinematografica, come quella che furono, appunto in «Accadde una notte», Claudette Colbert e Clark Gable.

«Perché no? Serena è una non-attrice, come la Manganella di «Riso amaro» o la Lolobrigida di «Pane amore e fantasia», e io le ho affidato questo ruolo «di terra», sanguigno, fortemente caratterizzato, volendone fare un tipo umano, com'era loro, le bersagliere, le risaiolo». E' proprio contento e prosegue: «Luca, invece, mi ha colpito per la sua faccia solare e così anticonvenzionale per un camionista. La regola aurea della regia dovrebbe sempre essere quella di non cadere nello stereotipo della

faccia-da-qualcosa». Da parte sua è tanto alieno dagli stereotipi che gli dà fastidio perfino sentirsi chiamato «padre della commedia all'italiana», una qualifica che si è guadagnato di diritto con «Poveri ma belli», «I mostri», «Straziami ma di baci saziati», ma diventata impropria dopo «Profumo di donna», «Caro papà», «Sce-mo di guerra». Intanto, coi miei 71 anni, sarei nonno, e poi che vuole dire «all'italiana»? «Teresa» è una commedia italiana, di sentimenti, di gente, di situazioni, dove però si respira anche aria americana, perché è un film «on the road». Ma col «Sorriso» io sono stato fra i primi a fare questo genere all'aria aperta. Allora, come la mettiamo con le etichette?». Non che sia provocatorio, Dino Risi, piuttosto detesta le strettoie dei luoghi comuni. Basta guardare al suo carnet di impegni futuri. Finalmente



A «DOMANI SI GIOCA»

## Un inviato di nome Platini

ROMA — La Rai ha confermato, senza precisare il compenso, che Michel Platini ha firmato un contratto con l'ente italiano per la sua partecipazione a «Domani si gioca» in onda dal 16 ottobre prossimo su Raiuno in prima serata, alle 20.30. La conferma è stata data dall'ufficio stampa, che però non ha reso noto il compenso di Michel Platini che dai campi di calcio passa al ruolo di inviato speciale, anzi di punta di diamante del programma di Gianni Minà. Sarà lui, infatti, a commentare i campionati europei del 1988 e i mondiali del 1990.

Raggiunto per telefono nella sua villa di Cassis, a una ventina di chilometri da Marsiglia, si è stupito che la notizia fosse trapelata, essendo impegnato al «top secret». Si è limitato a dire che si sforzava di diventare un «buon inviato speciale», confermando la sua partecipazione a 36 puntate di «Domani si gioca». Dopo la presenza di Falcao nella nuova edizione di «Domenica in» e questa di Platini a «Domani si gioca», si era diffusa l'indiscrezione di un esordio televisivo di Maradona. Esso è stato da fonti attendibili escluso.

Quanto ai dirigenti di Raiuno, hanno spiegato l'interesse della rete per lo sport, che ha già tanta parte nella vita degli italiani, con l'opportunità di fare precedere o seguire gli avvenimenti da informazioni e da commenti.

■ **MAAZEL.** Il maestro Lorin Maazel diventerà padre per la quinta volta a gennaio. La moglie, l'attrice Dietlinde Turban, che il grande direttore d'orchestra ha sposato nel 1986, attende infatti il primo figlio. Maazel, che ha 57 anni, ha avuto dal precedente matrimonio altri quattro figli.

PER BENNATO

# Italia dolce e perversa

Il cantautore napoletano domani al Castello di San Giusto

Servizio di **Carlo Muscatello**  
Va di moda cantare l'Italia. Anche da parte di cantanti che non si possono proprio definire tradizionalisti. Anni fa solo De Gregori ebbe il coraggio di andar controcorrente e intitolare un proprio album «Viva l'Italia», quando tutti gli occhi dei giovani guardavano agli Stati Uniti o all'Inghilterra. Ultimamente non fanno più notizia gli artisti che non si vergognano a ispirarsi esplicitamente o implicitamente al cosiddetto Belpaese, per le loro composizioni.

E per un Finardi (americano per parte di madre) che va negli Stati Uniti e al ritorno incide un album intitolato «Dolce Italia», c'è anche un Edoardo Bennato (napoletano a tutti gli effetti) che intitola il proprio ultimo lavoro «Ok Italia». Che è un po' come unire America e casa nostra, rock e melodia, con quell'«Ok» messo davanti al nome patrio.

Da questo album Bennato ha tratto uno spettacolo dal vivo da portare in tournée quest'estate. Il tour è cominciato ai primi di luglio da Como, domani tocca Trieste (Castello di San Giusto, ore 21, unica data regionale), si concluderà a fine settembre.

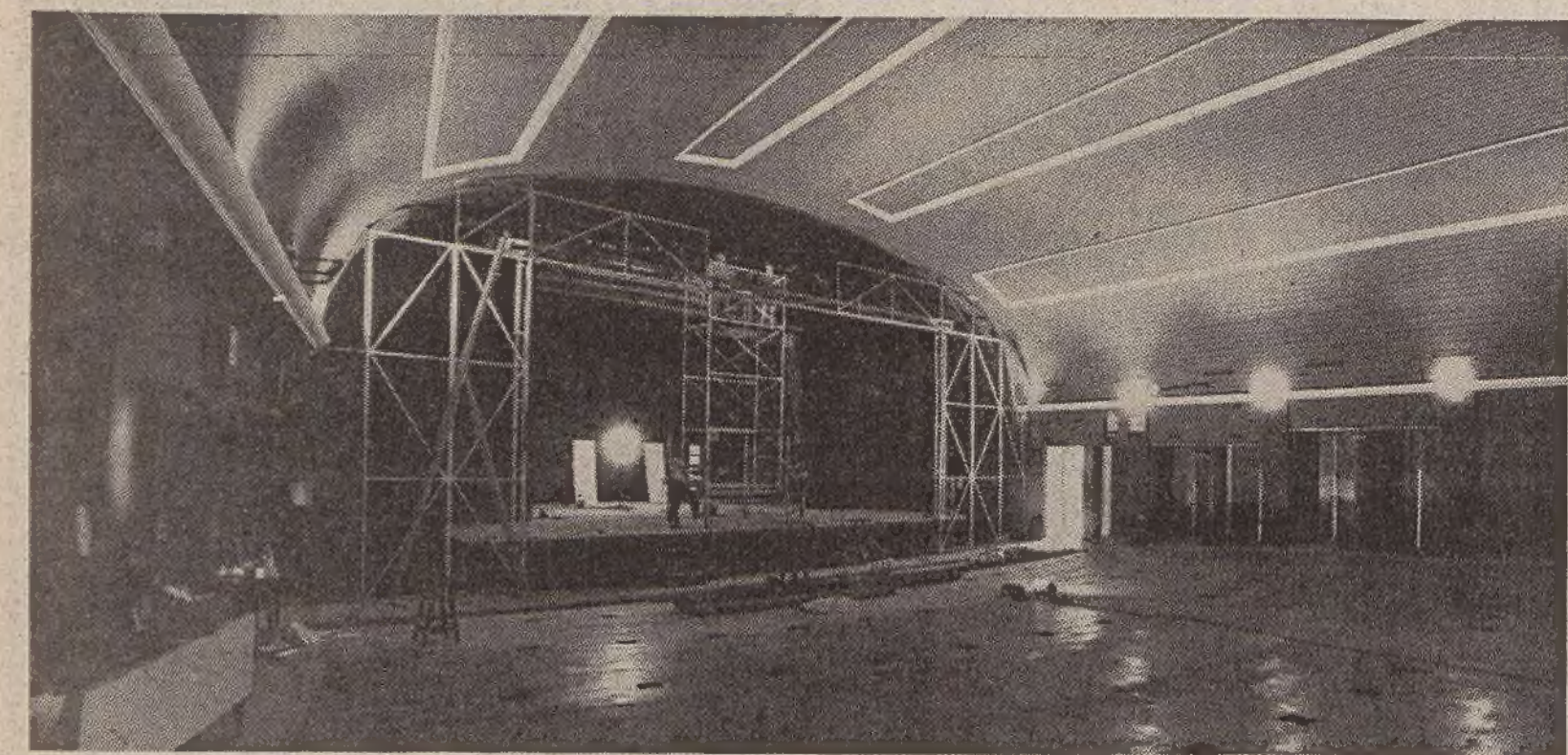
«Ho chiamato questo album «Ok Italia» — dice Bennato, 38 anni — perché ritengo che questo sia effettivamente il momento dell'Italia, nel mondo. Tutti parlano del nostro Paese. L'Italia da diverso tempo fa copertina sui maggiori periodici stranieri. E io mi sono divertito a immaginare l'Italia dolce e perversa, sexy e al tempo stesso austera. Una bella ragazza bruna, formosa, piena di femminilità, che veste in tailleur, porta i tacchi a spillo e le calze con la cucitura». Per dare un volto a questa

## AD AREZZO Incoluma da incidente

AREZZO — Il cantautore Edoardo Bennato è uscito incolume da un incidente stradale avvenuto venti metri prima del castello di Arezzo dell'autostrada del Sole. La sua vettura, una «Audi 100», ha riportato ingenti danni.

Il fatto è accaduto poco prima delle tre di ieri mattina, dopo che Bennato aveva tenuto un concerto a Subbiano, un comune in provincia di Arezzo, sulle soglie del Casentino.

A causa di un colpo di sonno — così egli ha detto alla polizia stradale — l'auto è sbandata mentre stava per arrivare alla biglietteria, ha abbattuto una barriera fatta di cartelli stradali in metallo ed è finita in un prato adiacente. Il cantautore è uscito illeso dalla vettura.



## Al Cristallo grandi manovre d'agosto

Grandi manovre d'agosto per il Teatro Cristallo, che riaprirà i battenti il 6 ottobre prossimo, completamente rinnovato. I lavori hanno interessato, l'intera struttura, e saranno ultimati nei prossimi giorni con l'installazione di nuove, eleganti poltroncine. Il Cristallo, a differenza di altri teatri triestini, non aveva problemi di agibilità. La ristrutturazione vuole rendere quindi la sala sempre più accogliente. Non si sono fermati neppure i preparativi per la stagione di prosa '87-'88, che sarà inaugurata dalla novità di Carpi e Fappura. Un biglietto da mille corone, regia di Macedonio, scene di Marino Sormani, interpreti, tra gli altri, Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salletta. (Foto Montenero)

FESTIVAL DEI FILM DEL MONDO

## Oltre 200 a Montreal

MONTREAL — Con la proiezione fuori concorso di «Hope and Glory», l'ultimo film di John Boorman, in cui si racconta la seconda guerra mondiale vista attraverso gli occhi di un bambino inglese di 12 anni, è stata inaugurata a Montreal l'11.a edizione del «Festival dei film del mondo».

In «Hope and Glory» (Speranza e gloria) il regista di «Deliverance» e di «Excalibur» lancia una sfida: quella di fare dell'avvenimento storico più drammatico degli ultimi 50 anni una cronaca piena di nostalgia e di curiosità. Il festival di Montreal — che

si concluderà l'1 settembre — presenta quest'anno un numero record di film: 225 lungometraggi e 52 cortometraggi.

L'Italia è rappresentata nella sezione competitiva da «Addio Mosca» di Mauro Bolognini. Nella stessa sezione figurano tra gli altri «L'ami de mon amie» del francese Eric Rohmer e gli americani «Rampage» di William Friedkin e «You Talking To Me» di Charlie Winkler.

Concorrono inoltre all'assegnazione del «Gran Premio delle Americhe» numerosi film provenienti dai paesi dell'Est (Urss, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria) oltre a produzioni argentine, australiane, israeliane e tedesco-federali.

■ **BERLUSCONI.** Secondo quanto riferisce il periodico televisivo «Neuve Medien» di Amburgo, Silvio Berlusconi avrebbe acquisito una partecipazione del 45 per cento nel canale televisivo privato «Kabel Media» di Monaco di Baviera. Un contratto preliminare sarebbe già stato firmato a Milano agli inizi di agosto. «Kabel Media» è l'unico canale televisivo tedesco che trasmetta via cavo 24 ore su 24.

## LUTTO I funerali di Lavagnino

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri a Gavi — dove è morto nella notte tra giovedì e venerdì — i funerali del maestro Angelo Francesco Lavagnino, uno dei più noti esponenti del mondo musicale italiano.

Nato a Genova 78 anni fa, aveva svolto un'intensa attività componendo opere, musiche per messe e da camera e le colonne sonore di 250 film; era stato anche impegnato nella didattica.

## INNSBRUCK Musica antica

VIENNA — Si è inaugurata ieri a Innsbruck la «Settimana della musica antica», una manifestazione culturale fra le più significative del capoluogo tirolese.

Organizzata dal prof. Otto Ulf, noto per la sua simpatia per l'Italia, la manifestazione, che si rinnova da 25 anni, durerà fino al prossimo 29 agosto e presenterà un'ampia selezione di musiche antiche, soprattutto di età barocca.

## BELLOCCHIO Comparse cercansi

MASSA MARITTIMA — Fervono a Massa Marittima, una cittadina medievale arroccata sui monti dell'entroterra grossetano, i preparativi per il primo «ciak» del nuovo film di Marco Bellocchio: «La visione del sabbia».

Mentre sono in fase conclusiva i lavori all'interno di Palazzo Malfatti, c'è attesa per la selezione di 150 comparse.

Le riprese proseguiranno fino al 9 settembre prossimo.

FEDELTA' A VENEZIA

## Cinema: «Grazie Rai»

ROMA — La Rai ancora una volta rappresenterà alla Mostra internazionale di Venezia, che comincerà il 29 agosto prossimo, la vitalità del cinema italiano con quattro film in concorso: «Un ragazzo di Calabria» di Luigi Comencini, «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle, «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi (Raiuno), «Quartiere di Silvano Agosti (Raidue).

Fuori competizione, nella serata inaugurale, sarà proiettato, «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte, espressione di una tappa importante, raggiunta nell'ambito della rivoluzione tecnologica che va

sotto il nome di alta definizione (Hvds). Inoltre «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati (Raiuno) sarà presente nella settimana internazionale della critica: così come verranno proposti uno «speciale evento» dedicato al nuovo film di Bernardo Bertolucci, «L'ultimo imperatore» (Raiuno) e la seconda edizione del concorso «opera prima» promosso da Raiuno.

Il curatore della mostra Guglielmo Biraghi definisce infatti «prestigiosa» l'affermazione della Rai in campo cinematografico, rilevando che la Tv pubblica ha mirato a due obiettivi: la conferma

di talenti consacrati (Comencini, Olmi), il credito ad autori nuovi sui quali è giusto contare per una questione di cambio generazionale (debutto di Carlo Mazzacurati). Le opere della Rai presenti alla Mostra di Venezia coronano una stagione di successi registrati durante l'ultimo festival di Cannes con «Oci Ciornei» di Nikita Michalkov (che per Raidue dirigerà prossimamente «La fuga di Tolstoj»), con «Intervista» di Federico Fellini (trionfatore al Festival di Mosca, in procinto di essere presentato a quello di Montreal); con «La famiglia» di Ettore Scola.

## RAI UNO

- 11.00 Santa Messa.  
11.55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana. A cura di Carlo De Biase e Gianfranco Manganello. Svizzera: S. Antonio nostra patria.  
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Alberto Pinzuti.  
13.30 Telegiornale.  
13.55 Fortunissimo. Il gioco del lotto in diretta con il Tg Radiocorriere.  
14.00 Pomeriggio al cinema. «LE PISTOLE» (1971). Regia di Christian Jacque. Con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Michael J. Pollard.  
15.35 Domenica sport. Varese: ciclismo. Tre Valleni varesine. Ponte Egola: motocross, gare internazionali. Amatrice: corsa su strada di atletica leggera.  
17.00 Dal teatro delle Terme di Fiuggi. 6.º Festival nazionale del piano bar. Presenta: Barbara D'Urso e Gianfranco Agus. Regia di Dante Facciolo.  
18.05 «FRANKENSTEIN». Una storia vera dal romanzo di Mary Shelley. Film per la Tv in due parti. Con James Mason, Leonard Whiting, David McCallum, Jane Seymour, Ralph Richardson, John Gielgud. Regia Jack Smight. 1.a parte.  
19.50 Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.10 Ellis Island. La porta dell'America. 2.a puntata. Sceneggiato in 4 puntate. Con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Regent, Greg Martyn, Claire Longhi. Regia di Jerry London.  
21.55 In diretta dal nuovo teatro G. Verdi di Montecatini Terme. Hit-parade. I successi della settimana. Un programma di A. Caprino. Regia F. Boserman.  
22.45 La domenica sportiva.  
23.40 Tg1 Notte.

## RAI DUE

- 11.25 Matinée. Al cinema di domenica. «PAPA' LEBONNARD» (1939). Regia di Jean De Limur. Con Ruggero Ruggeri, Jean Murat, Madeleine Sologne, Jean Provost, Helene Perdriere.  
13.00 Tg2 Ore tredici.  
13.25 Tg2 Lo sport.  
13.30 Saranno famosi. Telefilm. Ragazza di strada. Con Debbie Allen.  
14.20 Riccardo Coccante in «Quando si vuole bene». Regia di Grazia Michelacci. 1.a parte.  
15.15 L'asso nella manica: telefilm. Magia d'oriente.  
16.10 Da Vigo di Fassa. Concerto per la leggenda, in occasione del centenario della prima salita alle Torri del Vajet. Musica di J.S. Bach, A. Vivaldi e G.F. Haendel. Camerata musicale padana. Coro Euridice di Bologna. Direttore Pier Paolo Scatolfin. Regia di Mario Mariani.  
17.00 Lo schermo in casa. «CIME TEMPESTOSE» (1970). Regia di Robert Fuest. Con Anna Calder-Marshall, Timothy Dalton, Harry Andrews, Pamela Brown, Judy Cornwell, James Cosins.  
18.45 Perry Mason. Telefilm. La regina dei cioccolatini. Con Raymond Burr.  
19.40 Meteo 2. Previsione del tempo.  
19.45 Tg2 Telegiornale.  
20.00 Tg2. Domenica sport. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.  
20.30 Bella d'estate. Spettacolo di canzoni, bellezza e comicità di Chiosso D'Ottavi, Fabrizio. Presenta Ramona Dell'Abate Shaka Zulu (9). Sceneggiato in 10 puntate. A cura di Rosanella Lello Nogar. Con Trevor Howard, Fiona Fullerton, Edward Fox, Robert Powell e Henry Cele.  
22.55 Tg2 Stasera. Meteo 2.

## RAI TRE

- 8.45 Tg3 diretta sportiva. 1.a parte. Eurovisione: Duisburg Germania Ovest). Campionato del mondo di canoa.  
11.40 2.a parte: Brno (Cecoslovacchia): G.P. Cecoslovacchia, 250 cc di motociclismo.  
13.25 Brno: G.P. 125 cc motociclismo.  
14.45 Tg3 diretta sportiva. 3.a parte. Brno: G.P. 500 cc motociclismo.  
14.55 Appuntamento al cinema.  
15.55 Rimini: semifinali. Beach volley.  
16.25 L'acqua: Rugby. Scavolini-Tolone.  
17.25 Eurovisione: Strasburgo (Francia), campionati europei nuoto.  
19.00 Tg3.  
19.20 Tg regionale.  
19.30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.  
20.00 Vibo star. Conduce Valerio Merola, con Ivano Girolami, Kim e the Cadillac.  
20.30 Soldati. Storia degli uomini in guerra. Di Frederick Forsyth (8). Genio.  
21.10 Tg3 Sera.



Edwige Fenech (Italia 1, 20.30)

## Radiouno

Ondavere Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.10, 22.57.  
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.  
6: Andy Lucci presenta: Sotto il segno del sole, ovvero «Sai paese Italia».

7:30: Canto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il taccuino di «Sotto il segno del sole»; 8.40: Radiodivette a schiera con vista sul mare, varietà radiotelevisiva, di M. Rampin e G. Lattuada; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà Estate con Valeria Fabrizi e Riccardo Garrone; 11.52: Onda Verde canzonisti; 12: Le piace la sera? Regia di Nico Marino; 13.50: Antempra sottotono; 14: Il Romanario di Sergio Centi; 14.30: L'estate di Carla Bianca stereo; 19.20: Ascolta la sera; 19.25: Radiouno periodici; 20: L'italiano imparo, il nostro vocabolario con una lente d'ingrandimento; Di Luisa, regia di M. Gagliardi; 20.30: Stagione lirica di Radio Uno: Bianca e Fernando. Melodramma in quattro atti di Vincenzo Bellini; 22.15: Una sera di luglio, racconto di Armando Guiducci; 22.35 W. A. Mozart; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.23: Chiusura.

**STEREOUNO**  
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondavere, I

programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni della Rai in Fm dalle 15 alle 24. 14.30: L'estate di Carla Bianca stereo; 16.57, 18.56, 22.57: Ondavere uno sera; 19: Gr1; 19.20, 23.59: Raistereouno sera; 20.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereouno.

## Radiodue

Ondavere Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 19.26, 22.27.  
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.  
6: Leggera ma bella, con Vincenzo Cerini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: «O cieli azzurri» i luoghi della lirica visitati da M. Maurer; 9.35: «Il mondo di Milly» di Filippo Crivelli; 11: «Gigliola Gigliola» con Gigliola Cinquetti; 12: 14.08: Mille e una canzone; 12.45: Hit Parade 2; 14: Programmi regionali; Ondavere e Gr2 regionali; 14.30: Radio sport; 16.30: Bollettino del mare; 20: «Il pascatore di perle», proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Solproano; 21: Piccola storia del cane e del gatto, di Pier Francesco Listri; 21.40: George Branssen, un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del ma-

re; 22.40: Buonanotte Europa: un regista e il suo mondo: Lina Wertmüller; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**  
14.30: Stereosport; 15.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27: Ondavere due; 16.30, 18.30, 22: Gr2 notizie; 19.30: Gr2 radiose- ra; 20.35: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23: D.J. mix chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereodue.

## Radiotre

Ondavere Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.  
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45.  
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini a profeti; 11.50: Speciale classico, scelta critica della produzione discografica 1986-1987 presentata da Danilo Profumo (9); 13.15: Viaggio di ritorno (5); 14: Antologia di Radiotre: un itinerario fra i materiali storici della radio; 18.50: Festival di Salisburgo: Moses und Aron. Musica di A. Schoenberg, direttore James Levine, nell'intervallo (ore 20 circa) 13: libri novità; 22.25: Un racconto di D. K. Broster «La cosa alle porte»; 22.30: Robert Schumann; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

## STEREONOTTE

24: Il giornale della mezzanotte, Ondavere musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.38: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5, in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

## Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Programma musicale; 9.15: Santa messa; 12: Mia cara star (3); 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.  
**Programma per gli italiani in Italia:** 14.30: Mia cara star (3); 15: Nazioni vicine; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.  
**Programma in lingua slovena:** Segnale orario - Gr: 8.50: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Musica u richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La nostra domenica in parole e musica; 19: Segnale orario, Gr, Programmidomani.

## Rivoluzione sentimentale

Stasera alle 20.20, in occasione dell'anniversario della morte di Rodolfo Valentino, Tmc dedica alla leggendaria star un documentario che attraverso spezzoni di film e immagini della sua vita ripercorre le tappe salienti della sua produzione cinematografica e sottolinea il fenomeno di isterismo che l'attore scatenò con quella sua immagine da latin lover romantico e instancabile. Lo ammireremo nelle sue prime interpretazioni in cui Rodolfo recitava le parti del gangster o del ricattatore come nel film «Gardino delle passioni» in cui doveva usare il proprio fascino per ingannare l'eroina.

La sua fortuna però arrivò solo nel 1921 quando gli venne assegnato il ruolo principale nel film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» che ebbe un gran successo e permise a Rodolfo di interpretare subito dopo «Lo sceicco» la pellicola che «accese nel paese una vera e propria frenesia», come disse il suo produttore Adolf Zukor. Il documentario, oltre a narrare la storia della sua vita, è un importante testimonianza dei costumi dell'epoca; l'America stava cambiando volto e Rodolfo Valentino contribuì con le sue interpretazioni e il suo personaggio alla rivoluzione sentimentale del suo tempo.

Canale 5, 20.30

## La divisa strappata

Oggi e domani in onda su Canale 5 alle 20.30 uno sceneggiato, «La divisa strappata», articolato in due puntate di 120 minuti ciascuna, regista Glenn Jordan. Nel «cast»: Eddie Albert, Alec Baldwin, Lloyd Bridges, Patrick Cassidy, Susan Hess e altri.  
Autore della sceneggiatura è un noto scrittore americano, Gore Vidal, che dopo 25 anni di cinema fa così la sua «résumé» in televisione.  
Il soggetto è tratto dal romanzo omonimo di Lucian K. Truscott, che è stato un «best seller», rimasto per 13 settimane nella classifica dei libri più letti pubblicata dal «New York Times».

La vicenda è ambientata alla fine degli anni Sessanta in un'accademia militare. Il periodo è quello più cruciale della guerra nel Vietnam. Nell'accademia viene trovato un cadavere, e l'autopsia rivela che il cadetto David Hand (Patrick Cassidy) aveva avuto rapporti sessuali con un compagno di corso prima di morire, e che poi era stato ucciso. Il comandante dell'accademia cerca di mettere a tacere lo scandalo facendo falsificare il rapporto dell'autopsia, anche perché il cadetto Hand è figlio di un importante uomo politico. Ma c'è un sergente che vuole scoprire l'assassino avendo letto i risultati dell'autopsia, aiutato dalla sorella dell'ucciso. Sottoposto a processo per iniziativa del comandante dell'accademia, il sergente riesce a ottenere le prove contro il vero omicida e a rivelare la verità. Onore al coraggio, nell'epilogo, e alla lealtà.

Italia 1, 13.00

## Grand Prix

Alla pericolosità delle partenze del gran premi di Formula 1 è dedicato il servizio d'apertura, firmato da Oscar Orifici, della puntata di «Grand Prix» in onda su Italia 1 oggi alle 13. Seguiranno un «reportage» di Zeitweg sui protagonisti del Gran Premio d'Austria; un servizio sulla 500 km di Brno (mondiale turismo); il profilo, realizzato da Claudia Peroni, di Walter Rohrl, uno dei «mostri sacri» del rallyismo internazionale; una passerella dei piloti emiliani e romagnoli del mondiale; e infine, dall'America, un servizio sulla famiglia Andretti, protagonista nel bene (Michael) e nel male (Mario) del campionato di formula Indy.

Italia 1, 20.30

## Che piacere averti qui

Molti ospiti nella 12.a puntata di «Che piacere averti qui», in onda oggi alle 20.30 su Italia 1. Paolo Villaggio fa da scelto tra i partecipanti a trasmissioni di successo andate in onda negli anni scorsi sulle reti del gruppo Fininvest: Ray Charles («Premiatissima»), Massimo Boldi («Risatissima»), Edwige Fenech (prima edizione di «Grand Hotel»). Interverranno poi i Trettre per fare il verso a «Di tasca nostra», mentre Villaggio proporrà un «prof. Kranz, tedesco di Germania», e Mauro Chiari proporrà «Ti dirò».



## A Miramar

Si avvicinano rapidamente i giorni delle ormai collaudate Passeggiate Musicali nel parco di Miramar, che quest'anno vedranno particolarmente impegnata l'Opera Gloriosa diretta da Severino Zannerini nella «Serva padrona» di Pergolesi, di cui sarà protagonista il soprano Gisella Sanvitale (nella foto) accanto al basso Enzo Scodellaro.

## TEATRI E CINEMA

## ARENA ARISTON

Rassegna «Made in Italy» Da oggi a martedì - Ore 21  
IL FILM ITALIANO DELL'ANNO

## LA FAMIGLIA

di Ettore Scola  
- Presentato al Festival di Cannes '87  
- Presentato al Festival di Locarno '87  
- Vincitore dei Nastri d'Argento '87

**CASTELLO DI S. GIUSTO.** Mercoledì 26 agosto ore 21 Centro danza classica di Trieste di Anna Giani Castoldi e Centro danza di Cervignano di Parva Lupieri-Milena Zorzin presentano «Incontro con la danza» con gli auspici dell'Azienda autonoma di Trieste e della sua riviera. Prevendita biglietti Utat, Galleria Protti 2, tel. 65700. In caso di maltempo rinvio al 27 agosto.

ARISTON. Vedi estivi.

**EDEN.** 16 ult. 22.10: «La signora viziosa di Manhattan». Samantha Fox e Vanessa del Rio nell'ultraporno che vedrete due volte. Solo per adulti.

**FENICE.** 18.15, 19.30, 20.45, 22.15: da un racconto di Edgar Wallace: «I morti viventi sono tra noi» con Kathryn Charly e Veronik Gatty. Se il tuo cuore è debole, se non credi nell'aldilà, ti sconsigliamo di vederli. Vietato min. 14 anni.

**GRATTACIELO.** 17, 18.45, 20.30, 22.15: Ralph Macchio, Joe Seneca: un film di Walter Hill «Mississippi adventure».

**EXCELSIOR.** 18.15, 19.30, 20.45, 22.15: un eccezionale thriller: «Delitto alla moda» con Florence Guerin, la stupenda interprete di «La bonne». Viet. min. 14 anni.

**SALA AZZURRA.** 18.30, 20.10, 21.45: un film drammatico di alta classe: «Specchi del desiderio» con Rupert Everett (il protagonista di «Cronaca di una morte annunciata») e Hugo Weaving.

**MIGNON.** 16 ult. 22.15: «Tin men - 2 Imbroglioni con signora». Un divertimento assicurato con Richard Dreyfuss, Danny DeVito e Barbara Hershey.

**NAZIONALE 1.** 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Rassegna del terrore: un'eccezionale prima presentata da S. Spielberg: «Terrore in sala». Le più straordinarie scene di orrore della storia del cinema V.M. 14.

## 139° FESTA

GIANNI GIACCO  
Venerdì 21 - Sabato 22  
Domenica 23 agosto 1987

## 139° FIESTE

GIANNI GIACCO  
Venerdì 21 - Sabato 22  
Domenica 23 agosto 1987

## 139° PRAZNİK

GIANNI GIACCO  
Venerdì 21 - Sabato 22  
Domenica 23 agosto 1987

## 139° FEST

KASPERBERG  
Venerdì 21 - Sabato 22  
Domenica 23 agosto 1987

## 139° UNNEP

GIANNI GIACCO  
Venerdì 21 - Sabato 22  
Domenica 23 agosto 1987

## 139° OSLAVA

GIANNI GIACCO  
Venerdì 21 - Sabato 22  
Domenica 23 agosto 1987

## IPPODROMO DI MONTEBELLO

**BEN SETTE TRIS MONTEBELLO**  
per una serata avvincente  
**OGGI CORSE - inizio ore 20.45**

## RISTORANTI E RITROVI

**El Sombrero**  
Spaghetteria, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Docce 16/2, tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

**Akropolis**  
Ventilatori. Look levantino. Cena greca. 10.000. Toti 21.

**Ristorante Mingolla**  
Str. Vecchia Istria 22, tel. 820111. Carrellata del sardone.

**Ristorante «Astrea»**  
Riapre venerdì 11 settembre.

**Ristorante alla Stazione - Muggia**  
Con Roberto specialità di pesce e carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Chiuso martedì.

**Disco club Paradiso**  
Trieste, via Flavia. Pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30, sera dalle 21 all'una. Ingresso lire 6.000.

**Donne gratuito al Dancing Paradiso**  
Trieste, via Flavia. Le domeniche sera dalle 21 all'una, discoteca programma revival e melodico. Ingresso uomini lire 6000, donne gratuito.

**Da Baffo**  
Lunedì 24, giornata del pesce. Mangia quanto vuoi solo L. 25.000. Passa parola.

**Trattoria Radio**  
Via Bonomea 114, tel. 41567. Angela e Aldo vi attendono.

**Gnocoteca**  
Tel. 54397.

**Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera**  
Piano Bar dalle 22.00 con le voci e le marce di Toni Damiani, Roberto Cerne e Fabio Vattovani. Grignano Strada Costiera, 224396. Ascensore.

**«Bronzi alla Cernizza»**  
Ogni lunedì ore 21 a Duino. Prenotazione tavoli 040-208156.

**Pizzeria Tibidabo - Griglia**  
Strada per Longera, 37 ampio giardino.

**La trattoria «Da Dino»**  
Riapre lunedì 24 agosto. Tel. 305094.



- 8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.  
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Trappola di velluto».  
9.30 Telefilm: Alice.  
10.00 Telefilm: Mississippi. «Dalla culla alla tomba».  
11.00 «SCHIAVA E SIGNORA». Con Charlton Heston, Susan Hayward. Regia di Henry Levin. (Usa 1953). Drammatico.  
12.55 Musical: Superclassifica show.  
14.00 «KARAMAZOV». Con Yul Brinner, Maria Schell. Regia di Richard Brooks. (Usa 1957). Drammatico.  
17.30 Telefilm: Fifty Fifty. «Il cane cinese».  
18.30 Telefilm: Trauma center. «Lo scontro».  
19.30 Telefilm: Love Boat. «Vincere non è tutto».  
20.30 Sceneggiato: «La divisa strappata». Con Alec Baldwin, Susan Hess. Regia di Glen Gordan. Prima puntata (Usa 1986). Drammatico.  
22.30 «FLESSI IN UN OCCHIO D'ORO». Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Regia di John Huston. (Usa 1967). Drammatico.  
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York. «Fugco».

| PAN                                                                                                                | TELEPA DOVA                                                                                             | ANTENNA-TMC                                          | TELECAPODISTRIA                                                                                                              | TRIVENETA                                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| 8.00 Cartoni animati. Super-cattaglier.                                                                            | 13.00 Redazione Maria Pia.                                                                              | 11.40 Motociclismo: Gran premio di Cecoslovacchia.   | 16.25 Pallanuoto: Strasburgo: Jugoslavia-Unione Sovietica. Campionato Europeo. Nuoto: Strasburgo: finale Campionato Europeo. | 11.00 Cartoni animati.                                  |
| 8.30 Tv Movie. Appuntamento al motocross.                                                                          | 14.30 Film.                                                                                             | In diretta da Brno, 250 cc.                          | 19.00 Speciale sotto le stelle, varietà.                                                                                     | 13.00 Cartoni animati.                                  |
| 9.00 Film fiabesco. «LA GALLINA NERA», regia di V. Gres.                                                           | 16.30 Devilmán, cartoni animati.                                                                        | 13.00 Domenica Montecarlo Sport.                     | 19.45 Veronica, telenovela.                                                                                                  | 13.30 Rassegna antichità e preziosi.                    |
| 11.00 Redazionale.                                                                                                 | 17.00 Judo boy, cartoni animati.                                                                        | 13.25 Motociclismo: Gran premio di Cecoslovacchia.   | 20.30 New Scotland Yard, telefilm.                                                                                           | 16.00 Antemprime cinematografiche.                      |
| 12.45 Cartoni animati. L'invincibile Inja Kamui.                                                                   | 17.30 Io sono Teppi, cartoni animati.                                                                   | 14.25 Canoa: Campionati del mondo.                   | 21.30 «IN CASO DI INNOCENZA», film drammatico. Con Ulla Jacobson, Maximilian Schell, regia Rolf Hansen.                      | 16.30 I detectives.                                     |
| 12.55 Telenovela. Gli emigranti.                                                                                   | 18.00 Phantasma, cartoni animati.                                                                       | 15.00 Motociclismo: Gran premio di Cecoslovacchia.   | 23.10 Il Louvre, documentario.                                                                                               | 17.00 Spectreman.                                       |
| 13.30 Documentario. Nati per vivere, «Il mastro costruttore».                                                      | 18.30 Starzinger, cartoni animati.                                                                      | 16.00 Canoa: Campionati del mondo.                   | TELEFRUI                                                                                                                     | 18.00 Meraviglie mondo magia.                           |
| 14.30 Film drammatico. «LA CITTA' DELLA» (GB, 1938). Con Robert Donat, R. Russell, R. Harrison regia King Vidor.   | 19.00 Sanford and Son, telefilm.                                                                        | 16.30 Motociclismo: Gran premio di Cecoslovacchia.   | 12.00 The children's Channel. Dall'America i migliori programmi per ragazzi.                                                 | 19.00 L'eco di Eva.                                     |
| 16.00 Forza ragazzi. Tv movie, Junkel 89.                                                                          | 19.30 Half Nelson, telefilm.                                                                            | 17.25 Canoa: Campionati del mondo.                   | 18.00 Musichiere estate. Giochi a quiz presentato da L. Minghetti.                                                           | 20.00 Film.                                             |
| 17.30 Forza ragazzi. Film fiabesco. «LA FANCIULLA DI GHIAIO». Con Y. Filinova, B. Khimichev, regia P. Kadochnikov. | 20.30 «IL GIUSTIZIERE DEL PASSATO», film, regia di Matti Cimber, con Rex Harrison e Raf Vallone. Drama. | 18.30 «Autostop per il cielo», telefilm.             | 19.30 «LE ARMI SEGRETE DEL GEN. FIASCONI», film per ragazzi.                                                                 | 22.00 Rassegna tappeti «Seven carpet new».              |
| 18.30 Cabaret. Divertiamoci insieme.                                                                               | 22.30 Spy force, telefilm.                                                                              | 19.30 Tmc News.                                      | 21.00 Musica da osteria, 2.a parte.                                                                                          | 1.00 Programmi non stop.                                |
| 18.45 Documentario. Diario di soldati. «La strada per Berlino».                                                    | 23.30 «LA SCOMPARSA DI AL-BE», film, regia di Anthony Harvey, con Faye Dunaway e Bette Davis.           | 19.50 Tmc Sport.                                     | 17.45 Cari amici vicini e lontani.                                                                                           | 22.00 New Scotland Yard, telefilm.                      |
| 19.10 Telefilm. New Scotland Yard. «Un anno di omicidi».                                                           | TELEPORDENONE                                                                                           | 20.20 Cinema Montecarlo: «LA LEGGENDA DI VALENTINO». | 19.30 Bella Italia, documentario.                                                                                            | 23.00 Hondo, telefilm.                                  |
| 20.10 Telenovela. Gli emigranti.                                                                                   | 14.30 Le avventure di Nigel.                                                                            | 21.30 Elvis. Il re è vivo: «UNA NOTTE CON TE».       | 20.00 Ciao tv.                                                                                                               | TELEBARBARA                                             |
| 21.00 Film commedia. «SETTE VOLTE AL GIORNO».                                                                      | 15.00 Un RAGAZZO SENSIBILE, film.                                                                       | 22.45 Campionati europei di nuoto.                   | 20.30 Brothers and sisters, telefilm.                                                                                        | 13.30 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato. |
| 22.45 Film. «L'EROICA LEGIONE». Con W. Elliot.                                                                     | 17.00 Doctors, teleromanzo.                                                                             | TVM                                                  | 21.00 Telefrui sport.                                                                                                        | 16.30 Barbara allo specchio.                            |
|                                                                                                                    | 18.00 Ruote in pista.                                                                                   | 15.00 Cartoni animati.                               | 21.30 Africa '80, documentario.                                                                                              | 17.00 Parliamo di tappeti.                              |
|                                                                                                                    | 18.30 Le avventure di Nigel, telefilm.                                                                  | 18.00 Film. «36 ORE ALL'INFERNO».                    | 22.30 «IL PASSO DEL CARNEFICE», film.                                                                                        | 20.00 Film.                                             |
|                                                                                                                    | 19.30 Una modello per l'onorevole, telefilm.                                                            | 19.30 Tvm Notizie.                                   | 24.00 News dal mondo.                                                                                                        | 22.00 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato. |
|                                                                                                                    | 20.30 «LA VOLPE», film.                                                                                 | 19.50 Cartoni animati.                               |                                                                                                                              | 24.00 Video non stop.                                   |
|                                                                                                                    | 22.30 Due uomini al confronto.                                                                          | 20.30 Film. «IN CASERMA».                            |                                                                                                                              |                                                         |
|                                                                                                                    | 23.00 «IL GIALLO PIU' PAZZO DEL MONDO», film.                                                           | 22.05 Telefilm, detective.                           |                                                                                                                              |                                                         |
|                                                                                                                    |                                                                                                         | 22.50 Film. «FRANK COSTELLO FACCI D'ANGELO».         |                                                                                                                              |                                                         |

## AVVISI ECONOMICI

### 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**PRESTASERVIZI** pratica offresi per mattinata. Telefonare ai numeri 51318 o 307671.  
**SIGNORA** offresi per 3 ore pomeriggio per donna sola, tel. 763995. 60032

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**DOMESTICA** referenzata amante animali cerca bisettimanale zona Scandola. Telefonare 733882 ufficio. 60025  
**MONFALCONE** cercai colla boratrice domestica 1 giorno alla settimana tre ore presentarsi via XXIV Maggio 23 Palumbo dalle 10 alle 13 lunedì.  
**PER** anziano autosufficiente cerca signora sola per assistenza e compagnia. Offresi compenso da concordare, vitto e alloggio. Tel. lunedì 393163-944075 ore 20-21.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**AUTISTA** patente C offresi telefonare 43209. 59990  
**BABY** sitter con esperienza offresi per la zona montecarlo. Tel. 566474. 59995  
**BABY** sitter con esperienza offresi anche tutto il giorno. Tel. 566474. 59995  
**OFFRESI** apprendista meccanico già pratico e volenteroso con conoscenza sloveno. Tel. 53775. 59905  
**OFFRESI** apprendista meccanico già pratico e volenteroso con conoscenza sloveno. Tel. 53775. 59905  
**OFFRESI** baby sitter o lavori domestici tel. 729410. 60000  
**OFFRESI** impiegata 24.enne scopo miglioramento pratica lavori ufficio interessata anche per la zona monfalconese. Tel. 059935. 059935  
**OFFRESI** impiegata 24.enne scopo miglioramento pratica lavori ufficio interessata anche per la zona monfalconese. Tel. 059935. 059935  
**17 ENNE** con diploma di impiego tecnico amministrativo, stenodattilo, informatica linguaggio Cobol cerca impiego. Tel. 727261. 59982  
**40 ENNE**, libera impegni familiari, praticissima ufficio e negozio, bella presenza offresi. Scrivere a Cassetta n. 10/A. Publied 34100 Trieste. 059082

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A. ASSUMESI** operai specializzati elettricisti con esperienza decennale tel. 040/422556.  
**AUTO** cuoco cercai, telefonare lunedì 24. Tel. 040/411150  
**ASSUMESI** previa selezione giovane elettricista artigiano militante esperienza cantiere antica anticondimento. Scrivere a cassetta n. 50/2 Publied 34100 Trieste. 4687  
**CASA** di spedizioni assume giovane patente "C" conoscenza lingua slovena media cultura disponibilità intraprendenza - curriculum. Scrivere a Cassetta n. 2/A 34100 Trieste. 4687  
**CERCAI** commesso esperto, adeguata retribuzione, persona pratica affettare prosciutto cotto e confezionatrice proveniente supermercato. Presentarsi salumeria Campo San Giacomo 1 oppure telefonare h. 20.30 380194. 4723  
**CERCAI** cuoco referenziato tel. 418750 ore ufficio. 59969  
**CERCAI** esperto magazzino con conoscenza esperienza e spedizioni import-export. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. 4718  
**CERCAI** falegname capace. Tel. 281350. 4757  
**CERCAI** giovane cuoco/a e aiuto per ristorante centro città. Scrivere a Cassetta n. 47/2 Publied 34100 Trieste. 4671  
**CERCAI** giovane perito termoidraulico serio e dinamico per formare società. Tel. 75775 ore pasti. 4766  
**CERCAI** persona dinamica, patentata, mezza età, per lavoro d'ufficio e marginali lavori esterni. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Ts. 4718  
**CERCAI** persona massima serietà preferibilmente pensionata per affidamento due ragazzi autonomi disponibili dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 8 con uso stanza personale scrivere a cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste. 4718  
**CERCAI** persona pulita igienista e aiuto cuoco per mensa solo pranzi. Scrivere a Cassetta n. 12/A Publied 34100 Trieste. 4718  
**CERCAI** salumajo, piazza Hortis n. 6, presentarsi. 4718  
**CERCAI** venditori per ampliamento zone operative. Garantiato fisso mensile più provvigioni per appuntamento tel. lunedì 24 al 040-942565. 4748  
**CERCAI** giovani in gamma, con buona presenza, disponibili per interessante e facile lavoro nelle zone termali. Ottima retribuzione. Presentarsi per il colloquio lunedì 24/8 dalle ore 9 alle 10 presso Hotel Savoia, Trieste. 4695  
**CERCAI** panettiere giovane dinamico per produzione di qualità in ambiente giovane e moderno. Scrivere a Cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste. 4718  
**CONIUGI** con residenza Milano ed Aiello cercano collaboratore familiare ottimo trattamento telefonare ore serali 0431-99500. 22

### CUOCO e apprendista pratico

buffet referenziati telefonare lunedì 410893. 60035

**DITTA** di fitocosmesi femminili selezione personale ottimo trattamento tel. 52845. 4732

**DITTA** import-export assume impiegata volenterosa capace pratica ufficio perfetta conoscenza lingua slovena. Scrivere a Cassetta n. 49/2 Publied 34100 Trieste. 4664

**FISIOTERAPISTA** diplomata cercai tel. 60727 lunedì mercoledì 9-11. 59992

**GIOVANE** cameriera bella presenza cercai per lavoro stabile. Scrivere a Cassetta n. 48/2 Publied 34100 Trieste. 4651

**IMPIEGATA** part-time possibilmente pratica settore automobilistico azienda locale cerca. Scrivere dettagliatamente a Cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste. 4755

**IMPORT** Export cerca impiegata/o spedizioniere solamente se pratici. Indispensabile 2 lingue preferibilmente serbo-croato. Tel. 040-59073. 4750

**LA T.M.A.** organizza seminari professionali per aspiranti informatici/ori fotomodellieri. Immediato inserimento con agenzia per informazioni scrivere a T.M.A. casella postale 33010 Feletto Umberto. 73

**OFFRO** gratuitamente a coppia automunita appartamento in casa padronale campagna senese in cambio piccoli lavori retribuiti a parte mansioni domestiche. Scrivere Dario La Locca 53018 Sovicille. 4763

**PIANO** bar cerca urgentemente pianista con provata esperienza. 0481/481525. 59905

**RISTORANTE** piano bar cerca banconiera esperta bella presenza. Scrivere casella postale n. 24. 4759

**SOCIETA'** armamento cerca equipaggi, piloti, macchinisti, marò, cuoco. Telefonare 18-19 al 304420. 4638

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

**STENODATTILOGRAFA** ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercai. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. GARAGE** Ferrari Corneo 17, prenotazioni Mercedes nuove, 190 E, 200 E, 250 D, 300 E, usate garantite 450 SLC, 350 SL, 280 SE, 500 SEC '85, 240 D '82, BMW 320i '85; 635 520i, F428 ariac cond. 12/81, GTI '86, Golf GTI '85, Range Rover '81, Renegade, Cherokee Chief, Audi 2200 Coupé '86, Porsche targa, Porsche Cabrio '85. Altre occasioni garantite, facilitazioni permute, 773316. 4778

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 021378-574952. 4684

**A.A.A. DEROLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4675

**ALPINA** la concessionaria Seat tel. 226600: Panda 1982 2.900.000; Mini 90 1982; Giulietta 1981, 132 1979; Fiesta 1981-1983; Panda 1984-1986; Peugeot 305 Diesel 1984; 127 990.000; Escort 950.000; 128 1.590.000; 500 550.000; 112 Aarth 1.990.000. Garanzia-telezioni-permuto. 4771

**AUTOMERCATO RENAULT** DAGRI VIA FLAVIA 118: Fiat Ritmo 60 CL '80, '83, Fiat 131 Super 1.6 '83, Fiat 128 fam. 77, Fiorino furgone diesel '85, Mini De Tomaso '80, Citroen Visa Club '83, LNA-11R 1200 '83, Talbot Horizon 1100 '83, Ford Fiesta 50 Ghia 1100 '85, Bmw 520i E28 letto aprile '85, Bmw 520i E28 letto aprile '85, Renault Super 5 T '85, Super 5 TL 1100 '85, Super 5 GTL 5 porte '86, R5 GT Turbo '86, R11 TC 1100 '84, R7 TDE diesel '83, R18 GTD diesel '83. Vetture con garanzia, permute e pagamento rateato senza cambiali 48 mesi. Tel. 281212.

**AUTOMERCATO** dell'occasione Renault F. Zagaria p.zza Sansovino, 2 tel. 725390 vende vetture in garanzia, pagamento fino 60 mesi: S5 TC '85, R9 TCE '83, R14 GTL '83, R18 GTS '80, Carpo F. 4, Vetr. '83, Alfa 75 2000 nov. '86, Metro Turbo '84, furgone Volkswagen LT 31 '78, Mini HLE '84, Alfetta 2000 L '78, Moto Cagiva 500 Elefant '85. 60037

**BAVARI** la vendita e assistenza. Lancia Autolibria. Usato garantito: Bmw 735 80 condizionale, Suzuki fuoristrada '86, Y10 Turbo '86, Beta Coupé '78, Gamma '81 condizionale, Alfa Romeo '79, GT 1750 '89, Mini Clubman '80, Mini 90 '79, Golf '78, Panda '85, 127 portellone '79, 128 '78 occasione, Ritmo '80, 126 '77, Honda 500 '79 perfetta. Via del Cerrato 4/A Tel. 422911. 4755

**BMW 733i** metallizzato condizionale gomme nuove cerchi lega. Ferrielli 771647.

**BMW Touring 2002** iniezione luglio 1975, eccellenti condizioni, colore rosso, assetto sportivo, pneumatici nuovi, doppio antifurto, trombe, gancio traino, revisionata, cedesi amore. Visionabile carrozzeria Tlustos Barcola. 4643

**CAMIONCINO** Fiat 1100 T12 diesel q 35 furgonato in resina ditta vende 0481/99142. 2

**CITROEN BXD** perfetta 60.000 km Rover 2000 35.000 km visibile presso Autovega Puccini 56. 59948

**FIAT 126** 1979 ottimo stato vendesi 1.700.000. Tel. 824915.

**FIAT Uno 45-S '83**, prezzo Quattroruote. Tel. 829086. 1111

**FURGONE** Fiat 242, buone condizioni, 18 q, vendo tel. 946923. 60026

**GARAGE** Lux snc, Mercedes 190 E '85, Alfetta GTV '80, Dyane 6 '80, 131 '78, 126 '78, Horizon '81, Kawasaki 2 400 '82, Porsche 914 '72, via Giustiniani 80/C. Tel. 730677. 4773

**GOLF 1300** netto tre porte 1981 vendesi prezzo da concordare tel. 910938. 05915

**GOLF GTD** 14.000 km, Uno 60 12.000 km, Audi 200 turbo, Ritmo targa oro, 126 1985, Golf GTI, Y 10 16.000 km, Taunus 1600, Montecarlo Spider, vende Concinnati vendita assistenza Lancia-Autobianchi, Negrelli 3 207710. 4762

**MERCEDES** Benz 190 E e accessoriata nuova vende pronta consegna concessionaria Mercedes-Benz Nascimbene, via Nereo Martelli (Noghere) tel. 232277. Consegna breve termine 190 E, 190 D, 200 E nuove. Occasioni fidate garantite: Y10 turbo '85, Bmw 320 M60 '79, Prisma 1600 '83, 190 E usati '83, '84, '85 con garanzia Mercedes 1 anno, in consegna entro settembre. 050205

**MORRIS** Cooper S 1275 originale inglese motore ferili 301979. 60006

**MOTOCICLO** concessionaria Suzuki via Valdivino 21 telefono 04695 vende RG 500, GSX 550 EF, GS 450 S, LG 650 nuove a prezzi scontatissimi per fine stagione. 4777

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3000 vissuta sempre in box seminuova. Tel. 816069. 59901

**VEVONE** Vespaone arcobaleno 200 PE bianca km 3

## SETTIMANA IN BORSA

## Un letargo d'attesa

«Si è scontata la leggerezza di molti apprendisti stregoni»

SCALATA MONTEDISON  
Gardini smentisce

Acquisti sì, ma in misura minima



Raul Gardini (a sin.) con Mario Schimberni

MILANO — Precisazioni della Ferruzzi Agricola Finanziaria in merito alle notizie di una sua accresciuta partecipazione al capitale Montedison. Dopo il «no comment» e i ripetuti inviti alla prudenza dei giorni scorsi, il gruppo di Ravenna ha diffuso ieri una nota che oltre a fare, almeno in parte, chiarezza nella ridda di ipotesi che in questi giorni erano circolate negli ambienti finanziari milanesi, ridimensiona l'entità della stessa operazione.

«Ferruzzi Agricola Finanziaria — si legge infatti nella nota — per una corretta informazione ai propri azionisti e agli azionisti di Montedison, comunica che alla data del 22 agosto 1987, le variazioni percentuali di azioni Montedison possedute dal gruppo Ferruzzi Agricola Finanziaria non sono tali da giustificare alcuna comunicazione alla Consob».

Questo dovrebbe quindi significare che le azioni Montedison comperate da Gardini in questi primi venti giorni di agosto sono inferiori al due per cento, essendo questa la soglia oltre la quale intercorre l'obbligo di comunicarne il possesso all'organismo di controllo della Borsa (quando si tratta di variazioni in aumento della partecipazione successiva alla prima).

Siamo ben lontani perciò dal 51% di cui si è spesso parlato in questi giorni, e siamo lontani anche da quel 45% che alcuni osservatori davano ormai come «ragionevolmente acquisito». L'unico punto fermo rimane per ora la quota di Montedison che il gruppo Ferruzzi ha dichiarato alla Consob il 31 luglio scorso e che era del 39,59%. Quota che, secondo quanto afferma ufficialmente la nota diffusa dal gruppo ravennate, può nella migliore delle ipotesi aver superato di poco il 40%.

La nota del gruppo Ferruzzi, che riporta nell'ordinaria amministrazione le «variazioni percentuali di azioni Montedison possedute», rilancia anche indirettamente l'ipotesi che un arrotondamento nella partecipazione sia stata ottenuta operando sulle obbligazioni Montedison, nelle due serie 13% e 14%.

Gardini avrebbe potuto rastrellare cautamente questi titoli — operazione conveniente anche per il loro prezzo, al tempo inferiore a quello delle corrispondenti azioni — convertibili nel periodo prefissato e in questo modo mantenere o incrementare la propria quota nella holding milanese. Di certo c'è che per passare dal 39,59% di Montedison (all'ultima assemblea) al 39,59% di cui la Consob era a conoscenza al 31 luglio scorso — ma la situazione a tutt'oggi secondo la nota non dovrebbe essere dissimile — il gruppo Ferruzzi ha aumentato i titoli in proprio possesso (allora 757 milioni) di circa 75 milioni di pezzi.

Gli scambi sul titolo Montedison d'altra parte — hanno affermato nei giorni scorsi diversi operatori — sono stati di basso profilo per diversi mesi, tali da non giustificare ipotesi di consistenti incrementi nella quota del Ferruzzi in seguito a rastrellamenti. Per contro, nulla è dato sapere circa eventuali acquisti condotti fuori Borsa.

MILANO — Con lo sguardo rivolto alle liquidazioni di agosto, in programma per venerdì prossimo, e alle tensioni internazionali legate soprattutto alla situazione nel Golfo Persico, la Borsa di Milano ha chiuso la prima settimana del ciclo di settembre all'insegna della cautela. In un contesto di scambi inferiori di oltre il 20 per cento a quelli registrati nell'ottava precedente, l'indice Mib ha accusato complessivamente un ribasso del 3,07 per cento rispetto alla vigilia di Ferragosto, dopo aver toccato mercoledì scorso il record minimo dell'anno a quota 839 (-16,1 per cento rispetto al due gennaio).

Dopo un avvio dai toni foschi (lunedì l'indice è sceso del 2,51 per cento) costato a molti titoli il superamento della soglia minima dell'87, qualche ordine di acquisto ma più che altro — secondo gli operatori — la contrazione del volume di scambi ha favorito un rimbalzo tecnico, giunto puntuale al termine della seduta di giovedì. Nell'ultimo giorno della settimana il listino è tornato ad accusare qualche cedimento, registrando una perdita dello 0,23 per cento e un volume di affari vicino al cento miliardi di controvalore.

Ribassi superiori alla media hanno registrato gran parte dei valori guida, fatta eccezione per le Montedison oggetto — secondo voci diffuse in Borsa — di un nuovo rastrellamento da parte del gruppo Ferruzzi. I titoli ordinarî di Foro Bonaparte hanno messo a segno nell'ultima parte della settimana operativa un significativo recupero rispetto al record minimo toccato martedì scorso (2145), chiudendo l'ottava con un saldo negativo limitato allo 0,5 per cento.

Secondo voci il gruppo Ferruzzi potrebbe aver approfittato del ribasso del titolo per rafforzare la propria partecipazione. L'ipotesi peraltro non confortata dalla media dei quantitativi trattati che risulta inferiore ai mesi scorsi avrebbe in parte arginato — osservano gli operatori — le perdite dei valori del gruppo di Ravenna (le Ferruzzi di risparmio sono rimaste stabili a 3900 lire e le Eridania hanno registrato un ribasso dello 0,66 per cento), anche se nonostante tutto le Ferruzzi Agricola ordinarie hanno perso nella prima settimana del ciclo di settembre il 3,08 per cento (2200 lire).

Le risistemazioni di fine mese sarebbero ormai agli sgoccioli — affermano gli operatori — anche se persistono tra le grida timori legati alle scadenze economiche d'autunno (come a esempio la legge finanziaria) nonché per alcune presunte difficoltà che finanziarie e commissionarie minori non avrebbero ancora risolto. Nel corso della settimana si è comunque registrato — a detta degli operatori — un afflusso di acquisti da parte dei fondi d'investimento e delle banche, mentre sarebbero proseguite le vendite dai borsini e qualche operazione allo scoperto.

Il nuovo mese borsistico ha coinciso con l'avvio di alcuni aumenti di capitale (il cui andamento appare per ora contrastato) e con l'estensione della quotazione alle Borse di Milano, Bologna e Roma delle «Finanziaria Centro Nord» che dal lunedì al venerdì hanno registrato un apprezzamento dello 0,26 per cento. Per il due settembre prossimo è prevista la quotazione della Merloni e per l'inizio del mese il collocamento delle Marangoni Pneumatici.

Resiste in Borsa — secondo gli osservatori — un fronte di investitori attento alle novità. Ne avrebbero beneficiato — si afferma alle grida — alcuni titoli che chiudono la settimana al rialzo tra queste le Farmitalia, che hanno guadagnato il 4,21 per cento a 10515 lire e alcuni valori cementieri.

L'agente di cambio milanese Carlo Pastorino non si allinea però con quanti pronosticano una ripresa a breve della Borsa. Anzi: attacca commissariarie gestite in maniera dilettantesca e operatori sprovveduti accusandoli — in una intervista a Il Mondo — di essere fra le cause del ribasso.

«Il mercato — sostiene Pastorino — oggi sconta la leggerezza con la quale molti apprendisti stregoni hanno operato e, quel che è peggio, hanno fatto operare alla clientela. Per essere più preciso non mi riferisco alla categoria degli agenti di cambio e non per solidarietà corporativa, bensì a commissariarie e finanziarie più o meno improvvisate, e operanti fuori Borsa, e perché no, anche a talune gestioni personali e non professionalizzate bancarie. Queste ultime a volte vengono affidate a persone in prima fila ma forse non del tutto addentro al mercato».

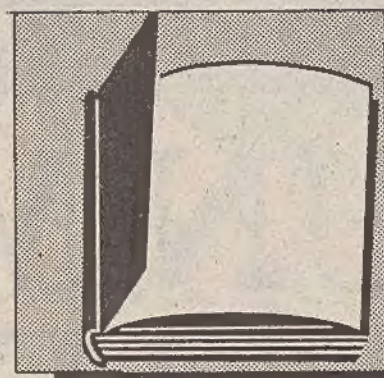
DOLLARO  
Depressi  
i mercati

ROMA — Fine settimana pesante per il dollaro. Continuano infatti le pressioni psicologiche di segno ribassista innescate nella settimana precedente dal dato negativo sul deficit commerciale americano in giugno e ulteriormente alimentate dalla retifica in negativo della crescita del Pil Usa nel secondo trimestre. La moneta statunitense ha chiuso venerdì a New York su livelli che non aveva più toccato in circa due mesi: 1315,75 lire e 1,8137 marchi contro 1323,575 lire e 1,8283 marchi del fixing europeo dello stesso giorno. Per trovare il dollaro a quote più basse di quelle registrate venerdì a New York bisogna risalire alle 1303,39 lire e agli 1,7973 marchi quotati sulla piazza americana il 12 giugno scorso.

In una settimana il dollaro ha perso il 3,25% sulla lira e il 3,41% sul marco. Le previsioni degli esperti e degli operatori indicano concordemente per il futuro a breve una continuazione del trend ribassista del dollaro.

Anche i prezzi del petrolio, sono scesi sotto i 19 dollari/barile a New York, concludendo una settimana di progressivo indebolimento. La situazione è stata determinata da molti fattori: mercati più saturi, notizie di sovrapproduzione nei paesi Opec, mancanza di fatti esplosivi o comunque nuovi sulla scena del Golfo Persico.

Venerdì, a Londra, il Brent del Mare del Nord ha chiuso a 18,33 dollari/barile contro 18,40 dollari di giovedì e quasi un dollaro sotto i 19,28 dollari/barile con cui aveva terminato la settimana di Ferragosto. Successivamente, a New York, il West Texas intermedio per consegne a ottobre ha chiuso a 18,90 dollari a barile, perdendo 24 cents sul giorno avanti e quasi due dollari rispetto ai 20,57 della fine della settimana precedente.



SPUMANANTI. Il «boom» degli spumanti italiani è una realtà: tra Champenois, Chardonnay e secchi e prosciutti, il nostro paese produce ogni anno all'incirca 195 milioni di bottiglie, di cui quasi la metà (78 milioni) per l'esportazione. Ma soprattutto sono i consumi a tirare: secondo le prime attendibili stime dei produttori, in questi primi sei mesi dell'anno si è registrata una crescita dell'8 per cento per gli spumanti dolci e addirittura del 68 per cento per i secchi.

JEEP. Via libera all'importazione da altri paesi membri della Cee di fuoristrada giapponesi. Lo stabilisce un decreto del ministero per il commercio con l'estero pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di venerdì. L'articolo uno del decreto stabilisce che «è provvisoriamente sospeso il regime dell'autorizzazione automatica per l'importazione di autoveicoli fuoristrada e autocarri, originari del Giappone, e immessi in libera pratica negli altri stati membri della Cee».

Questo perché lo scorso 15 giugno la commissione della Cee aveva respinto il ricorso presentato dall'Italia tendente a escludere dalla libera importazione i fuoristrada giapponesi.

EXPORT. La Jugoslavia ha aumentato le sue esportazioni del 5,8 per cento durante il primo semestre di quest'anno rispetto al corrispondente periodo del 1986, e la copertura delle importazioni da parte delle esportazioni è passata, nello stesso periodo, dal 78,9 al 85,1 per cento con una notevole riduzione del deficit della bilancia commerciale. Per gli scambi con i Paesi a valuta convertibile, la copertura è salita addirittura dal 73,1 all'84,2 per cento. Lo riferisce con rilievo la stampa jugoslava nei servizi su una riunione tenuta dal governo di Belgrado.

CANTIERI. La più massiccia serie di licenziamenti della plurisecolare storia dei cantieri navali britannici è stata decisa dalla direzione dei cantieri di Devonport, nell'Inghilterra meridionale, i più grandi d'Europa. Tremilaquattro-

## Spumanti, «boom» del Made in Italy

cento persone perderanno il posto nel giro dei prossimi quattro anni. Ben due mila resteranno a casa già dall'aprile prossimo. L'annuncio è arrivato appena quattro mesi dopo la «privatizzazione» dei cantieri, prima gestiti direttamente dal ministero della difesa. I responsabili del consorzio privato, capeggiato dall'americana «Brown and Root», che è proprietaria dei cantieri, ha dato la colpa di questa decisione ai tagli al programma navale decisi dal governo.

ITALSIDER. La possibile riduzione del capitale per perdite (art. 2446 del Codice civile) figura all'ordine del giorno dell'assemblea della Nuova Italsider (gruppo Iri-Finsider) convocata per il 10 e l'11 settembre a Genova. Nell'esercizio 1986 la Nuova Italsider (capitale di 3.059 miliardi) aveva segnato una perdita di 561 miliardi di lire che l'assemblea di bilancio del 29 maggio aveva deciso di rinviare a nuovo.

DEBITO. Nel 1986, il debito pubblico della Francia ha raggiunto i 1.195 miliardi di franchi (260 mila miliardi di lire circa), in aumento rispetto al 1.066 miliardi di franchi del 1985. Lo si apprende sulla base delle statistiche diffuse dal ministero delle finanze francese. La cifra equivale al 23,8% del prodotto interno lordo francese (contro il 22,7% nel 1985 e il 15,1% nel 1980). La ripartizione del debito si è ampiamente modificata tra strumenti negoziati sul mercato (sono diminuiti l'anno scorso per la prima volta dal 1980) e strumenti negoziati (obbligazioni e buoni in conto corrente), che invece sono aumentati in modo importante al punto da rappresentare il 71% del debito totale nel 1986.

SIP. E' stata convocata per l'8 e il 9 settembre un'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della Sip (gruppo Iri-Stet). All'ordine del giorno figurano la proposta di incorporazione della «Fincotel spa» (interamente controllata dalla Sip), la proposta di modifica del regolamento del prestito obbligazionario Sip 1983-2000 riservato al personale.

## TACCUINO ECONOMICO

## IL DEFICIT DEI CONTI CON L'ESTERO

## Tutta colpa del turismo

Secondo la Cit l'estate è andata molto peggio del previsto

ROMA — Una delle ragioni principali che ha provocato il deficit valutario del nostro Paese risiede senz'altro nel calo del turismo in entrata: a confermarlo questo dato è lo stesso presidente della Compagnia Italiana Turismo (Cit holding), Carlo Molè, il quale, in una dichiarazione, ha avvertito tutti gli operatori del settore che «a fine stagione, quando si tireranno i conti, si avrà qualche sorpresa: poco piacevole: vale a dire che ci renderemo conto come tutte le previsioni brillanti fatte all'inizio della stagione turistica, quando si parlava di un aumento di quasi il 25 per cento del turismo straniero, si siano mostrate errate e che l'auspicio «tutto esaurito» non si è verificato.

«Nonostante il leggero aumento di presenze giapponesi e una piccola ma trascurabile, ripresa del turismo nordamericano, i tedeschi quest'anno hanno accorciato notevolmente il loro periodo di ferie in Italia e gli inglesi sono arrivati in misura modesta rispetto alle aspettative. Come si denuncia da qualche anno — ha aggiunto Molè — il nostro Paese sta pagando, sotto il profilo turistico, il contraccolpo della concorrenza di paesi emergenti come la Spagna, la Grecia e alcuni paesi africani, che sono sempre più agguerriti e ci tolgono grosse fette di flussi turistici.

«E' bene ricordare — ha concluso Molè — che questo calo del turismo straniero in Italia è dovuto non solo al nostro «caro prezzi» ma anche e soprattutto al degrado ambientale del nostro mare che non ci fa più essere apprezzati dai nostri tradizionali clienti europei. Ecco perché è opportuno e necessario che le autorità governative preposte intervengano per definire, finalmente, misure

adeguate che ci mettano in grado per il prossimo futuro di ritornare a essere una delle mete preferite del turismo europeo».

Nel quadro della crisi turistica anche una notazione di tipo fiscale. Sono gli alberghi e i pubblici esercizi a pagare il costo del denaro più alto: il 15,75% contro un tasso del 13,13% applicato mediamente dal sistema bancario dal settore «agricoltura foresta e pesca», o quello minimo (l'11,66%) del settore «coordinamento e gestione finanziaria d'impresa». A indicare la diversificazione dei tassi attivi, ma anche di quelli passivi, per rami di attività economica, è la Banca d'Italia.

I dati, gli ultimi disponibili a livello disaggregato, si riferiscono al quarto trimestre dell'86, relativamente alle operazioni a breve termine (portafoglio commerciale, portafoglio finanziario, conti

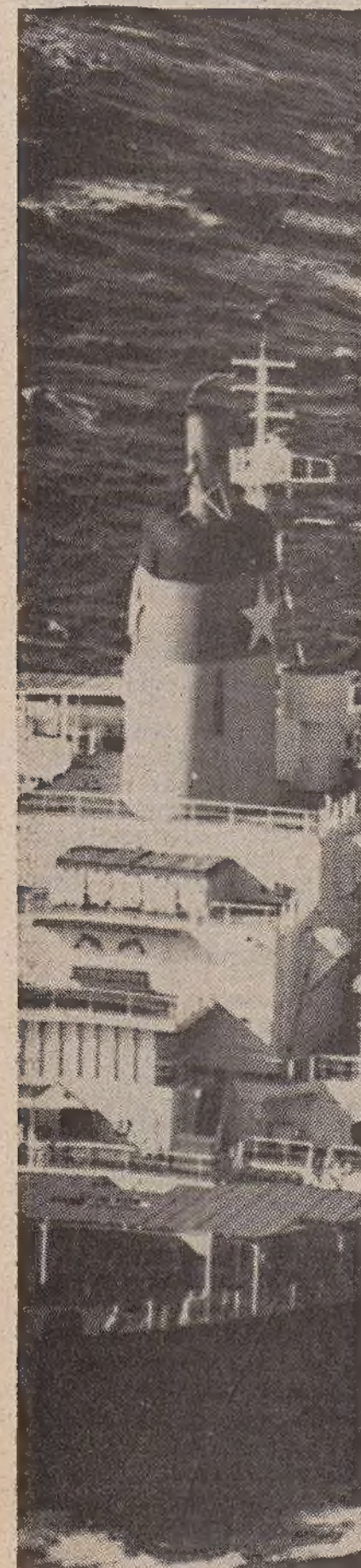
correnti e operazioni con garanzia reale). In questa sorta di classifica del «chi paga di più», gli alberghi sono seguiti dalle imprese di costruzioni e installazioni e impianti (15,40%) e dal settore «foto-fono-cinematografica e manufatti vari» (15,24%).

Anche l'industria del legno, mobilio e arredamento deve fare i conti con un costo del denaro piuttosto alto (15,14%), mentre al di sotto, sia pur di poco, del 15%, si colloca il settore della lavorazione dei minerali non metalliferi e quello del commercio, rispettivamente con un tasso attivo del 14,86% e del 14,69%.

Un costo del denaro ragionevole viene invece applicato alle imprese metallurgiche, (12,35%) e a quelle chimiche (12,36%). Mediamente, comunque, sul totale delle imprese non finanziarie il tasso applicato è stato del 14,07%.

## LA BORSA DEI NOLI

## Pessimisti gli armatori nonostante i guadagni



TRIESTE — Nel settore marittimo la situazione è sempre complicata e le buone notizie, più che ottimismo, creano confusione. Un esempio è dato da quanto sta accadendo con il prezzo del combustibile, che sta registrando dei sensibili ribassi. Le quotazioni più recenti, per la qualità più densa, sono sotto i 100 dollari/t in alcuni porti come Rotterdam e la tendenza è verso ulteriori riduzioni; si è avuto un calo del 20% in due settimane.

Gli armatori dunque potranno realizzare dei sensibili risparmi ebbene questo fatto desta più preoccupazione che soddisfazione, perché è opinione comune che un crollo debba sempre essere considerato un fatto negativo.

Esaminiamo ora un altro punto caldo, il Golfo Persico: le informazioni veramente attendibili sono scarse ed è dunque difficile fare valutazioni ponderate. Le prime pagine dei giornali sono piene di notizie di guerra e di foto di navi in fiamme; per contro le cisterne cariche e partono e il flusso di petrolio in uscita da Hormuz continua, magari a intensità ridotta.

La richiesta di stiva è buona e le rate sono stabili; i carichi da 250.000 t pagano WS 80 per il Giappone e WS 60-62,5 per il Nord Europa. Sono i livelli più che soddisfacenti che consentono agli armatori un discreto margine.

Nelle altre aree di caricazione si registra invece una fase di stacca con rate in calo; a esempio in Mediterraneo carichi da 80.000 t pagano WS 80.

Una ripresa si è avuta nella domanda di trasporto di prodotti; in alcune aree il tonnellaggio disponibile per pronta

caricazione è fortemente diminuito e le rate hanno recuperato vari punti; a esempio in Mediterraneo un carico da 25.000 t per pronta caricazione ha pagato WS 160 cioè una rata quasi «invernale». Sempre particolare la situazione in Golfo Persico dove un carico da 25.000 t dal Bahrain per l'India ha pagato WS 280, caricazione entro 3 giorni; si tratta però di casi particolari.

Sostenuta la situazione del carico secco con una buona richiesta in quasi tutte le aree. Il mercato si sta riprendendo, ma è ancora presto per poter dire che la crisi è finita. Per chiarire questa affermazione facciamo un caso concreto. Nei giorni scorsi è stata fissata per sei mesi la bulk «Baltic Mermaid» costruita nel 1984 dal cantiere danese «B & W». La rata riportata di 10.250 dollari/giorno. E' un valore particolarmente elevato che premia una nave molto moderna e considerata una delle migliori del mercato.

Questa cifra però non riesce a coprire gli oneri finanziari e pertanto l'esercizio di questa nave è ancora passivo. Ciò per dimostrare che, anche se il mercato migliora, siamo ben lontani dal risanamento, cioè da livelli di noli tali da coprire gli oneri finanziari di una nuova costruzione.

[g.a.]

CONTATORI. Formalizzata la joint venture tra la società Maddalena di Udine e la cinese Lianyungang Lian-Li Meter Ltp Co. relativa alla produzione annua di 500 mila contatori. Di queste apparecchiature la maggior parte sarà destinata all'esportazione nell'area del Sud-Est asiatico.

## SOCIETA' IMMOBILIARI PURE

## Quanto pesa il mattone

L'andamento in Borsa non rispecchia quello degli utili

| SOCIETA'                   | Capitalizzazione al 21.8.1987 | Mezzi propri dopo riparto | Terreni e fabbricati | Cassa, banche e titoli di Stato | Totale attività nette |
|----------------------------|-------------------------------|---------------------------|----------------------|---------------------------------|-----------------------|
| Aedes                      | 211,8                         | 54,6                      | 24,9                 | 36,9                            | 64,2                  |
| Attività Immobiliari       | 239,3                         | 97,6                      | 92,5                 | 48,6                            | 151,3                 |
| Immobiliari Metanopoli (1) | 430                           | 430,7                     | 479,4                | 200,5                           | 484,9                 |
| Investimenti Immobiliari   | 215,9                         | 248,8                     | 231,5                | 31,4                            | 264,8                 |
| Ipi (2) (3)                | 15,8                          | 8,5                       | 1,2                  | 22,3                            | 52,3                  |
| Risanamento Napoli (3)     | 135,2                         | 84,8                      | 95,1                 | 25,1                            | 175,5                 |

(1) Trattata al terzo mercato. Le voci «mezzi propri» e «cassa e banche» tengono conto del collocamento di fine luglio

(2) Quotata a Torino - (3) I dati di bilancio sono relativi al consolidato.

## Servizio di

## Maurizio Fedi

MILANO — Come vanno in Borsa i titoli delle società immobiliari? Non troppo bene a giudicare dal calo medio subito dall'indice settoriale negli ultimi otto mesi (-21,4%) rispetto a un ribasso dell'intero listino pari al 15%. Va subito precisato, tuttavia, che nella tavola pubblicata qui sopra si sono considerati soltanto i dati delle società immobiliari pure, cioè delle società che non operano nel campo delle grandi costruzioni, limitando la loro attività alla gestione di immobili di proprietà.

Quattro di queste sono iscritte alla Borsa di Milano (Aedes, Attività Immobiliari, Investimenti Immobiliari Italiani, Risanamento Napoli), una a Torino (Istituto Piemontese Immobiliare-Ipi), e una è in procinto di fare il suo ingresso in piazza Affari (Immobiliare Metanopoli) in quanto è stata oggetto di un collocamento pubblico soltanto alla fine di luglio.

Tutte e sei le immobiliari hanno chiuso gli ultimi bilanci (relativi alla gestione 1986) con consistenti utili, facendo mantenere però la tradizione che le vede distribuire dividendi che risultano da modesta entità rispetto alle quotazioni raggiunte. Da sempre, infatti, l'interesse degli investitori verso questo tipo di società poggia sul patrimonio (generalmente costituito da immobili di prestigio dati in affitto a terzi) che viene iscrit-

to tra le voci dell'attivo a valore molto spesso più basso di quello di mercato. Prima di illustrare a grandi linee da cosa siano costituiti più da vicino «terreni e fabbricati», vale la pena di fare un paio di considerazioni d'insieme, per orientare il pubblico dei risparmiatori. La prima osservazione riguarda la Borsa: se si pone a confronto la capitalizzazione (quotazione azione per numero azioni in circolazione) con i mezzi propri (dopo il riparto dell'utile) si ricava che solo nel caso della Risanamento Napoli, della Aedes e della Attività Immobiliari il mercato tiene conto adeguatamente della plusvalenza insita nella somma del capitale con l'utile e le riserve. Vi è poi il dato di fatto che una percentuale molto elevata delle attività nette viene investita in liquidità immediata (cassa, banche e titoli di Stato) quasi che gli amministratori tergiversassero parecchio in tema di nuovi investimenti a più lungo termine.

Aedes. La società (al 30,4% dell'Accademia dei Lincei) possiede stabili situati a Milano, di cui cinque in pieno centro (via Torino, Cusani, S. Orsola, Agnello e Cornalia). Nel 1986, da questi, ha introitato sotto forma di affitti 9,4 miliardi. L'utile netto è ammontato a 5 miliardi. Attività Immobiliari. Appartiene al gruppo Fiat e ha pochi anni di vita, da quando cioè intraprese la costruzione di un centro direzionale in zona Sempione a Milano. In linea coi sintomi di ripresa manifestati dal mercato immobiliare, la

società sta sviluppando una strategia di sviluppo in altre zone d'Italia, specializzandosi ancor più nel settore terziario-commerciale (palazzi destinati a uffici e negozi).

Immobiliare Metanopoli. Il titolo controllato dall'Eni stenta a decollare negli scambi ufficiali del terzo mercato. Nonostante detenga qualcosa come 253.315 mq di fabbricati, si tratta di edifici prevalentemente adibiti a sedi di società del gruppo.

Investimenti Immobiliari Italiani. E' proprietaria di un palazzo nel centro direzionale di Milano. L'utile netto 1986 non si è discostato molto dal precedente (10 miliardi). E' l'unica società a capitalizzare meno dei mezzi propri, tenuto conto della cattiva accoglienza del mercato alla prossima fusione con la iniziativa Meta (entrambe società sotto le ali di Foro Bonaparte).

Ipi. La modesta cifra indicata nella colonna delle proprietà, indica l'immobilità della società della Toro (Agnelli). Nonostante un utile di tutto rispetto (2,6 miliardi a livello consolidato) questo è derivato in buona parte da provvigioni per intermediazioni.

Risanamento Napoli. L'immobiliare della Banca d'Italia è molto attiva in nuove iniziative di edilizia residenziale e nelle operazioni di compravendita. Possiede edifici in Campania, anche nel settore dell'edilizia popolare e delle infrastrutture. Nel 1986 ha realizzato un utile netto consolidato di 4,4 miliardi.

CAMPAGNE  
Contributi  
perduti

ROMA — Ogni anno — secondo uno studio dell'Ente di sviluppo agricolo della Sicilia — perderebbe 15 mila miliardi di contributi dalla Cee ai diversi settori agricoli del nostro Paese. Lo studio dell'Ente della Sicilia ricorda che 15 mila miliardi di contributi sono quasi il 30 per cento dell'attuale produzione agricola lorda nazionale vendibile. La responsabilità del fenomeno dei finanziamenti non richiesti, non ritirati oppure non spesi andrebbe equamente divisa fra la Cee e il nostro Paese: alla prima si rimproverano una «serie di storture che la politica agricola comunitaria presenta» e «gli effetti negativi che essa dispiega nei confronti dell'Italia in particolare e dei paesi mediterranei in generale».

Per il secondo vale l'osservazione che «tanti aspetti di questa spesa politica che potrebbero produrre effetti largamente positivi vengono ignorati e peggio ancora trascurati in modo da rinunciare colpevolmente e incredibilmente a benefici che con tutta probabilità compenserebbero, almeno in parte, le misure comunitarie giudicate non positive».

Esempi di colpevoli rinunce: l'Italia non ritira 16 miliardi l'anno disponibile per il latte nelle scuole; perde gran parte dei premi per i vitelli, gli aiuti al contenimento dei foraggi, quelli per gli acquisti sociali a prezzi agevolati di carne e burro fatti per quantità non ingenti; i fondi per i piani integrati che non vengono ritirati.

CAFFE'  
Meglio di  
Marsiglia

TRIESTE — Attualmente nel porto commerciale di Trieste si trovano in deposito, in attesa di spedizione o di vendite dirette, circa 850-900 mila sacchi da 60 kg di caffè crudo, fra cui 411 mila appartenenti al deposito permanente rotativo dell'Istituto brasiliano del caffè, oltre a circa 430 mila di proprietà privata. La media annua delle giacenze nelle aree portuali triestine si aggira su 800-900 mila sacchi. Secondo lo «Hamburg Bericht» questi sono i depositi portuali di caffè nei principali porti europei dal 1980 al 1986: Amburgo 980 mila sacchi; Brema 890 mila; Trieste 800-900 mila sacchi; Rotterdam 700-750 mila; Le Havre circa 750 mila. Pertanto Trieste come porto di deposito in attesa delle consegne ai compratori viene a collocarsi al terzo posto europeo.

In merito alle destinazioni del caffè giunto nel nostro porto, le statistiche ufficiali del Comitato Italiano caffè danno Trieste al primo posto in campo nazionale come centro di deposito, di arrivi e di sdoganamenti in campo nazionale. Come porto di manipolazione del caffè, considerando gli arrivi mare/ferrovia/autotreno le movimentazioni di caffè ragguagliano annualmente circa 6 milioni di sacchi.

Ingente è la movimentazione a mezzo autocarri, per il fatto che molte partite di caffè vengono sbarcate nei porti triestini, e successivamente inviate nel nostro porto franco a mezzo autotreno.

